

Gli studenti possono effettuare personalmente l'iscrizione alle liste di esami oppure tramite telefax.

domanda iscrizione alle liste di esami

da effettuarsi tramite telefax

Numero telefax: 071/200073

Mario 2202352



guida alla facoltà di economia

anno accademico 1996/97

a cura della Presidenza
della Facoltà di Economia

INDICE

<i>Presentazione</i>	pag. 9
Parte Prima: ORGANI E STRUTTURE DELLA FACOLTA'	
1.1 Preside	" 11
1.1.2 Presidenza	" 11
1.2 Consiglio di Facoltà	" 11
1.3 Commissioni	" 11
1.3.1 Commissione Didattica	" 12
1.3.2 Altre Commissioni	" 12
1.4 Istituti	" 12
1.4.1 Istituto di Lingue	" 12
1.4.2 Istituto di Matematica e Statistica	" 13
1.4.3 Istituto di Scienze Aziendali	" 13
1.4.4 Istituto di Scienze Giuridiche	" 14
1.4.5 Istituto di Storia Economica e Sociologia	" 14
Parte Seconda: STRUTTURE DIPARTIMENTALI	
2.1 Dipartimento di Economia	" 15
Parte Terza: STRUTTURE DIDATTICHE E SERVIZI	
3.1 Aule didattiche	" 16
3.2 Biblioteca	" 17
3.2.1 Organizzazione delle opere possedute	" 17
3.3 Clad	" 18
3.4 Aula Didattica per l'Informatica	" 18
3.5 Servizio fotocopie	" 18
Parte Quarta: ORDINAMENTO DIDATTICO	
4.1 Nuovo ordinamento	" 19
4.2 Vecchio ordinamento	" 19
4.3 Notizie comuni al vecchio ed al nuovo ordinamento	" 19
4.4 Transizione dal vecchio al nuovo ordinamento	" 19
Parte Quinta: CORSI DI LAUREA	
5.1 Nuovo ordinamento corso di laurea in Economia e Commercio	" 21
5.1.1 Piano di studio del 1° biennio	" 21
5.1.2 Piano di studio del 2° biennio	" 22
5.1.3 Presentazione del piano di studio	" 27
5.1.4 Prova di conoscenze informatiche di base	" 27
5.2 Corso di laurea in Economia e Commercio (vecchio ordinamento)	" 28
5.2.1 Piano di studio	" 29
5.2.2 Avvertenza per la compilazione del piano di studio	" 30
5.2.3 Corsi disattivati	" 30

5.3 Corso di laurea in Economia Politica	pag. 31
5.3.1 Piano di studio del 1° biennio	" 31
5.3.2 Piano di studio del 2° biennio	" 32
5.3.3 Presentazione del piano di studio	" 33
5.4 Norme comuni ai corsi di laurea	" 33
5.4.1 Organizzazione dei corsi	" 33
5.4.2 Settore linguistico	" 34
Parte Sesta: PROPEDEUTICITA'	
6.1 Corsi di laurea in Economia e Commercio e Economia Politica	" 35
6.2 Corso di laurea in Economica e commercio (vecchio ordinamento)	" 37
Parte Settima: ESAMI DI PROFITTO	
7.1 Esami	" 39
7.2 Liste di prenotazione agli esami	" 39
Parte Ottava: CALENDARIO LEZIONI ED ESAMI	
8.1 Lezioni	" 40
8.2 Esami di profitto	" 40
8.3 Esame di laurea	" 41
8.4 Festività e vacanze	" 41
Parte Nona: ELENCO DISCIPLINE E DOCENTI	
" 42	
Parte Decima: PROGRAMMI DEI CORSI ATTIVATI	
" 44	
Parte Undicesima: ESAME DI LAUREA	
11.1 Assegnazione tesi di laurea: informazioni e consigli	" 103
11.2 Esame di laurea	" 104
Parte Dodicesima: RAPPORTI INTERNAZIONALI	
12.1 Organizzazione	" 105
12.2 Programma ERASMUS	" 105
12.2.1 Programma "European Business Certificate"	" 105
12.2.2 Programma "Additional Certificate in European Management and Business Studies	" 106
12.2.3 Progetto di studi di management presso istituzioni universitarie europee (diverse dall'Erasmus)	" 107
12.2.4 Programma di Economia Politica	" 107
12.2.5 Programma di Diritto dell'Economia	" 108
12.3 Accordo con l'Università di Danzica	" 108
12.4 Corso Permanente Jean Monnet	" 108
12.5 Modulo didattico Jean Monnet	" 108
12.6 Fachhochschule - Heilbronn	" 108
Parte Tredicesima: ESAMI DI STATO	
" 109	

Parte Quattordicesima: ASSOCIAZIONI STUDENTESCHE	
14.1 AIESEC	pag. 111
14.2 ALBATROS	" 111
14.3 ASCU - Associazione Studenti Città Università	" 112
14.4 CUS - Centro Universitario Sportivo di Ancona	" 112
14.5 Associazione Studentesca "Free Time"	" 113
14.6 Gruppo Studentesco "UNIVERSITA' EUROPEA"	" 113
14.7 GULLIVER	" 113
14.8 LISTAPERTA	" 114
Parte Quindicesima: NOTIZIE UTILI	
15.1.1 Segreteria Studenti	" 116
15.1.2 Facoltà di Economia	" 116
15.1.3 Indirizzi dei docenti, ricercatori e assistenti di ruolo	" 121

INDICE ANALITICO DEI PROGRAMMI

Contabilità di Stato - prof. da nominare	pag. 45
Demografia - prof. E. Moretti	" 45
Diritto amministrativo - prof. S. Cognetti	" 46
Diritto commerciale - dott. G. Pericoli	" 46
Diritto degli enti locali - dott. F. Figorilli	" 47
Diritto degli intermediari finanziari - dott. P. Marini Elisei	" 48
Diritto del lavoro - prof. P. G. Alleva	" 50
Diritto dell'arbitrato interno ed internazionale - prof. D. Mantucci	" 50
Diritto delle Comunità Europee - prof. G. Nori	" 51
Diritto fallimentare - dott. G. Pericoli	" 52
Diritto industriale - dott. C. Mayr	" 53
Diritto processuale civile - dott. M. Sette	" 53
Diritto pubblico dell'economia - dott.ssa M. Procaccini	" 54
Diritto sindacale - dott.ssa P. Catalini	" 55
Diritto tributario - dott.ssa P. V. Renzi	" 55
Econometria - dott. D. Lubian	" 56
Economia agraria - prof. F. Sotte	" 57
Economia applicata (A-L) - dott. G. Canullo	" 58
Economia applicata (M-Z) - dott. M. Tamberi	" 58
Economia aziendale (A-L) - dott. A. Gaetano	" 59
Economia aziendale (M-Z) - dott. S. Branciarri	" 59
Economia degli intermediari finanziari - G. M. Raggetti	" 60
Economia dello sviluppo - dott. M. Tamberi	" 61
Economia e gestione delle imprese commerciali - dott. G. L. Gregori	" 62
Economia e gestione delle imprese industriali - dott. V. Zampi	" 63
Economia e tecnica degli scambi internazionali - prof. S. Silvestrelli	" 64
Economia industriale - prof. V. Balloni	" 65
Economia internazionale - prof. G. Conti	" 66
Economia monetaria - prof. P. Alessandrini	" 67
Economia politica I (A-L) - prof. M. Crivellini	" 68
Economia politica I (M-Z) - prof. P. Ercolani	" 68
Economia politica II (A-L) - prof. P. Pettenati	" 69
Economia politica II (M-Z) - dott. G. Canullo	" 69
Economia politica III (corso progredito) - dott. A. Calafati	" 70
Economia pubblica - prof. L. Robotti	" 71
Economia regionale - dott.ssa E. Saraceno	" 71
Finanza aziendale - prof. da nominare	" 72
Istituzioni di diritto privato (A-L) - prof. D. Mantucci	" 73
Istituzioni di diritto privato (M-Z) - dott. M. Sette	" 73
Istituzioni di diritto pubblico (A-L) - prof. A. Mura	" 74
Istituzioni di diritto pubblico (M-Z) - prof. S. Cognetti	" 75

Lingua francese - prof. A. El Houssi	pag. 76
Lingua inglese - dott.ssa P. Maggioni Cantarini	" 77
Lingua inglese - dott. R. Mandrioli	" 77
Lingua russa - dott.ssa M. Oskotskaia	" 79
Lingua spagnola - dott.ssa M. A. C. Nuzzo	" 80
Lingua tedesca - dott.ssa I. Friedl Bonelli	" 81
Marketing - dott.ssa M. Faraoni	" 82
Matematica finanziaria 1° corso (A-L) - prof. M. Ottaviani	" 83
Matematica finanziaria 1° corso (M-Z) - prof. M. Ottaviani	" 83
Matematica finanziaria 2° corso - prof.ssa G. Pacelli	" 83
Matematica generale (A-L) - prof. B. Barigelli	" 84
Matematica generale (M-Z) - dott.ssa C. Recchioni	" 84
Modelli matematici per i mercati finanziari - G. Pacelli	" 85
Organizzazione aziendale - prof. S. Silvestrelli	" 86
Politica economica - prof. A. Niccoli	" 86
Politica economica (teoria della politica economica) - prof. R. Balducci	" 87
Programmazione e controllo - prof. S. Marasca	" 88
Programmazione e controllo delle amministrazioni pubbliche - prof. S. Marasca	" 89
Prova di conoscenze informatiche di base - prof. E. Mattioli	" 89
Ragioneria generale ed applicata (A-L) - prof. L. Marchi	" 90
Ragioneria generale ed applicata (M-Z) - dott.ssa K. Giusepponi	" 90
Revisione aziendale - dott. S. Branciarri	" 91
Scienza delle finanze - prof. L. Robotti	" 91
Sociologia (politica sociale) - prof. U. Ascoli	" 92
Sociologia dell'organizzazione (analisi dei fenomeni burocr.) - dott.ssa G. Vicarelli	" 93
Sociologia economica - dott. E. Pattarin	" 93
Statistica 1° corso (A-L) - prof. E. Mattioli	" 94
Statistica 1° corso (M-Z) - prof.ssa P. A. Ferrari	" 94
Statistica 2° corso - prof. da nominare	" 95
Statistica aziendale - prof. E. Mattioli	" 96
Statistica economica - prof. A. Merlini	" 97
Storia del pensiero economico - prof. E. Pesciarelli	" 98
Storia dell'industria - prof. F. Amatori	" 98
Storia economica (A-L) - dott. M. Moroni	" 99
Storia economica (M-Z) - prof. E. Sori	" 99
Strategie di impresa - prof. S. Silvestrelli	" 100
Tecnica bancaria - prof. G. Raggetti	" 101
Tecnica industriale e commerciale (A-L) - dott. G. L. Gregori	" 101
Tecnica industriale e commerciale (M-Z) - dott.ssa M. Paradisi	" 101
Tecnica professionale - dott. R. Barbieri	" 102

PRESENTAZIONE

La Facoltà di Economia di Ancona, costituita nel 1959 come Facoltà di Economia e Commercio, e sede deconcentrata della Libera Università di Urbino, ha avuto due cambiamenti nel corso degli anni: nel 1982 il corso di laurea è stato "statizzato" e trasferito all'Università di Ancona; nel 1993, l'ordinamento dell'intera facoltà è stato modificato, a livello nazionale.

A partire dall'anno accademico 1993-94, la Facoltà di Economia di Ancona comprende i seguenti corsi di laurea:

- 1) Economia e Commercio;
- 2) Economia Politica.

Il corso di laurea in Economia e Commercio permette di conseguire i seguenti diplomi di laurea:

- 1) laurea in Economia e Commercio;
- 2) laurea in Economia e Commercio, indirizzo in Economia Aziendale;
- 3) laurea in Economia e Commercio, indirizzo in Economia Industriale (attualmente non attivato);
- 4) laurea in Economia e Commercio, indirizzo in Economia delle Amministrazioni Pubbliche e delle Istituzioni Internazionali;
- 5) laurea in Economia e Commercio, indirizzo in Economia delle Istituzioni e dei Mercati Finanziari;
- 6) laurea in Economia e Commercio, indirizzo in Economia e Legislazione per l'Impresa.

Obiettivo del corso di laurea in Economia e Commercio è quello di fornire la preparazione scientifico/tecnica necessaria ad operare e prendere decisioni in campo economico, tanto nel settore privato (imprese industriali, banche, ecc.) quanto nella pubblica amministrazione. E' pertanto evidente che la laurea in Economia e Commercio si distingue perchè consente un inserimento polivalente nel mercato del lavoro; le varie tipologie di laurea si qualificano per una maggiore specializzazione di natura settoriale e/o per competenze professionali.

Il corso di laurea in Economia Politica conduce alla laurea corrispondente; esso si rivolge agli studenti che intendano svolgere la professione di economista nel mondo accademico, nelle imprese, in enti pubblici e privati, in istituzioni finanziarie, in centri di ricerca e in organizzazioni internazionali, venendo così incontro alla domanda crescente per questa nuova figura professionale.

L'esperienza storica ha ampiamente dimostrato che i laureati in discipline economiche trovano numerosi sbocchi professionali nelle aziende private, negli uffici pubblici, negli organismi internazionali, nella libera attività professionale, nell'attività imprenditoriale e nell'insegnamento.

Le discipline che si insegnano nella Facoltà possono essere classificate in sei gruppi, che corrispondono agli Istituti o Dipartimenti nei quali, appunto, si articola la Facoltà di Economia di Ancona.

- 1) Discipline economico-generalì che studiano:
 - il funzionamento del mondo economico visto nel suo insieme e nelle mutue interrelazioni fra le varie parti (Economia politica);
 - gli interventi dello stato come regolatore dell'economia (Politica economica) e come percettore di tributi ed erogatore di spese (Scienza delle finanze);
 - i fenomeni economici sotto il profilo della internazionalizzazione, della localizzazione, e così via.

Tali discipline forniscono anche le basi per le discipline economiche aziendali.

2) Discipline economico-aziendali (quali Economia aziendale, Ragioneria generale ed applicata, Tecnica industriale e commerciale, Tecnica bancaria, ecc.), che guardano alla vita dei centri elementari del sistema economico (aziende individuali o complesse con centinaia di migliaia di dipendenti) e forniscono le tecniche per il controllo e l'organizzazione migliore di tali unità.

3) Discipline giuridiche (quali Istituzioni di diritto privato, Istituzioni di diritto pubblico, Diritto commerciale, Diritto del lavoro, ecc.), intese ad analizzare il quadro normativo entro cui si svolge l'attività economica.

4) Discipline quantitative, matematiche-statistiche-informatiche, che forniscono gli strumenti in vario modo necessari per l'approfondimento delle altre discipline.

5) Discipline storico-sociologiche che analizzano, da un lato, il processo storico che ha portato all'attuale sistema economico, e dall'altro studiano l'organizzazione sociale in termini non esclusivamente ristretti ai soggetti e alle relazioni economiche, prendendo in esame, ad esempio, le caratteristiche, il ruolo, i tipi di famiglia, o quello dei partiti politici, in diversi contesti.

6) Lo studio delle lingue straniere ha, infine, carattere strumentale, ma sta assumendo un rilievo sempre maggiore in conseguenza del processo di internazionalizzazione delle attività economiche.

L'interdisciplinarietà e la complementarietà degli insegnamenti, che emerge chiaramente dalla breve elencazione sopra fornita, è una caratteristica di fondo della Facoltà ed è un elemento che la distingue nettamente da altre facoltà come Giurisprudenza e Scienze Politiche, nelle quali l'approccio è prevalentemente di tipo monodisciplinare.

Ciò è fonte di vantaggi ma anche di difficoltà. I vantaggi sono la completezza culturale e professionale che si acquisisce con l'abitudine a considerare i fenomeni da più punti di vista. Del resto soltanto chi possiede un'ottica interdisciplinare come quella sopra indicata può comprendere, impostare, o anche soltanto controllare, la gestione di un'impresa, e studiare od intervenire sul sistema economico.

Le difficoltà, per contro, sono rappresentate principalmente dal considerevole sforzo di ginnastica mentale che viene richiesto agli studenti: la forma mentis del giurista è ben differente da quella del matematico, e spesso anche quella dell'economista generale diverge da quella dell'economista aziendale.

La Facoltà di Economia di Ancona comprende inoltre i seguenti corsi di Diploma Universitario di durata triennale:

- 1) Economia e Amministrazione delle Imprese;
- 2) Servizio Sociale.

Il corso di diploma universitario in Economia e Amministrazione delle Imprese è diretto a formare i giovani con profili utili a ben operare nel mondo delle imprese, sia quali operatori delle varie aree funzionali aziendali, sia in posizione di consulenti esterni su tematiche di supporto all'attività imprenditoriale.

Il corso di diploma universitario in Servizio Sociale ha lo scopo di fornire agli studenti conoscenze adeguate di metodi e contenuti culturali e scientifici volte al conseguimento del livello formativo richiesto dall'area professionale del servizio sociale. Al termine degli studi viene conseguito il titolo di assistente sociale.

Per altri aspetti più strettamente amministrativi (iscrizione, tasse universitarie, trasferimenti da altre sedi, rinvio del servizio di leva, etc.) o per informazioni generali sull'Ateneo dorico si consulti la Guida dello Studente dell'Università di Ancona.

Parte Prima ORGANI E STRUTTURE DELLA FACOLTÀ

1.1 PRESIDE

Preside della Facoltà di Economia è il prof. Ugo ASCOLI.

Il Preside viene eletto dal Consiglio di Facoltà tra i soli professori ordinari della Facoltà. Presiede il Consiglio di Facoltà e lo rappresenta.

Tra le principali funzioni che la legge gli attribuisce vi è quella relativa alla vigilanza sulla disciplina scolastica nella Facoltà, nonché la cura dell'osservanza di tutte le norme concernenti l'ordinamento e il funzionamento della Facoltà medesima. Dura in carica un triennio e può essere rieletto.

1.1.2 Presidenza

Capo Sezione della Presidenza è la Sig.ra Giannella Bandini Crosta.

Tale struttura in aggiunta alle competenze specifiche della Presidenza è responsabile del coordinamento e del controllo dei servizi generali della Facoltà.

1.2 CONSIGLIO DI FACOLTÀ

Compiti: il Consiglio di Facoltà elabora il manifesto degli studi contenente indicazioni relative alla iscrizione degli studenti, all'ordine degli studi e una sommaria notizia dei programmi dei corsi; predisporre gli orari dei singoli corsi, fa eventuali proposte relative a riforme da apportarsi all'ordinamento didattico; dà parere intorno a qualsiasi argomento che il Rettore o il Preside ritenga di sottoporre al suo esame; esercita tutte le attribuzioni che gli sono demandate dalle norme generali concernenti l'ordinamento universitario.

Composizione: è presieduto dal Preside ed è composto da tutti i professori ordinari e associati, dai rappresentanti dei ricercatori e degli assistenti del ruolo ad esaurimento. Ne fanno parte, con voto consultivo, i professori a contratto.

Alle adunanze può intervenire una rappresentanza degli studenti con diritto di parola e di proposta sulle materie che ritengono di loro interesse.

I rappresentanti degli studenti attualmente presenti sono:

Paolo CAVEZZA, Marco MARINELLI
Riccardo NUTRICATO

"Listaperta"
"Gulliver"

1.3 COMMISSIONI

Su temi specifici vengono nominate dal Consiglio di Facoltà commissioni ad hoc.

1.3.1 Commissione Didattica

Questa commissione è stata istituita dal Consiglio di Facoltà con il compito di svolgere funzioni istruttorie su tutte le questioni di natura didattica, e viene nominata per un anno accademico.

La Commissione didattica in carica fino al 31/10/1996 è la seguente:

- Prof. Ugo ASCOLI, Preside;
- Prof. Elvio MATTIOLI, Istituto di Matematica e Statistica (coordinatore);
- Prof. Valeriano BALLONI, Dipartimento di Economia;
- Dott. Gian Luca GREGORI, Istituto di Scienze Aziendali;
- Prof. Stefano COGNETTI, Istituto di Scienze Giuridiche;
- Dott. Marco MORONI, Istituto di Storia Economica e Sociologia;
- Prof.ssa Lidia CHIODONI MASCINO, Istituto di Lingue;
- Sig.ri Paolo CAVEZZA, Marco MARINELLI, Riccardo NUTRICATO, rappresentanti studenti.

L'orario di ricevimento dei componenti la Commissione didattica verrà esposto all'Albo all'inizio dell'anno accademico.

1.3.2 Altre Commissioni

Attualmente sono in funzione la Commissione per la riforma dell'ordinamento didattico, coordinata dal Preside e composta dai responsabili degli indirizzi di laurea, e la Commissione per la nuova sede (localizzata nella ex-caserma Villarey) composta dai proff. Stefano Cognetti, Paolo Ercolani, Sergio Silvestrelli, Ercole Sori, oltrechè dal Preside che la coordina.

1.4 ISTITUTI

La Facoltà si articola in cinque Istituti descritti nei paragrafi successivi.

L'orario di ricevimento di ogni docente verrà esposto all'Albo della Facoltà all'inizio dell'anno accademico.

1.4.1 Istituto di Lingue

Direttore: prof. Abdelmajid EL HOUSSE

Professori di ruolo:

prof. Abdelmajid El Houssi

1

Altri titolari di incarico di insegnamento:

dott.ssa Irma Friedl Bonelli

dott.ssa Marianna Oskotskaia

dott.ssa Paola Maggioni Cantarini

dott.ssa Maria Addolorata Nuzzo

5

dott.ssa Rita Mandrioli

Collaboratori linguistici (appartenenti al Centro Linguistico dell'Ateneo Dorico):

Lingua francese: dott.ri Pierre François Franceschetti, Bernadette Dupouts, Aline Testi

Lingua inglese: dott.ri Elena Delfina Agnelli, Patricia Clark, Shirley Ann Hill, Pauline Mary Jones, Michael Lacey-Freeman, Gloria Ristic

Lingua spagnola: dott.ri Julio Perez-Ugena Partearroyo, Maria Josefa Simon Villares

Lingua tedesca: dott.ssa Ilona Mcsits

12

18

1.4.2. Istituto di Matematica e Statistica "G.Avondo-Bodino"

Direttore: prof. Massimiliano OTTAVIANI

Professori di ruolo:

71 prof. Bruno Barigelli
prof.ssa Pier Alda Ferrari
prof. Elvio Mattioli

67 prof. Eros Moretti
prof. Massimiliano Ottaviani
prof.ssa Graziella Pacelli

(2) 6

Assistenti di ruolo:

65 dott. Franco Mastrosanti

(1) 1

Ricercatori:

dott.ssa Maria Cristina Recchioni
dott. Giuseppe Ricciardo Lamonica

92 dott.ssa Adina Scoccia

(1) 3

Altri titolari di incarico di insegnamento:

84 prof. Francesco Chelli

69 prof. Augusto Merlini

(2) 2

12

1.4.3 Istituto di Scienze Aziendali

Direttore: Prof. Sergio SILVESTRELLI

Professori di ruolo:

84 prof. Stefano Marasca
69 prof. Gianmario Raggetti

69 prof. Sergio Silvestrelli

(3) 3

Ricercatori:

85 dott. Gian Luca Gregori
90 dott.ssa Maria Rosaria Marcone
90 dott.ssa Lucia Montanini

dott.ssa Ornella Moro
90 dott. Attilio Mucelli
72 dott.ssa Mariangela Paradisi

(5) 6

Altri titolari di incarico di insegnamenti:

dott. Roberto Barbieri
80 dott. Sergio Branciani
85 dott. Giancarlo Corsi
dott. Luca Del Bene
dott.ssa Monica Faraoni
dott. Alessandro Gaetano

dott. Luciano Fratocchi
91 dott.ssa Katia Giusepponi
prof. Luciano Marchi
prof. Massimo Spisni
dott.ssa Michelina Venditti
dott. Vincenzo Zampi

(3) 12

21

1.4.4 Istituto di Scienze Giuridiche "Donatello Serrani"
Direttore: Prof. Stefano COGNETTI

Professori di ruolo:

prof. Piergiovanni Alleva	prof. Daniele Mantucci		
prof. Stefano Cognetti	prof. Alberto Mura		4

Assistenti di ruolo:

dott.ssa M. Gabriella Pallucchini	dott. Maurizio Sette		2
-----------------------------------	----------------------	--	---

Ricercatori:

dott.ssa Paola Catalini	dott.ssa Paola Valeria Renzi (1)		3
dott. Guglielmo Pericoli			

Altri titolari di incarico di insegnamento:

dott. Alfredo Calamanti	dott. Paride Marini Elisei		
prof. Lanfranco Ferroni	dott. Glauco Nori		
dott. Fabrizio Figorilli	dott.ssa Margherita Maria Procaccini		3
prof. Antonio Flamini	prof. Francesco Ruscello		
dott. Carlo Mayr			
			<hr/> 18

1.4.5 Istituto di Storia Economica e Sociologia

Direttore: Prof. Sergio ANSELMi (fino al 31-10-1996)

Professori di ruolo:

72 prof. Ugo Ascoli	68 prof. Ercole Sori (2)		3
prof. Massimo Paci ¹			

Ricercatori:

73 dott.ssa Patrizia David	72 dott. Ennio Pattarin		
73 dott. Marco Moroni	dott.ssa M.Giovanna Vicarelli (3)		5
dott. Renato Novelli			

Altri titolari di incarico di insegnamento:

prof. Franco Amatori	dott.ssa Teresa Medi		
dott. Riccardo Coltrinari	dott.ssa Carla Moretti		
prof. Michele Corsi	prof. Andrej Zuczkowski		7
dott.ssa Anna Maria Manca			
			<hr/> 15

¹ All'estero fino al 31/10/1997.

Parte Seconda
STRUTTURE DIPARTIMENTALI

2.1 DIPARTIMENTO DI ECONOMIA

Direttore: Prof. Paolo ERCOLANI

Professori di ruolo:

69 prof. Pietro Alessandrini	65 prof. Paolo Ercolani		
71 prof. Renato Balducci	68 prof. Alberto Niccoli		
65 prof. Valeriano Balloni	prof. Enzo Pesciarelli		
prof. Giuliano Conti	prof. Paolo Pettenati		
66 prof. Marco Crivellini	70 prof. Franco Sotte		
	prof. Lorenzo Robotti (7)		11

Ricercatori:

78 dott. Antonio G. Calafati	85 dott. Stefano Staffolani		
72 dott. Giuseppe Canullo	83 dott. Alessandro Sterlacchini		
dott. Stefano Manzocchi	79 dott. Massimo Tamberi (5)		7
dott. Luca Papi ²			

Altri titolari di incarico di insegnamento:

dott. Diego Lubian	dott.ssa Elena Saraceno		2
			<hr/> 20

L'orario di ricevimento di ogni docente verrà esposto all'Albo della Facoltà all'inizio dell'anno accademico.

² All'estero fino al 28/2/1997.

Parte Terza
STRUTTURE DIDATTICHE E SERVIZI

3.1 AULE DIDATTICHE

Le aule didattiche sono distribuite presso il Palazzo degli Anziani, presso lo stabile di Via Pizzecolli 68 e presso lo stabile di Via Birarelli 14/16, una aula è dislocata in Via Zappata (ex Cinema Splendor).

Palazzo degli Anziani

Aula Magna - 1° piano	220 posti
Aula del Caminetto - 1° piano	60 "
Sala Consiglio - piano terra	35 "
Aula 1 - piano terra	49 "
Aula "Auricchio" Ist. Scienze Giuridiche - 2° piano	30 "

Stabile di Via Pizzecolli, 68

Aula A - 1° piano	240 posti
Aula B - 2° piano	39 "
Aula C - 2° piano	95 "
Aula D " "	90 "
Aula E - 3° piano	24 "
Aula F " "	80 "
Aula G " "	130 "
Aula H " "	80 "

Stabile di Via Birarelli, 14/16

Aula I - piano terra	84 posti
Aula II - 1° piano	56 "
Aula III - 1° piano	93 "

Aula S dislocata in Via Zappata
(ex Cinema Splendor)

350 posti

3.2 BIBLIOTECA

Direttore: sig.ra Carlotta CINELLI

La Biblioteca è aperta tutti i giorni non festivi con il seguente orario:

LUNEDI' - VENERDI' ore 8.45 - 19.00
SABATO ore 8.45 - 13.00

La Biblioteca è chiusa nel periodo 5 - 20 agosto di ogni anno per inventario.

Tutte le opere, ad esclusione di quelle in microschede, microfilm e su nastro audio, sono collocate sugli scaffali a libera disposizione degli utenti.

Sono a disposizione degli utenti Personal Computers per la ricerca automatizzata delle opere entrate in Biblioteca dopo il 1983.

Indicazioni quantitative (dicembre 1995):

Libri posseduti: 84.209

Testate di periodici in complesso: 2.039

Testate di periodici ricevuti correntemente: 1.350

Posti studio: 188

Chiunque intenda accedere alle sale della Biblioteca è tenuto a consegnare all'incaricato un documento di identità.

L'accesso alla Biblioteca per gli studenti iscritti alla Facoltà di Economia e per il personale docente è consentito dietro presentazione di un documento di riconoscimento rilasciato dal personale della Biblioteca.

A tutti gli altri che abbiano la necessità di consultare il materiale esistente nella Biblioteca, l'accesso è consentito dietro presentazione di un documento di identità, 2 giorni la settimana, preferibilmente il venerdì e il sabato.

Sono esclusi dal prestito esterno i periodi, i codici, le enciclopedie, i manuali, i dizionari e i libri di testo dell'anno accademico in corso.

3.2.1 Organizzazione delle opere possedute

Le opere possedute dalla Biblioteca sono suddivise in sezioni (Comunità Europee, Documentazione statistica, Libri, Periodici, Relazioni economico-sociali); le opere appartenenti ad ogni sezione vengono poi classificate per materia.

La Biblioteca possiede inoltre materiale in microfilm e microschede. Tale materiale deve essere richiesto al personale.

E' disponibile presso il CLAD in Via Birarelli 14/16 materiale su nastro della Biblioteca per l'apprendimento delle lingue straniere.

Compare nel catalogo della Biblioteca un numero limitato di opere possedute dagli Istituti della Facoltà e dal Dipartimento di Economia. La consultazione di tali opere è regolata da norme stabilite dai singoli istituti e dipartimenti, e la loro utilizzazione da parte di estranei è fortemente limitata.

3.3 CLAD (Centro Linguistico dell'Ateneo Dorico)

Direttore: prof. Valeriano BALLONI

Il CLAD (Centro Linguistico dell'Ateneo Dorico) ha lo scopo di predisporre attrezzature e fornire servizi linguistici di supporto ai vari settori di ricerca e all'attività didattica dell'Università, anche in funzione di scambi internazionali.

Il CLAD dispone di una Mediateca per l'autoapprendimento delle lingue. Le strutture della Mediateca sono:

- laboratori linguistici tradizionali audio-attivo-comparativi. I laboratori permettono agli studenti una attività personale ed individualizzata;
- audiovisivi con postazioni singole di visione e ascolto per film in lingua originale e corsi di lingua composti da monitor, videolettere per materiali su videocassette, lettore per videodischi e registratore;
- aula multimediale dove gli studenti dispongono di un personal computer e di un lettore CD-ROM (Read Only Memory);
- apparecchi di collegamento che permetteranno agli studenti di vedere programmi TV satellitari;
- emeroteca in cui gli studenti possono consultare libri e riviste in lingua.

Questi media potranno essere utilizzati con la consulenza degli insegnamenti che indicheranno il modo migliore per il loro utilizzo secondo i livelli di competenza.

Il prestito esterno è consentito solo per i periodici e i libri di lettura esclusivamente a chi è in possesso della tessera.

Il materiale audiovisivo non può essere duplicato, fatta eccezione per il materiale prodotto dai docenti della Facoltà.

Per la preparazione dei test di 1° e 2° livello si può richiedere gratuitamente la duplicazione dei dettati, portando una o due audiocassette C 90 nuove al personale tecnico.

Per accedere alla Mediateca si deve richiedere la tessera di ingresso, presentando il libretto universitario e due foto-tessera.

L'orario di apertura è il seguente:

LUNEDI' - VENERDI' ore 8.00 - 17.00

SABATO ore 8.00 - 12.00

Per la frequenza del sabato si consiglia di telefonare per accertarsi dell'apertura.

La segreteria amministrativa del CLAD è in Via Birarelli 14/16. Il CLAD inoltre dispone di due poli didattici (Polo Guasco e Polo Monte d'Ago).

3.4 AULA DIDATTICA PER L'INFORMATICA

E' funzionante, nei locali di Via Pizzecolli 68, un'aula didattica per l'informatica che fornisce un supporto agli studenti ed ai docenti della Facoltà sul piano della didattica, della preparazione delle tesi e delle ricerche.

L'accesso all'aula è consentito attraverso una prenotazione che viene effettuata presso la Segreteria dello stesso.

3.5 SERVIZIO FOTOCOPIE

La Facoltà dispone di un servizio fotocopie all'interno della Biblioteca.

Tutti possono usufruire di tale servizio al prezzo di costo secondo apposite norme.

Inoltre sono state installate all'interno della Biblioteca delle macchine fotocopiatrici self-service a scheda. Le schede possono essere acquistate presso il servizio fotocopie.

Parte Quarta ORDINAMENTO DIDATTICO

4.1 NUOVO ORDINAMENTO

Il nuovo ordinamento della Facoltà di Economia prevede, su 4 anni di corso, esami per 23 annualità, un esame di Lingua straniera articolato in tre corsi annuali, ed una prova di conoscenze informatiche di base. L'ordinamento prevede la suddivisione dei 4 anni di corso in due bienni: il primo è comune a tutti i corsi di laurea ed indirizzi, e prevede insegnamenti tutti obbligatori, con la sola scelta della lingua straniera; la differenziazione e le possibilità di libera scelta, sia fra i vari corsi di laurea ed indirizzi, sia fra i vari insegnamenti, si esplicano invece al secondo biennio. Ciò permette il passaggio senza problemi da un corso di laurea all'altro e da un indirizzo all'altro per gli studenti iscritti ai primi due anni di corso; maggiori difficoltà si possono invece avere per i passaggi relativi agli studenti iscritti al 2° biennio o fuori corso.

Mentre l'iscrizione al corso di laurea deve avvenire al momento dell'immatricolazione, l'eventuale scelta relativa all'indirizzo, nell'ambito del corso di laurea in Economia e Commercio, verrà richiesta all'iscrizione al 3° anno.

4.2 VECCHIO ORDINAMENTO (non attivato a partire dall'a.a. 1996/97)

Il vecchio ordinamento prevedeva, su 4 anni di corso, 25 esami per 31 annualità, così suddivisi: 21 corsi annuali, 2 lingue straniere triennali, 2 corsi biennali (Geografia economica e Diritto commerciale); è tuttavia possibile sostituire ogni esame biennale o triennale rispettivamente con due o tre corsi annuali. Rimane obbligatorio in ogni caso il superamento di una lingua straniera.

4.3 NOTIZIE COMUNI AL VECCHIO ED AL NUOVO ORDINAMENTO

La frequenza non è obbligatoria per gli studenti iscritti all'uno o all'altro corso di laurea; essa è tuttavia fortemente consigliata, sia per le ore di lezione sia per quelle di esercitazione, particolarmente numerose specie per i corsi del primo biennio.

Tutti i corsi hanno durata annuale, indipendentemente dal fatto che le lezioni si svolgano durante l'intero anno accademico (corsi annuali), oppure durante una frazione dello stesso (corsi svolti in forma intensiva); nell'uno e nell'altro caso, infatti, i corsi comportano di norma almeno 70 ore di lezione e/o esercitazione.

4.4 TRANSIZIONE DAL VECCHIO AL NUOVO ORDINAMENTO

Il Consiglio di Facoltà in data 6.6.1995 e successivamente in data 19.6.1996 ha deliberato, in relazione ai problemi determinati dalla transizione dal vecchio al nuovo ordinamento della Facoltà e con riferimento all'attivazione dei nuovi indirizzi, che:

Parte Quinta CORSI DI LAUREA

A) gli studenti che intendono passare al nuovo ordinamento debbono effettuare l'opzione entro il 31.12.96; dopo questa data non sarà più possibile effettuare il passaggio per tutti gli studenti iscritti fuori corso.

A tal fine - in considerazione dell'attivazione di nuove discipline nel nuovo ordinamento e della corrispondente soppressione di altre presenti nel vecchio - chi avesse già sostenuto l'insegnamento di Ragioneria generale ed applicata I se lo vedrà convalidato come equivalente di Economia aziendale. Inoltre per ottenere il superamento dell'esame di Ragioneria generale ed applicata verrà richiesto l'espletamento di un colloquio integrativo. Sono inoltre riconosciuti l'esame di Sociologia economica e l'esame opzionale del 2° anno (Storia delle dottrine economiche, Merceologia, Storia economica contemporanea).

B) per il passaggio al corso di laurea in Economia e Commercio - indirizzo in Economia Aziendale (nuovo ordinamento) lo studente dovrà sostenere almeno gli 8 insegnamenti obbligatori previsti al 2° biennio (5 insegnamenti del 3° anno e 3 insegnamenti del 4° anno); l'esame opzionale del 2° anno verrà convalidato per il gruppo a scelta del 3° anno; Sociologia economica verrà convalidato per l'insegnamento a scelta del 4° anno.

C) per il passaggio al corso di laurea in Economia e Commercio - indirizzo in Economia delle Amministrazioni Pubbliche e delle Istituzioni Internazionali (nuovo ordinamento) lo studente dovrà sostenere almeno i 9 insegnamenti obbligatori previsti al 2° biennio (6 insegnamenti del 3° anno e 3 insegnamenti del 4° anno); l'esame opzionale del 2° anno verrà convalidato per il primo gruppo di insegnamenti a scelta del 4° anno; Sociologia economica verrà convalidato per il secondo gruppo di insegnamenti a scelta del 4° anno.

D) per il passaggio al corso di laurea in Economia e Commercio - indirizzo in Economia delle Istituzioni e dei Mercati Finanziari (nuovo ordinamento) lo studente dovrà sostenere almeno gli 8 insegnamenti obbligatori previsti al 2° biennio (6 insegnamenti del 3° anno e 2 insegnamenti del 4° anno); l'esame opzionale del 2° anno verrà convalidato per il gruppo di insegnamenti a scelta di area economica o aziendale del 4° anno; Sociologia economica verrà convalidato per l'insegnamento a scelta del 4° anno.

E) per il passaggio al corso di laurea in Economia e Commercio - indirizzo in Economia e Legislazione per l'Impresa (nuovo ordinamento) lo studente dovrà sostenere almeno i 9 insegnamenti obbligatori previsti al 2° biennio (5 insegnamenti del 3° anno e 4 insegnamenti del 4° anno); l'esame opzionale del 2° anno verrà convalidato per l'insegnamento a scelta del 3° anno; Sociologia economica verrà convalidato per l'insegnamento a scelta del 4° anno (Area Storico-sociologica).

F) per il passaggio al corso di laurea in Economia e Commercio - Percorso Didattico Generale (nuovo ordinamento) verrà convalidato solo l'esame di Sociologia economica.

G) per il passaggio dal corso di laurea in Economia e Commercio al corso di laurea in Economia Politica e viceversa la Commissione didattica si riserva di proporre al Consiglio di Facoltà, volta volta, le soluzioni relative ai singoli casi concreti.

Si ricorda inoltre che a partire dall'a.a. 1996/97 saranno accolti i traferimenti solo con iscrizioni al nuovo ordinamento.

5.1 ORDINAMENTO DEL CORSO DI LAUREA IN ECONOMIA E COMMERCIO

Come già indicato il corso di laurea in Economia e Commercio ha la durata di 4 anni e prevede il superamento di 23 esami più una prova di conoscenze informatiche di base e un esame di lingua straniera (due tests, una prova scritta ed una prova orale).

5.1.1 Piano di studio del 1° biennio

Il piano di studio del 1° biennio prevede 5 esami obbligatori al I anno e 7 esami obbligatori al II anno.

Gli insegnamenti di lingue straniere (articolati su più corsi annuali) comportano ore di lezione al I anno, al II ed al III anno; l'esame di lingua straniera prevede un test al termine del 1° semestre del II anno, un test al termine del 2° semestre del II anno e una prova scritta con successivo esame orale al termine del III anno.

Una prova di conoscenze informatiche di base che si consiglia di sostenere a partire dal 2° biennio (vedi § 5.1.4).

L'ordinamento del 1° biennio è identico per tutti gli indirizzi e percorsi didattici.

I ANNO (n. 5 esami)

1° 'semestre' (n. 2 esami)	2° 'semestre' (n. 3 esami)
Istituzioni di diritto privato Matematica generale	Economia aziendale Economia politica I Storia economica
<i>Corsi annuali³</i>	
Lingua francese I Lingua inglese I	Lingua spagnola I Lingua tedesca I

II ANNO (n. 7 esami)

1° 'semestre' (n. 3 esami)	2° 'semestre' (n. 4 esami)
Istituzioni di diritto pubblico Matematica finanziaria (1° corso) Ragioneria generale ed applicata	Economia applicata Economia politica II Statistica (1° corso) Tecnica industriale e commerciale
<i>Corsi annuali (con il calendario dei semestri)³</i>	
Lingua francese II Lingua inglese II	Lingua spagnola II Lingua tedesca II

³ Il primo test di lingua straniera è previsto al termine del 1° semestre del II anno di corso. Il secondo test di lingua straniera è previsto al termine del II anno di corso.

5.1.2 Piano di studio del 2° biennio

Il piano di studio del 2° biennio del corso di laurea in Economia e Commercio prevede che gli studenti scelgano uno degli indirizzi sottoindicati che verranno menzionati nel diploma di laurea:

- indirizzo in Economia Aziendale;
- indirizzo in Economia delle Amministrazioni Pubbliche e delle Istituzioni Internazionali;
- indirizzo in Economia delle Istituzioni e dei Mercati Finanziari;
- indirizzo in Economia e Legislazione per l'Impresa;
- indirizzo in Economia Industriale (non attivato nell'a.a. 1996/97).

E' inoltre previsto un percorso didattico generale per gli studenti che non intendano scegliere uno degli indirizzi sopra indicati.

In tutti gli indirizzi ed il percorso didattico generale sono obbligatorie almeno una lingua straniera articolata in tre corsi annuali e la prova di conoscenze informatiche di base.

Gli studenti devono inserire nel piano degli studi del III anno 6 insegnamenti + la lingua straniera e in quello del IV anno 5 insegnamenti.

Indirizzo ECONOMIA AZIENDALE III ANNO (6 esami + esame di lingua straniera)	
I° 'semestre'	2° 'semestre'
INSEGNAMENTI OBBLIGATORI	
Diritto commerciale Economia industriale	Economia e gestione delle imprese industriali Finanza aziendale Programmazione e controllo
1 insegnamento a scelta fra:	
Economia agraria Economia internazionale Economia monetaria	Economia agro-alimentare (non attivato) Politica economica
1 lingua straniera a scelta fra: (corsi annuali)	
Lingua francese III Lingua inglese III	Lingua spagnola III Lingua tedesca III

IV ANNO (5 esami)	
I° 'semestre'	2° 'semestre'
INSEGNAMENTI OBBLIGATORI	
Economia degli intermediari finanziari	Organizzazione aziendale Strategie di impresa
1 insegnamento a scelta fra:	
Diritto amministrativo Diritto del lavoro Diritto tributario	Diritto industriale Diritto pubblico dell'economia
1 insegnamento a scelta fra tutti quelli attivati compresi i seguenti:	
Economia e gestione delle imprese commerc.* Marketing* Tecnica professionale*	Lingua russa (annuale)

* Insegnamenti impartiti nel Diploma in Economia e Amministrazione delle Imprese.

Indirizzo ECONOMIA DELLE AMMINISTRAZIONI PUBBLICHE E DELLE ISTITUZIONI INTERNAZIONALI III ANNO (6 esami + esame di lingua straniera)	
I° 'semestre'	2° 'semestre'
INSEGNAMENTI OBBLIGATORI	
Diritto amministrativo Diritto delle Comunità Europee	Contabilità di Stato Politica economica Sociologia dell'organizzazione (analisi dei fenomeni burocratici)
1 lingua straniera a scelta fra: (corsi annuali)	
Lingua francese III Lingua inglese III	Lingua spagnola III Lingua tedesca III
1 seconda lingua straniera a scelta fra: (corsi annuali)	
Lingua francese III Lingua inglese III Lingua russa	Lingua spagnola III Lingua tedesca III

IV ANNO (5 esami)	
I° 'semestre'	2° 'semestre'
INSEGNAMENTI OBBLIGATORI	
Economia internazionale	
2 insegnamenti a scelta fra:	
Economia e gestione delle imprese dei servizi pubblici (non attivato) Organizzazione delle aziende e delle amministrazioni pubbliche (non attivato)	Economia e tecnica degli scambi internazionali Programmazione e controllo delle amministrazioni pubbliche
1 insegnamento a scelta fra:	
Diritto del lavoro Diritto dell'ambiente (non attivato) Diritto internaz. dell'economia (non attivato) Economia pubblica Storia del pensiero economico	Diritto degli enti locali Diritto pubblico dell'economia Diritto sindacale Diritto urbanistico (non attivato) Scienza dell'amministrazione (non attivato)
1 insegnamento a scelta fra:	
Demografia Istituzioni economiche internazionali (non attivato)	Economia dello sviluppo Economia regionale

Indirizzo ECONOMIA DELLE ISTITUZIONI E DEI MERCATI FINANZIARI

III ANNO (6 esami + esame di lingua straniera)

1° 'semestre'	2° 'semestre'
INSEGNAMENTI OBBLIGATORI	
Diritto commerciale Economia monetaria Matematica finanziaria (2° corso)	Finanza aziendale
2 insegnamenti a scelta fra:	
Economia internazionale Economia monetaria internaz. (non attivato) Politica monetaria (non attivato)	Econometria Modelli matematici per i mercati finanziari Politica economica Scienza delle finanze
1 lingua straniera a scelta fra: (corsi annuali)	
Lingua francese III Lingua inglese III	Lingua spagnola III Lingua tedesca III

IV ANNO (5 esami)

1° 'semestre'	2° 'semestre'
INSEGNAMENTI OBBLIGATORI	
Diritto degli intermediari finanziari Economia degli intermediari finanziari	
1 insegnamento di area giuridica fra:	
Diritto amministrativo Diritto delle Comunità Europee	Diritto della borsa e dei cambi (non attivato)
1 insegnamento di area economica fra tutti quelli sopra indicati non scelti o uno dei seguenti di area aziendale	
	Economia e gestione delle imprese industriali Economia e tecnica degli scambi internazionali Programmazione e controllo
1 insegnamento a scelta fra tutti quelli attivati compresi i seguenti:	
Economia e gestione delle imprese commerc.* Marketing* Tecnica professionale*	Lingua russa (annuale)

* Insegnamenti impartiti nel Diploma in Economia e Amministrazione delle Imprese.

Indirizzo ECONOMIA E LEGISLAZIONE PER L'IMPRESA
III ANNO (6 esami + esame di lingua straniera)

1° 'semestre'	2° 'semestre'
INSEGNAMENTI OBBLIGATORI	
Diritto commerciale Revisione aziendale	Diritto processuale civile
1 insegnamento a scelta fra:	
Economia industriale	Scienza delle finanze
1 insegnamento a scelta fra:	
Matematica finanziaria (2° corso) Statistica aziendale Statistica economica	Statistica (2° corso)
1 insegnamento a scelta fra tutti quelli attivati compresi i seguenti:	
Economia e gestione delle imprese commerc.* Marketing* Tecnica professionale*	Lingua russa (annuale)
1 lingua straniera a scelta fra: (corsi annuali)	
Lingua francese III Lingua inglese III	Lingua spagnola III Lingua tedesca III

IV ANNO (5 esami)

1° semestre	2° semestre
INSEGNAMENTI OBBLIGATORI	
Economia degli intermediari finanziari Diritto tributario	Diritto fallimentare Finanza aziendale
1 insegnamento a scelta fra tutti quelli di seguito elencati:	
Area giuridica	
Diritto amministrativo Diritto degli intermediari finanziari Diritto dell'arbitrato interno ed internazionale Diritto del lavoro Diritto privato delle Comunità Europee (non attivato)	Diritto pubblico dell'economia Diritto industriale Diritto penale commerciale (non attivato) Diritto sindacale
Area aziendale	
Tecnica professionale (non attivato)	Economia e gestione delle imprese industriali Organizzazione aziendale Programmazione e controllo Tecnica bancaria
Area economica	
Economia industriale Economia internazionale	Economia agro-alimentare (non attivato)
Area storico-sociologica	
Storia dell'industria	Sociologia dell'organizzazione (analisi dei fenomeni burocratici)

* Insegnamenti impartiti nel Diploma in Economia e Amministrazione delle Imprese.

Indirizzo ECONOMIA INDUSTRIALE
Questo indirizzo non verrà attivato nell'a.a. 1996-97

PERCORSO DIDATTICO GENERALE

III ANNO (6 esami + esame di lingua straniera)

IV ANNO (5 esami)

1° 'semestre'	2° 'semestre'
2 insegnamenti a scelta di Area Aziendale	
Economia degli intermediari finanziari ⁴	Economia e gestione delle imprese industriali Finanza aziendale Tecnica bancaria ⁴
3 insegnamenti di Area Economica:	
Politica economica (teoria della politica economica) ⁵	Economia regionale Politica economica ⁵ Scienza delle finanze
3 insegnamenti di Area Giuridica:	
Diritto amministrativo ⁶ Diritto commerciale Diritto del lavoro Diritto tributario	Diritto pubblico dell'economia ⁶
2 insegnamenti di Area matematico-statistica	
Matematica finanziaria (2° corso) Statistica aziendale ⁷ Statistica economica ⁷	
Caratterizzante	
	Sociologia economica
1 lingua straniera a scelta fra: (corsi annuali)	
Lingua francese III Lingua inglese III	Lingua spagnola III Lingua tedesca III

⁴ Lo studente può scegliere: Economia degli intermediari finanziari o Tecnica bancaria;

⁵ Lo studente può scegliere: Politica economica (teoria della politica economica) o Politica economica;

⁶ Lo studente può scegliere: Diritto amministrativo o Diritto pubblico dell'economia;

⁷ Lo studente può scegliere: Statistica aziendale o Statistica economica

5.1.3 Presentazione del piano di studio

I piani di studio hanno validità annuale, in quanto lo studente può, negli anni successivi, modificare il piano di studio secondo la normativa prevista dalla Facoltà.

I piani di studio liberi devono essere consegnati in Segreteria Studenti, regolarmente compilati entro il 31/12/1996.

Gli studenti interessati a sostenere esami nel **Pre-appello estivo di febbraio 1997**, devono presentare il piano di studio entro la data che verrà affissa all'albo della Segreteria Studenti.

LO STUDENTE CHE NON FORMULA UN PIANO DI STUDIO LIBERO RICEVERA' D'UFFICIO L'ISCRIZIONE ALLE SEGUENTI DISCIPLINE

I Anno

Economia aziendale, Economia politica I, Istituzione di diritto privato, Matematica generale, Storia economica, 1ª iscrizione alle 4 lingue straniere.

II Anno

Economia applicata, Economia politica II, Istituzioni di diritto pubblico, Matematica finanziaria (1° corso), Ragioneria generale ed applicata, Statistica (1° corso), Tecnica industriale e commerciale, 2ª iscrizione alle 4 lingue straniere.

III Anno

Diritto commerciale, Economia internazionale, Finanza aziendale, Matematica finanziaria (2° corso), Politica economica, Sociologia economica, Lingua inglese.

IV Anno

Diritto amministrativo, Economia monetaria, Scienza delle Finanze, Statistica aziendale, Strategie di impresa.

5.1.4 Prova di conoscenze informatiche di base

Considerato che obiettivo della prova di conoscenze informatiche di base è una idoneità strumentale, è opportuno consigliare agli studenti di sostenerla verso la fine della carriera scolastica in quanto molti di essi avranno già acquisito una certa capacità sia nell'uso del computer sia nello sfruttamento razionale delle risorse presenti nella Facoltà.

Il Consiglio di Facoltà ha pertanto previsto alcuni corsi "abilitanti", in quanto prevedono l'uso di strumenti informatici quali Demografia, Econometria, Economia agraria, Statistica 2° corso, Statistica aziendale, Statistica economica.

Per gli studenti che non intendano inserire nel piano di studio uno dei corsi sopra indicati, verrà indicato un programma dettagliato ed eventuali testi consigliati.

5.2 CORSO DI LAUREA IN ECONOMIA E COMMERCIO (vecchio ordinamento)

Il Consiglio di Facoltà, considerato che con la disattivazione del vecchio ordinamento del corso di laurea in Economia e Commercio potranno sorgere problemi di compatibilità nell'a.a. 1996/97, al fine di semplificare le procedure e di inserire maggiore rigore nella formulazione dei piani di studio, ha deliberato che **ogni cambiamento nei piani di studio nell'ambito del vecchio ordinamento potrà essere accettato solo per l'a.a. 1996/97, valutando caso per caso.** Il manifesto degli studi è quello relativo all'a.a. 1995/96 ad eccezione di alcuni insegnamenti non più attivati.

VECCHIO ORDINAMENTO

1) Indirizzo ECONOMICO-FINANZIARIO

- Economia internazionale	1° semestre
- Economia monetaria (ex Economia monetaria e creditizia)	1° semestre
- Politica economica (ex Politica economica e finanziaria) ⁸	2° semestre
- Statistica economica ⁹	1° semestre

Discipline del 4° anno: (una a scelta)

- Econometria	2° semestre
- Scienza delle finanze (ex Scienza delle finanze e diritto finanziario)	2° semestre
- Tecnica bancaria (ex Tecnica bancaria e professionale)	2° semestre

2) Indirizzo di GESTIONE AZIENDALE

- Diritto del lavoro	1° semestre
- Economia industriale (ex Economia e politica industriale)	1° semestre
- Tecnica del commercio internazionale	non attivato
- Tecnica industriale e commerciale	2° semestre

Discipline del 4° anno: (una a scelta)

- Econometria	2° semestre
- Diritto sindacale (ex Diritto sindacale italiano e comparato)	2° semestre
- Matematica finanziaria 2° corso (ex Matematica finanziaria II)	1° semestre

3) Indirizzo PROFESSIONALE

- Diritto tributario	1° semestre
- Economia pubblica (ex Economia del settore pubblico)	1° semestre
- Ragioneria generale ed applicata II	non attivato
- Scienza delle finanze (ex Scienza delle finanze e diritto finanziario)	2° semestre
- Tecnica bancaria (ex Tecnica bancaria e professionale)	2° semestre

Disciplina del 4° anno:

- Diritto commerciale (biennale) (obbligatoria)	1° semestre
- Diritto fallimentare (suggerita)	2° semestre

⁸ Sono attivati solo i corsi Politica economica (ex Politica economica e finanziaria), e Politica economica (teoria della politica economica) (ex Politica economica finanziaria II); gli studenti che, avendo già inserito uno degli insegnamenti prima menzionati nel proprio piano degli studi, vogliono inserirvi l'altro, possono farlo, indipendentemente dall'indirizzo prescelto, purchè non sia ripetuto due volte lo stesso, od analogo programma d'esame.

⁹ Gli studenti che intendano inserire nel piano di studi l'indirizzo Economico-Finanziario possono sostituire Statistica economica con Econometria o Matematica Finanziaria 2° corso (ex Matematica finanziaria II).

4) Indirizzo POLITICO-ECONOMICO-AMMINISTRATIVO

- Demografia	1° semestre
- Diritto amministrativo	1° semestre
- Diritto pubblico dell'economia	2° semestre
- Politica economica (teoria della politica economica) (ex Politica economica e finanziaria II)	1° semestre
Discipline del 4° anno: (una a scelta)	
- Diritto degli enti locali (ex Diritto amministrativo degli enti territoriali)	2° semestre
- Geografia economica (biennale)	non attivata
- Statistica 2° corso (ex Statistica II)	2° semestre

Corsi a SCELTA LIBERA

- Analisi economica	non attivata
- Contabilità di Stato	2° semestre
- Diritto delle Comunità Europee (ex Diritto comunitario)	1° semestre
- Diritto industriale	2° semestre
- Diritto processuale civile	1° semestre
- Economia agraria (ex Economia e politica agraria)	1° semestre
- Economia dello sviluppo	2° semestre
- Economia e gestione delle imprese industriali	2° semestre
- Economia politica III (corso progredito) (ex Economia politica III)	2° semestre
- Programmazione e controllo	2° semestre
- Revisione aziendale	2° semestre
- Sociologia dell'organizzazione (analisi dei fenomeni burocratici) ¹⁰ (ex Sociologia dell'organizzazione)	2° semestre
- Sociologia (politica sociale) (ex Sociologia politica) ¹⁰	2° semestre
- Statistica aziendale	1° semestre
- Storia del pensiero economico (ex Storia delle dottrine economiche)	1° semestre
- Storia dell'industria (ex Storia economica contemporanea)	1° semestre
- Lingua serbo-croata	non attivata
- Lingua russa	annuale

LINGUE STRANIERE

Lingua francese III	annuale
Lingua inglese III	annuale
Lingua spagnola III	annuale
Lingua tedesca III	annuale

5.2.1 Piano di studio

Lo studente deve comunque formulare un piano di studio che, tenuto conto dei 25 ESA-MI PER 31 ANNUALITA' di cui alla premessa, comprenda il restante numero di insegnamenti necessari per l'ammissione all'esame di laurea. Possono quindi verificarsi le seguenti ipotesi:

- a) Se tra le materie precedentemente scelte sono state incluse due lingue straniere e tutti

¹⁰ L'ordinamento didattico prevede che ogni studente possa inserire nel proprio piano degli studi al massimo un esame sociologico, in aggiunta a quello di Sociologia economica.

e due i corsi biennali (Diritto commerciale e Geografia economica) è necessario includere **4 insegnamenti**.

b) Se tra le materie precedentemente scelte sono state incluse due lingue straniere ed un solo biennale è necessario includere **5 insegnamenti**.

c) Se tra le materie precedentemente scelte sono state incluse due lingue straniere e nessuno dei due corsi biennali è necessario includere **6 insegnamenti**.

d) Se tra le materie precedentemente scelte sono stati inclusi una lingua straniera e due corsi biennali è necessario includere **6 insegnamenti**.

e) Se tra le materie precedentemente scelte sono stati inclusi una lingua straniera e un corso biennale è necessario includere **7 insegnamenti**.

f) Se tra le materie precedentemente scelte è stata inclusa una lingua straniera e nessun corso biennale è necessario includere **8 insegnamenti**.

Gli studenti che abbiano inserito 9 discipline nel loro piano degli studi relativo al 3° anno, debbono inserirne uno in meno rispetto ai numeri sopra indicati nei punti da b) ad f).

Gli studenti del IV anno hanno anche l'obbligo di completare l'indirizzo scelto al III anno.

Lo studente può scegliere liberamente, per completare il proprio piano di studi (25 esami, 31 annualità), **tra tutti gli insegnamenti attivati dalla Facoltà**.

Si fa presente che anche per gli studenti che abbiano inserito nel proprio piano di studi due lingue straniere (triennali) e due corsi biennali (Diritto commerciale e Geografia economica) restano comunque due o tre ulteriori corsi a scelta libera.

5.2.2 Avvertenze per la compilazione del piano di studio

I piani di studio liberi devono essere consegnati in Segreteria Studenti, regolarmente compilati **entro il 31/12/1996**.

Gli studenti interessati a sostenere esami nel **Pre-appello estivo di febbraio 1997**, devono presentare il piano di studio entro la data che verrà affissa all'albo della Segreteria Studenti.

Si ribadisce che ogni cambiamento nei piani di studio nell'ambito del vecchio ordinamento potrà essere accettato solo per l'a.a. 1996/97, valutando caso per caso.

5.2.3 Corsi disattivati

Per i corsi, già inseriti nel piano di studio presentato nell'a.a. 1995/96, e non più attivati nell'a.a. 1996/97: (Geografia economica, Ragioneria generale ed applicata II, Tecnica del commercio internazionale), è conservata allo studente la possibilità di sostenere il relativo esame entro le due sessioni (estiva ed autunnale) successive all'ultimo anno accademico in cui il corso è stato impartito (dicembre 1997). Dopo tale termine l'esame potrà essere sostenuto soltanto con l'autorizzazione preventiva della Commissione Didattica.

5.3 CORSO DI LAUREA IN ECONOMIA POLITICA

Il corso di laurea in Economia Politica di nuova istituzione ha la durata di 4 anni e prevede il superamento di 23 esami più una prova di conoscenze informatiche di base e un esame di lingua straniera (due tests, una prova scritta ed una prova orale).

5.3.1 Piano di studio del 1° biennio

Il piano di studio consigliato dalla Facoltà prevede 5 esami obbligatori al I anno, 7 esami obbligatori al II anno.

L'insegnamento di lingua straniera comporta ore di lezione al I anno, al II ed al III anno; l'esame prevede un test al termine del 1° semestre del II anno, un test al termine del 2° semestre del II anno e una prova scritta con successivo esame orale al termine del III anno.

Inoltre è prevista una prova di conoscenze informatiche di base che si consiglia di sostenere a partire dal 2° biennio (vedi § 5.1.4).

I ANNO (n. 5 esami)

I° 'semestre' (n. 2 esami)	2° 'semestre' (n. 3 esami)
Istituzioni di diritto privato	Economia aziendale
Matematica generale	Economia politica I
	Storia economica
<i>Corsi annuali¹¹</i>	
Lingua francese I	Lingua spagnola I
Lingua inglese I	Lingua tedesca I

II ANNO (n. 7 esami)

I° 'semestre' (n. 3 esami)	2° 'semestre' (n. 4 esami)
Istituzioni di diritto pubblico	Economia applicata
Matematica finanziaria (1° corso)	Economia politica II
Ragioneria generale ed applicata	Statistica (1° corso)
	Tecnica industriale e commerciale
<i>Corsi annuali (con il calendario dei semestri)¹¹</i>	
Lingua francese II	Lingua spagnola II
Lingua inglese II	Lingua tedesca II

¹¹ Il primo test di lingua straniera è previsto al termine del 1° semestre del II anno di corso. Il secondo test di lingua straniera è previsto al termine del II anno di corso.

5.3.2 Piano di studio del 2° biennio

Gli studenti devono inserire nel piano degli studi del III anno 6 insegnamenti + la lingua straniera e in quello del IV anno 5 insegnamenti.

III ANNO (6 esami + esame di lingua straniera) IV ANNO (5 esami)	
1° 'semestre'	2° 'semestre'
A) INSEGNAMENTI OBBLIGATORI	
Storia del pensiero economico	Econometria Sociologia (politica sociale)
B) VANNO INOLTRE RISPETTATI I SEGUENTI VINCOLI:	
4 insegnamenti di area economica 1 di area giuridica 1 fra tutti quelli attivati nella Facoltà comprese le lingue straniere*	1 di area aziendale 1 di area matematico-statistica
Fra gli 8 insegnamenti di cui al punto B) almeno 5 debbono appartenere al seguente elenco:	
Demografia Diritto commerciale Diritto delle Comunità Europee Economia agraria Economia degli intermediari finanziari Economia industriale Economia internazionale Economia monetaria Economia pubblica Matematica finanziaria (2° corso) Politica economica (teoria della politica economica) Statistica economica	Diritto pubblico dell'economia Economia dello sviluppo Economia e gestione delle imprese industriali Economia politica III (corso progredito) Economia regionale Finanza aziendale Politica economica Statistica (2° corso)
1 lingua straniera a scelta fra: (corsi annuali)	
Lingua francese III Lingua inglese III	Lingua spagnola III Lingua tedesca III

* Rientrano "fra tutti quelli attivati nella Facoltà comprese le lingue straniere" anche i seguenti insegnamenti:

- Economia e gestione delle imprese commerciali (1° semestre)
- Marketing (1° semestre)
- Tecnica professionale (1° semestre)
impartiti nel Diploma in Economia e Amministrazione delle Imprese
- Lingua russa (annuale)

5.3.3 Presentazione del piano di studio

I piani di studio liberi devono essere consegnati in Segreteria Studenti, regolarmente compilati entro il 31/12/1996.

Gli studenti interessati a sostenere esami nel **Pre-appello estivo di febbraio 1997**, devono presentare il piano di studio entro la data che verrà affissa all'albo della Segreteria Studenti.

LO STUDENTE CHE NON FORMULA UN PIANO DI STUDIO LIBERO RICEVERA' D'UFFICIO L'ISCRIZIONE ALLE SEGUENTI DISCIPLINE

I Anno

Economia aziendale, Economia politica I, Istituzione di diritto privato, Matematica generale, Storia economica, 1° iscrizione alle 4 lingue straniere.

II Anno

Economia applicata, Economia politica II, Istituzioni di diritto pubblico, Matematica finanziaria (1° corso), Ragioneria generale ed applicata, Statistica (1° corso), Tecnica industriale e commerciale, 2° iscrizione alle 4 lingue straniere.

III Anno

Diritto commerciale, Econometria, Economia e gestione delle imprese industriali, Sociologia (politica sociale), Statistica economica, Storia del pensiero economico, Lingua inglese.

IV Anno

Diritto pubblico dell'economia, Economia degli intermediari finanziari, Economia dello sviluppo, Economia monetaria, Politica economica (teoria della politica economica).

5.4 NORME COMUNI AI CORSI DI LAUREA

5.4.1 Organizzazione dei corsi

I - II anno

I corsi del I e del II anno vengono svolti in forma intensiva nei periodi indicati nella Parte Decima.

Dato il numero di studenti iscritti al I e al II anno sono previsti, per ogni disciplina obbligatoria, due corsi paralleli con programmi simili. Gli studenti vengono iscritti a ciascun corso sulla base della iniziale del loro cognome (A-L o M-Z).

III - IV anno

Anche i corsi del II biennio vengono svolti in forma intensiva. Alcuni corsi mantengono tuttavia la durata annuale.

5.4.2 Settore linguistico

Il Consiglio di Facoltà, considerata la necessità di favorire lo studio di due lingue straniere, ritenendo opportuno inoltre compattare il più possibile lo studio delle lingue per facilitare l'apprendimento delle stesse, ha deliberato di consentire agli studenti, che inseriscano nel piano di studi due lingue, di sostenere, per quanto riguarda l'esame al III anno, prove differenziate per la prima lingua (L1) e per la seconda lingua (L2).

Pertanto l'organizzazione dell'insegnamento delle lingue straniere e delle relative prove d'esame sarà la seguente:

- nel **I anno** verrà impartito con un corso annuale per principianti (80 ore di esercitazioni di lingua);

- nel **II anno** è previsto un insegnamento linguistico di due corsi semestrali per tutti (48 + 48 ore di lezioni). Al termine del 1° semestre lo studente potrà sostenere il test relativo al 1° livello e al termine del 2° semestre potrà sostenere il test relativo al 2° livello;

- nel **III anno** è previsto un corso monografico (80 ore di lezione).

All'inizio del **III anno** di corso, con la presentazione del piano degli studi, lo studente, che intenda studiare anche una seconda lingua, deve indicare quale sia da considerare la prima e quale la seconda lingua;

- per la **prima lingua**, dopo il superamento dei tests di 1° e di 2° livello, la prova finale d'esame comprende una prova scritta ed una prova orale, alla fine del III anno di corso; **la prova scritta del III anno non potrà essere sostenuta dallo studente nella stessa sessione di esame in cui ha superato il test di 2° livello;**

- per la **seconda lingua**, dopo il superamento dei tests di 1° e di 2° livello, la prova d'esame consiste in una prova orale, nella quale lo studente deve dimostrare di essere in grado di comunicare nella lingua straniera, mentre per la prova scritta vengono convalidati i risultati del 2° livello. L'esame orale relativo alla seconda lingua potrà essere sostenuto dopo aver superato la prova scritta della prima lingua;

- per l'insegnamento di **Lingua russa** sono previste modalità di svolgimento dell'esame diverse da quelle indicate per le altre lingue straniere, essendo insegnamenti annuali, impartiti solo al III anno di corso.

Allo scopo di arrivare ad una conoscenza linguistica adeguata, si consiglia di frequentare con regolarità le lezioni di lingua e di avvalersi della fornita mediateca del CLAD.

Parte Sesta PROPEDEUTICITA'

6.1 Corsi di Laurea in Economia e Commercio (nuovo ordinamento) e Economia Politica

<i>Lo studente non può sostenere l'esame di:</i>	<i>Senza aver superato l'esame di:</i>
Contabilità di Stato	Diritto amministrativo
Demografia	Statistica (1° corso)
Diritto amministrativo	Istituzioni di diritto pubblico
Diritto commerciale	Istituzioni di diritto privato
Diritto degli enti locali	Istituzioni di diritto pubblico
Diritto degli intermediari finanziari	Istituzioni di diritto privato
Diritto del lavoro	Istituzioni di diritto privato, Istituzioni di diritto pubblico
Diritto dell'arbitrato interno ed internazionale	Istituzioni di diritto privato
Diritto delle Comunità Europee	Istituzioni di diritto privato, Istituzioni di diritto pubblico
Diritto fallimentare	Diritto commerciale
Diritto industriale	Istituzioni di diritto privato
Diritto processuale civile	Istituzioni di diritto privato
Diritto pubblico dell'economia	Istituzioni di diritto privato, Istituzioni di diritto pubblico
Diritto sindacale	Istituzioni di diritto privato
Diritto tributario	Istituzioni di diritto privato
Econometria	Economia politica II, Statistica (1° corso)
Economia agraria	Economia politica II
Economia applicata	Economia politica I
Economia degli intermediari finanziari	Istituzioni di diritto privato, Ragioneria generale ed applicata
Economia dello sviluppo	Economia politica II
Economia e gestione delle imprese commerciali*	Tecnica industriale e commerciale
Economia e gestione delle imprese industriali	Ragioneria generale ed applicata, Tecnica industriale e commerciale
Economia e tecnica degli scambi internazionali	Ragioneria generale ed applicata, Tecnica industriale e commerciale
Economia industriale	Economia politica I
Economia internazionale	Economia politica II
Economia monetaria	Economia politica II

<i>Lo studente non può sostenere l'esame di:</i>	<i>Senza aver superato l'esame di:</i>
Economia politica II	Economia politica I
Economia politica III (corso progredito)	Economia politica II
Economia pubblica	Economia politica II
Economia regionale	Economia politica II
Finanza aziendale	Ragioneria generale ed applicata, Tecnica industriale e commerciale
Marketing*	Tecnica industriale e commerciale
Matematica finanziaria (1° corso)	Matematica generale
Matematica finanziaria (2° corso)	Matematica finanziaria (1° corso)
Modelli matematici per i mercati finanziari	Matematica Finanziaria (1° corso)
Organizzazione aziendale	Ragioneria generale ed applicata, Tecnica industriale e commerciale
Organizzazione delle aziende e delle amministrazioni pubbliche	Ragioneria generale ed applicata, Tecnica industriale e commerciale
Politica economica	Economia politica II
Politica economica (teoria della polit. econ.)	Economia politica II
Programmazione e controllo	Ragioneria generale ed applicata, Tecnica industriale e commerciale
Programmazione e controllo delle amministrazioni pubbliche	Ragioneria generale ed applicata, Tecnica industriale e commerciale
Ragioneria generale ed applicata	Economia aziendale
Revisione aziendale	Ragioneria generale ed applicata
Scienza delle finanze	Economia politica II
Statistica (1° corso)	Matematica generale
Statistica (2° corso)	Statistica (1° corso)
Statistica aziendale	Statistica (1° corso)
Statistica economica	Statistica (1° corso)
Storia dell'industria	Storia economica
Strategie di impresa	Ragioneria generale ed applicata, Tecnica industriale e commerciale
Tecnica bancaria	Ragioneria generale ed applicata
Tecnica industriale e commerciale	Economia aziendale, Economia politica I
Tecnica professionale*	Ragioneria generale ed applicata

* Insegnamenti impartiti nel Diploma in Economia e Amministrazione delle Imprese.

La Facoltà ha deliberato che, in aggiunta alle propedeuticità sopra menzionate, tutti gli immatricolati dall'a.a. 1993-94 in poi, possono essere ammessi a sostenere gli esami del 2° biennio (3° e 4° anno), lingue straniere escluse, solo se hanno sostenuto e superato i seguenti esami:

Economia aziendale, Economia politica I, Matematica generale, Storia economica, Istituzioni di diritto privato o Istituzioni di diritto pubblico.

Per le lingue straniere non è prevista alcuna propedeuticità; gli studenti devono comunque superare i test intermedi prima dell'esame finale.

6.2 Corso di Laurea in Economia e Commercio (vecchio ordinamento)

Le propedeuticità sono quelle relative all'a.a. 1995/96, ultimo anno di attivazione del vecchio ordinamento.

<i>Lo studente non può sostenere l'esame di:</i>	<i>Senza aver superato l'esame di:</i>
Analisi economica	Economia politica II
Contabilità di Stato	Diritto amministrativo
Demografia	Statistica I
Diritto amministrativo	Istituzioni di diritto pubblico
Diritto commerciale (biennale)	Istituzioni di diritto privato
Diritto degli enti locali (ex Diritto amministrativo degli enti territoriali)	Istituzioni di diritto pubblico
Diritto del lavoro	Istituzioni di diritto privato, Istituzioni di diritto pubblico
Diritto delle Comunità Europee (ex Diritto comunitario)	Istituzioni di diritto privato
Diritto fallimentare	Diritto commerciale
Diritto industriale	Diritto commerciale
Diritto processuale civile	Istituzioni di diritto privato
Diritto pubblico dell'economia	Istituzioni di diritto privato, Istituzioni di diritto pubblico
Diritto sindacale (ex Diritto sindacale italiano e comparato)	Istituzioni di diritto privato
Diritto tributario	Istituzioni di diritto privato
Econometria	Economia politica II, Statistica I
Economia agraria (ex Economia e politica agraria)	Economia politica II
Economia applicata (ex Contabilità nazionale, Economia applicata I)	Economia politica I
Economia dello sviluppo	Economia politica II
Economia e gestione delle imprese industriali	Tecnica industriale e commerciale
Economia industriale (ex Economia e politica industriale)	Economia politica I
Economia internazionale	Economia politica II
Economia monetaria (ex Economia monetaria e creditizia)	Economia politica II
Economia politica II	Economia politica I
Economia politica III (corso progredito) (ex Economia politica III)	Economia politica II
Economia pubblica (ex Economia del settore pubblico)	Scienza delle finanze e diritto finanziario
Finanza aziendale	Ragioneria generale ed applicata I o Economia aziendale *
Geografia economica (biennale)	Economia politica II
Matematica finanziaria I	Matematica generale
Matematica finanziaria (2° corso)	Matematica finanziaria I
Politica economica (ex Politica econom. e finan.)	Economia politica II
Politica economica (teoria della polit. econ.) (ex Politica economica e finanziaria II)	Economia politica II

Lo studente non può sostenere l'esame di:	Senza aver superato l'esame di:
Ragioneria generale ed applicata II	Ragioneria generale ed applicata I o Economia aziendale*, Finanza aziendale
Revisione aziendale	Ragioneria generale ed applicata I o Economia aziendale*
Programmazione e controllo	Ragioneria generale ed applicata I o Economia aziendale*, Finanza aziendale
Sociologia dell'organizzazione (analisi dei fenomeni burocratici) (ex Sociologia dell'organiz.)	Sociologia economica o Sociologia
Sociologia (politica sociale) (ex Sociologia politica)	Sociologia economica o Sociologia
Scienza delle finanze	Economia politica II
Statistica I	Matematica generale
Statistica (2° corso)	Statistica I
Statistica aziendale	Statistica I
Statistica economica	Statistica I
Storia dell'industria (ex Storia economica contemporanea)	Storia economica
Tecnica bancaria (ex Tecnica bancaria e professionale)	Ragioneria generale ed applicata I o Economia aziendale*, Finanza aziendale
Tecnica commercio internazionale	Ragioneria generale ed applicata I o Economia aziendale*, Finanza aziendale
Tecnica industriale e commerciale	Ragioneria generale ed applicata I o Economia aziendale*, Finanza aziendale

* Per gli studenti trasferiti che non hanno nel proprio piano di studio Ragioneria generale ed applicata I.

La Facoltà ha inoltre deliberato che, in aggiunta alle propedeuticità sopra menzionate, **gli immatricolati dall'a.a. 1982-83 in poi, possono essere ammessi a sostenere gli esami del II biennio (3° e 4° anno), lingue straniere escluse, solo se hanno superato i seguenti esami: Economia politica I, Matematica generale, Ragioneria generale ed applicata I, Sociologia economica o Storia economica, Istituzioni di diritto pubblico o Istituzioni di diritto privato.**

Inoltre il superamento dell'esame di Storia del pensiero economico (ex Storia delle dottrine economiche) è libero e quello di Storia dell'industria (ex Storia economica contemporanea) richiede il superamento della specifica propedeuticità per materia.

Per le materie che prevedono la propedeuticità di Finanza Aziendale, si precisa che tale propedeuticità va applicata solo agli studenti immatricolati dall'a.a. 1985-86.

Per le lingue straniere non è prevista alcuna propedeuticità; gli studenti devono comunque superare i colloqui o test intermedi prima dell'esame finale.

Nota Bene: Gli studenti immatricolati prima dell'a.a. 1982-83 si limitano ad osservare le propedeuticità tra materie.

Gli studenti immatricolati nell'a.a. 1984-85 possono essere ammessi a sostenere gli esami del 2° biennio optando tra le seguenti propedeuticità:

- tutti gli esami del 1° anno + la propedeuticità per materia *oppure*
- Economia politica I, Matematica generale, Ragioneria generale ed applicata I, Storia economica o Sociologia economica, Istituzioni di diritto pubblico o Istituzioni di diritto privato + la propedeuticità per materia.

Parte Settima ESAMI DI PROFITTO

7.1 ESAMI

Per le norme generali sugli esami di profitto si rinvia alla Guida dello Studente a.a. 1996/97.

Gli esami di profitto possono prevedere solo un colloquio orale, solo una prova scritta, oppure essere articolati in una prova scritta ed un colloquio orale.

Per le prove scritte, escluse quelle di lingua straniera, istituite a discrezione dei docenti dei corsi, valgono le seguenti modalità:

a) lo studente che si ritira dalla prova scritta senza consegnare l'elaborato si può ripresentare all'appello successivo;

b) durante la Sessione estiva lo studente che nel 1° o nel 2° appello abbia sostenuto senza superarla la prova scritta, si può ripresentare nel 3° appello;

c) la prova scritta, una volta superata, resta valida per l'anno accademico di riferimento (per avvalersi di tale disposizione lo studente deve comunque presentarsi alla Commissione di esame immediatamente dopo essere stato ammesso all'orale);

d) la prova scritta viene valutata con la seguente forma: consigliato, sconsigliato, particolarmente sconsigliato; si lascia allo studente la possibilità di scegliere se accedere o meno alla prova orale.

Per le prove scritte di lingua straniera, valgono le seguenti modalità:

a) la prova scritta di lingua straniera di III livello (obbligatoria) non potrà essere sostenuta dallo studente nella medesima sessione di esame in cui ha superato il test di II livello;

b) per la prova scritta di lingua straniera gli studenti avranno a disposizione nell'ambito della sessione estiva di esami, due date di esame. Solamente lo studente che iscrittosi alla prima prova della sessione, inizia la prova suddetta e si ritira entro la prima ora, ha la possibilità di ripresentarsi all'altra prova nella medesima sessione di esame.

c) la prova d'esame di Lingua russa avrà modalità di svolgimento diverse da quelle previste per la prima lingua.

Per altre informazioni sulle lingue straniere si veda § 5.4.2.

7.2 LISTE DI PRENOTAZIONE AGLI ESAMI

Per ogni appello e per ogni materia sono predisposte liste informatizzate nelle quali gli studenti debbono iscriversi e solo coloro che sono iscritti possono sostenere l'esame. I computer per l'iscrizione agli esami sono installati nell'atrio di Palazzo degli Anziani.

Le liste informatizzate saranno attive 15 giorni prima dell'inizio di ogni appello e saranno disattivate 3 giorni prima dell'esame (salvo diversa indicazione preventiva per motivi organizzativi). All'inizio di ogni seduta di esame verrà fatto l'appello degli iscritti alla lista e verrà stabilito l'orario di massima degli esami per gruppi di studenti.

A partire da gennaio 1997 gli studenti impossibilitati ad effettuare personalmente l'iscrizione in Facoltà potranno effettuarla inviando un fax. Il numero del fax verrà esposto all'Albo della Facoltà.

Parte Ottava CALENDARIO LEZIONI ED ESAMI

8.1 LEZIONI

Corsi "intensivi" (12 settimane con 6 ore settimanali di lezione in tre giorni distinti)

I Semestre	dal 1-10-1996	al 21-12-1996
II Semestre	dal 17-2-1997	al 26-3-1997
	dal 03-4-1997	al 17-5-1997

Corsi annuali (20 settimane con 4 ore settimanali di lezione su due giorni)

	dal 14-10-1996	al 21-12-1996
	dal 17-02-1997	al 26-03-1997
	dal 03-04-1997	al 03-05-1997

8.2 ESAMI DI PROFITTO

Sessione Straordinaria A.A. 1995/96

Scritti e tests di lingue: dal 13-1-1997 al 18-1-1997

Dal 20-1-1997 al 31-1-1997: tutti gli altri esami.

Pre-appello Estivo A.A. 1996/97

(riservato alle materie impartite nel 1° semestre)

1° Appello: dal 01-2-1997 al 07-2-1997

2° Appello: dal 08-2-1997 al 15-2-1997

(per tutti gli esami delle altre materie)

Appello: dal 01-2-1997 al 15-2-1997

Sessione estiva A.A. 1996/97

Test di lingue: dal 26-5-1997 al 31-5-1997

Scritti di lingue: dal 02-6-1997 al 05-6-1997

Scritti di lingue: dal 23-6-1997 al 26-6-1997

Test di lingue: dal 30-6-1997 al 05-7-1997

1° Appello: dal 06-6-1997 al 14-6-1997

2° Appello: dal 16-6-1997 al 28-6-1997

3° Appello: dal 30-6-1997 al 15-7-1997

Sessione autunnale A.A. 1996/97

Scritti e tests lingue: dal 01-9-1997 al 08-9-1997

1° Appello: dal 09-9-1997 al 19-9-1997

2° Appello: dal 20-9-1997 al 30-9-1997

Appelli Mensili (Riservati agli studenti Fuori corso e Ripetenti del IV anno)

- dal 25 novembre al 7 dicembre 1996

- dal 17 al 26 marzo 1997

- dal 14 al 23 aprile 1997

- dal 12 al 21 maggio 1997

8.3 ESAME DI LAUREA

Sessione Straordinaria A.A. 1995/96

24, 25, 26, 27 febbraio 1997.

Prolungamento Sessione Straordinaria A.A. 1995/96

15, 16, 17, 18 aprile 1997

Sessione estiva A.A. 1996/97

1, 2, 3, 4, 5 luglio 1997

Sessione autunnale A.A. 1996/97

28, 29, 30, 31 ottobre 1997

8.4 FESTIVITA' E VACANZE

Sono da considerare festivi:

- tutte le domeniche
- il primo giorno dell'anno
- 6 gennaio: Epifania
- 31 marzo: Lunedì dell'Angelo
- 25 aprile: Anniversario della Liberazione
- 1° maggio: Festa del Lavoro
- 4 maggio: Festa del Patrono
- 15 agosto: Assunzione della B.V. Maria
- 1° novembre: Festa di tutti i Santi
- 8 dicembre: Festa dell'Immacolata Concezione
- 25 dicembre: Santo Natale
- 26 dicembre: Santo Stefano

Inoltre sono previsti i seguenti periodi di vacanza:

dal 23-12-96 all'6-1-97 compresi: vacanze di Natale.

dal 27-3-97 al 2-4-97 compresi: vacanze di Pasqua.

Parte Nona
ELENCO DISCIPLINE E DOCENTI

INSEGNAMENTI	DOCENTI	ISTITUTO/DIPART.
Contabilità di stato	prof. da nominare	Ist. Scienze Giurid.
Demografia	prof. E. MORETTI	Ist. Matemat.-Stat.
Diritto amministrativo	prof. S. COGNETTI	Ist. Scienze Giurid.
Diritto commerciale	dott. G. PERICOLI	Ist. Scienze Giurid.
Diritto degli enti locali	dott. F. FIGORILLI	Ist. Scienze Giurid.
Diritto degli intermediari finanziari	dott. P. MARINI ELISEI	Ist. Scienze Giurid.
Diritto del lavoro	prof. P.G. ALLEVA	Ist. Scienze Giurid.
Diritto dell'arbitrato interno ed internaz.	prof. D. MANTUCCI	Ist. Scienze Giurid.
Diritto delle Comunità Europee	prof. G. NORI	Ist. Scienze Giurid.
Diritto fallimentare	dott. G. PERICOLI	Ist. Scienze Giurid.
Diritto industriale	dott. C. MAYR	Ist. Scienze Giurid.
Diritto processuale civile	dott. M. SETTE	Ist. Scienze Giurid.
Diritto pubblico dell'economia	dott.ssa M. PROCACCINI	Ist. Scienze Giurid.
Diritto sindacale	dott. P. CATALINI	Ist. Scienze Giurid.
Diritto tributario	dott.ssa P.V. RENZI	Ist. Scienze Giurid.
Econometria	dott. D. LUBIAN	Dip. di Economia
Economia agraria	prof. F. SOTTE	Dip. di Economia
Economia applicata (A-L)	dott. G. CANULLO	Dip. di Economia
Economia applicata (M-Z)	dott. M. TAMBERI	Dip. di Economia
Economia aziendale (A-L)	prof. A. GAETANO	Ist. Scienze Aziend.
Economia aziendale (M-Z)	dott. S. BRANCIARI	Ist. Scienze Aziend.
Economia degli intermediari finanziari	prof. G.M. RAGGETTI	Ist. Scienze Aziend.
Economia dello sviluppo	dott. M. TAMBERI	Dip. di Economia
Economia e gestione delle imprese comm.	dott. G.L. GREGORI	Ist. Scienze Aziend.
Economia e gestione delle imprese ind.	dott. V. ZAMPI	Ist. Scienze Aziend.
Economia e tecnica degli scambi internaz.	prof. S. SILVESTRELLI	Ist. Scienze Aziend.
Economia industriale	prof. V. BALLONI	Dip. di Economia
Economia internazionale	prof. G. CONTI	Dip. di Economia
Economia monetaria	prof. P. ALESSANDRINI	Dip. di Economia
Economia politica I (A-L)	prof. M. CRIVELLINI	Dip. di Economia
Economia politica I (M-Z)	prof. P. ERCOLANI	Dip. di Economia
Economia politica II (A-L)	prof. P. PETTENATI	Dip. di Economia
Economia politica II (M-Z)	dott. G. CANULLO	Dip. di Economia
Economia politica III (corso progredito)	dott. A. CALAFATI	Dip. di Economia
Economia pubblica	prof. L. ROBOTTI	Dip. di Economia
Economia regionale	dott.ssa E. SARACENO	Dip. di Economia
Finanza aziendale	prof. da nominare	Ist. Scienze Aziend.
Istituzioni di diritto privato (A-L)	prof. D. MANTUCCI	Ist. Scienze Giurid.

INSEGNAMENTI	DOCENTI	ISTITUTO/DIPART.
Istituzioni di diritto privato (M-Z)	dott. M. SETTE	Ist. Scienze Giurid.
Istituzioni di diritto pubblico (A-L)	prof. A. MURA	Ist. Scienze Giurid.
Istituzioni di diritto pubblico (M-Z)	prof. S. COGNETTI	Ist. Scienze Giurid.
Lingua francese	prof. A. EL HOUSSE	Ist. di Lingue
Lingua inglese	dott.ssa P. CANTARINI	Ist. di Lingue
Lingua inglese	dott.ssa R. MANDRIOLI	Ist. di Lingue
Lingua russa	dott.ssa M.OSKOTSKAIA	Ist. di Lingue
Lingua spagnola	dott.ssa M.A. NUZZO	Ist. di Lingue
Lingua tedesca	dott.ssa I. FRIEDL	Ist. di Lingue
Marketing	dott.ssa M.FARAONI	Ist. Scienze Aziend.
Matematica finanziaria 1° corso (A-L)	prof. M. OTTAVIANI	Ist. Matemat.-Stat.
Matematica finanziaria 1° corso (M-Z)	prof. M. OTTAVIANI	Ist. Matemat.-Stat.
Matematica finanziaria 2° corso	prof. G. PACELLI	Ist. Matemat.-Stat.
Matematica generale (A-L)	prof. B. BARIGELLI	Ist. Matemat.-Stat.
Matematica generale (M-Z)	dott.ssa C. RECCHIONI	Ist. Matemat.-Stat.
Modelli matematici per i mercati finanz.	prof.ssa G. PACELLI	Ist. Matemat.-Stat.
Organizzazione aziendale	prof. S. SILVESTRELLI	Ist. Scienze Aziend.
Politica economica	prof. A. NICCOLI	Dip. di Economia
Politica economica (teoria della polit. ec.)	prof. R. BALDUCCI	Dip. di Economia
Programmazione e controllo	prof. S. MARASCA	Ist. Scienze Aziend.
Programmazione e controllo delle amministrazioni pubbliche	prof. S. MARASCA	Ist. Scienze Aziend.
Prova di conoscenze informatiche di base	prof. E. MATTIOLI	Ist. Matemat.-Stat.
Ragioneria generale ed applicata (A-L)	prof. L. MARCHI	Ist. Scienze Aziend.
Ragioneria generale ed applicata (M-Z)	dott.ssa K. GIUSEPPONI	Ist. Scienze Aziend.
Revisione aziendale	dott. S. BRANCIARI	Ist. Scienze Aziend.
Scienza delle finanze	prof. L. ROBOTTI	Dip. di Economia
Sociologia (politica sociale)	prof. U. ASCOLI	Ist. Storia Sociol.
Sociologia dell'organizzazione (analisi dei fenomeni burocratici)	dott.ssa G. VICARELLI	Ist. Storia Sociol.
Sociologia economica	dott. E. PATTARIN	Ist. Storia Sociol.
Statistica 1° corso (A-L)	prof. E. MATTIOLI	Ist. Matemat.-Stat.
Statistica 1° corso (M-Z)	prof.ssa P.A. FERRARI	Ist. Matemat.-Stat.
Statistica 2° corso	prof. da nominare	Ist. Matemat.-Stat.
Statistica aziendale	prof. E. MATTIOLI	Ist. Matemat.-Stat.
Statistica economica	prof. A. MERLINI	Ist. Matemat.-Stat.
Storia del pensiero economico	prof. E. PESCIARELLI	Dip. di Economia
Storia dell'industria	prof. F. AMATORI	Ist. Storia Sociol.
Storia economica (A-L)	dott. M. MORONI	Ist. Storia Sociol.
Storia economica (M-Z)	prof. E. SORI	Ist. Storia Sociol.
Strategie di impresa	prof. S. SILVESTRELLI	Ist. Scienze Aziend.
Tecnica bancaria	prof. G. RAGGETTI	Ist. Scienze Aziend.
Tecnica industriale e commerciale (A-L)	dott. G.L. GREGORI	Ist. Scienze Aziend.
Tecnica industriale e commerciale (M-Z)	dott.ssa M. PARADISI	Ist. Scienze Aziend.
Tecnica professionale	dott. R. BARBIERI	Ist. Scienze Aziend.

Parte Decima
PROGRAMMI DEI CORSI ATTIVATI

CORSO DI LAUREA IN ECONOMIA E COMMERCIO

Indirizzo Economia Aziendale (*Indirizzo EA*)

Indirizzo Economia delle Amministrazioni Pubbliche e delle Istituzioni Internazionali (*Indirizzo EAP*)

Indirizzo Economia delle Istituzioni e dei Mercati Finanziari (*Indirizzo EIMF*)

Indirizzo Economia e Legislazione per l'Impresa (*Indirizzo ELI*)

Percorso Didattico Generale (*PDG*)

CORSO DI LAUREA IN ECONOMIA POLITICA

Economia Politica

CONTABILITA' DI STATO

Indirizzo EAP

Prof. da nominare

SOMMARIO

I principi costituzionali e la finanza pubblica. Programmazione e documenti finanziari. Il bilancio dello Stato. L'esecuzione del bilancio: il procedimento contabile dell'entrata; il procedimento contabile della spesa. Il Tesoro e i servizi di Tesoreria dello Stato. La gestione patrimoniale. Il sistema dei controlli. Responsabilità e giurisdizione. La contabilità degli enti territoriali. Gestioni statali autonome ed enti non territoriali.

MODALITA' DI SVOLGIMENTO DELL'ESAME

L'esame sarà svolto con una prova orale.

TESTI DI RIFERIMENTO

AA.VV., *Contabilità di Stato e degli enti pubblici*, Giappichelli, Torino, 1995. 03-140-45
M.V. LUPO' AVAGLIANO, *L'impegno di spesa nell'adempimento delle obbligazioni pecuniarie dello Stato*, Cedam, Padova, 1988. 03-140-44

DEMOGRAFIA

Indirizzo EAP

Economia Politica

Prof. Eros Moretti

SOMMARIO

Concetti introduttivi. Le rilevazioni demografiche. I metodi di analisi. Ammontare e struttura della popolazione. La nuzialità. La fecondità. La mortalità. La teoria malthusiana e il modello logistico. Lo schema della transizione demografica. La dinamica della popolazione: il modello stabile. Le previsioni demografiche. Le conseguenze economiche dell'evoluzione demografica. Le politiche demografiche.

MODALITA' DI SVOLGIMENTO DEL CORSO E DELL'ESAME

Elementi di maggior dettaglio verranno forniti durante il corso; gli studenti non frequentanti sono pregati di prendere contatto con il docente.

L'esame consiste in una prova orale.

E' inoltre previsto un corso integrativo (tenuto dalla dott.ssa P. Fioravanti) sull'uso del Personal Computer come strumento di analisi statistico-demografica; si fa presente che questo ciclo di lezioni è stato predisposto anche per facilitare, agli studenti interessati, il superamento della prova di idoneità di conoscenze informatiche di base (per questa parte del corso sono previste apposite dispense a cura del docente).

TESTI DI RIFERIMENTO

M.LIVI BACCI, *Introduzione alla demografia*, Loescher, Torino, 1990. 07-250-147

ALTRI TESTI CONSIGLIATI

L.DI COMITE, G.CHIASSINO, *Elementi di demografia*, Cacucci, Bari, 1995. 07-250-201

G.TAPINOS, *Elementi di demografia*, Egca, Milano, 1994.

DIRITTO AMMINISTRATIVO

Indirizzi EA, EAP, EIMF, ELI, PDG

Prof. Stefano Cognetti

SOMMARIO

Nozioni introduttive. - Organizzazione ed uffici. - Amministrazioni ed enti pubblici. Disciplina generale. - Organizzazioni di governo della comunità nazionale. - Organizzazioni di governo delle comunità territoriali. - I poteri amministrativi e la discrezionalità. - Il procedimento amministrativo. - Definizione del procedimento. Identificazione del provvedimento. Tipologia. - L'efficacia del provvedimento e l'invalidità amministrativa. - L'attività amministrativa di diritto comune.

MODALITA' DI SVOLGIMENTO DEL CORSO E DELL'ESAME

Programmi ad indirizzo particolare potranno essere concordati all'inizio del corso.

L'esame sarà svolto con una prova orale.

TESTI DI RIFERIMENTO

CERULLI IRELLI, *Corso di diritto amministrativo*, Giappichelli, Torino, 1994. 04-531-1162

In alternativa, o per ulteriori ed eventuali approfondimenti: GIANNINI, *Diritto amministrativo*, Giuffrè, Milano, 1993, voll. I, II.

04-531-1000
1000/1

DIRITTO COMMERCIALE

Indirizzi EA, EIMF, ELI, PDG

Economia Politica

Dott. Guglielmo Pericoli

SOMMARIO

Il sistema del diritto commerciale. L'evoluzione storica del diritto commerciale. La fattispecie impresa e le sue specificazioni. Nozione di impresa. Le categorie di impresa (per oggetto, per dimensione, per titolarità). Disciplina dell'impresa: la normativa costituzionale; l'imputazione dell'attività di impresa; inizio e fine dell'impresa; capacità e impresa; la pubblicità dell'impresa; le scritture contabili; la rappresentanza commerciale; le procedure concorsuali;

l'azienda; la disciplina della concorrenza; i segni distintivi. Le società in generale. I principi generali della materia societaria. Società e contratto. Il contratto di società. Le società di persone. Regole comuni. I singoli tipi di società personali. Le S.p.a. Caratteristiche generali. Costituzione. La partecipazione azionaria. Il prestito obbligazionario. Gli organi sociali. I controlli esterni. Il bilancio. Le modificazioni dell'atto costitutivo. Lo scioglimento. La liquidazione e l'estinzione. Le altre società di capitali. La trasformazione e la fusione. La società cooperativa. Impresa mutualistica e società cooperativa. Disciplina della società cooperativa. I gruppi di società. I fondi comuni di investimento. I consorzi. I titoli di credito. Funzione dei titoli di credito e relativa definizione unitaria. Letteralità e autonomia. Eccezioni reali e personali. Titoralità e legittimazione. Forme di legittimazioni cartolari e circolazione dei titoli. Ammortamento. Titoli cambiari. Titoli obbligazionari. Titoli rappresentativi. Titoli di partecipazione. Titoli atipici. I contratti cosiddetti commerciali. Caratteristiche generali. La vendita. Il riporto e i contratti di borsa. Il contratto estimatorio. La somministrazione. Il leasing, il factoring e i contratti di credito al consumo. L'appalto. Il deposito. Il contratto di trasporto. I contratti bancari (nominati e innominati). Il contratto di assicurazione. Mandato, commissione e spedizione. Agenzia. Mediazione.

MODALITA' DI SVOLGIMENTO DELL'ESAME

L'esame sarà svolto con una prova orale.

TESTI DI RIFERIMENTO

CAMPOBASSO, *Diritto commerciale*, I, *Diritto dell'impresa*, II, Utet, 1993. 04-312-458

CAMPOBASSO, *Diritto commerciale*, II, *Diritto delle società*, III, Utet, 1995. 04-312-379/1

CAMPOBASSO, *Diritto commerciale*, III, *Contratti. Titoli di credito. Procedure concorsuali*, UTET, 1992. 04-312-379/2

N.B.: I testi indicati sono semplicemente consigliati. Il superamento dell'esame suppone comunque una buona conoscenza del codice e delle leggi collegate (nella materia), vigenti al momento in cui l'esame stesso viene sostenuto

DIRITTO DEGLI ENTI LOCALI

Indirizzo EAP

Dott. Fabrizio Figorilli

SOMMARIO

1. Le Regioni: L'istituzione delle Regioni in Italia (Nascita del sistema regionale - Le Regioni enti autonomi - L'assetto autonomo delle Regioni). L'organizzazione delle Regioni (Partecipazione popolare e istituti di democrazia diretta - L'organizzazione costituzione delle Regioni - L'organizzazione amministrativa delle Regioni - I procedimenti deliberativi consiliari - La forma di governo regionale). I rapporti Stato-Regioni. Le attribuzioni regionali (La Legge regionale ed i tipi di potestà legislativa - La potestà amministrativa regionale ed i relativi controlli).

2. I Comuni e le Provincie: Origine e caratteri generali dell'ordinamento locale italiano (Le autonomie locali nella Costituzione - Le autonomie locali nell'evoluzione legislativa).

L'autonomia statutaria e l'organizzazione comunale e provinciale (L'autonomia statutaria - Gli organi del Comune e della Provincia - l'organizzazione del decentramento comunale). Gli assetti territoriali ed i livelli intermedi (Gli assetti territoriali: il Comune, la Provincia e la città metropolitana - Le forme di associazione e di cooperazione). Le funzioni comunali e provinciali ed i relativi controlli.

3. La finanza e la contabilità delle Regioni e degli Enti Locali: La finanza e la contabilità delle Regioni (L'autonomia finanziaria delle Regioni - Il demanio ed il patrimonio regionali - L'assetto contabile regionale). La finanza e la contabilità degli enti locali (La finanza locale - Il demanio ed il patrimonio degli enti locali - L'assetto contabile degli enti locali).

4. Il personale delle Regioni e degli enti locali: L'impiego regionale, l'impiego locale, la responsabilità.

MODALITA' DI SVOLGIMENTO DELL'ESAME

L'esame sarà svolto con una prova orale.

TESTO DI RIFERIMENTO

F.MASTRAGOSTINO, L.VANDELLI, *I Comuni e le Provincie*, Il Mulino, Bologna, in corso di pubblicazione.

Materiali informativi e di aggiornamento saranno forniti durante il corso, con riguardo in particolare agli argomenti di cui al punto 1.

Per gli studenti che non frequentano le lezioni le tematiche inerenti al diritto regionale potranno essere studiate nella vecchia edizione: *Le autonomie territoriali*, Il Mulino, Bologna, 1991, pp. 17-200.

04-540-293

DIRITTO DEGLI INTERMEDIARI FINANZIARI

Indirizzi EIMF, ELI

Dott. Paride Marini Elisei

PREMESSA

Le lezioni avranno ad oggetto l'ordinamento bancario e finanziario nel Testo Unico, ripercorrendo l'evoluzione storica delle normative di settore. L'inquadramento dell'intermediazione finanziaria non sarà disgiunto dalle indicazioni, seppure essenziali, sulla disciplina delle banche. Saranno del pari tracciate le linee principali dell'organizzazione e del funzionamento del mercato mobiliare.

SOMMARIO

I) Il profilo dell'evoluzione normativa fino al D.LGS. 1.9.1993 n. 385 anche nel quadro della disciplina costituzionale dell'impresa bancaria.

II) I soggetti del mercato finanziario: autorità creditizie, banche, gruppi bancari e intermediari finanziari non bancari:

A) *Le autorità creditizie di vigilanza*: ruolo e funzioni del C.I.C.R., del Ministro del Tesoro, della Banca d'Italia, del Governatore della Banca d'Italia. La competenza delle Regioni in materia: le Regioni a Statuto ordinario e le Regioni a Statuto Speciale.

B) *Le banche e l'attività bancaria*: a) *Le banche*: il pluralismo degli enti creditizi. Le autorizzazioni. L'albo. L'articolazione territoriale delle Banche italiane nella Repubblica e negli Stati comunitari. La libertà di stabilimento e la libertà di prestazioni di servizi. L'insediamento nel territorio italiano delle Banche Comunitarie e delle Banche extra-comunitarie. Società finanziarie ammesse al mutuo riconoscimento. Partecipazione al capitale delle banche ed organi amministrativi, requisiti di professionalità ed onorabilità. b) *L'attività bancaria*: Nozioni e natura giuridica. La raccolta del risparmio. L'esercizio del credito. Il credito al consumo. Particolari operazioni di credito (i cosiddetti "crediti speciali"). Le merchant-banks. Disciplina delle crisi.

C) *I gruppi bancari*: Modelli di composizione del gruppo bancario. L'Albo dei gruppi bancari. La società Capogruppo. La vigilanza su base consolidata. Disciplina delle crisi.

D) *Gli intermediari finanziari non bancari*: Il problema definitorio di fronte alla disomogeneità degli interventi normativi al T.U.. Gli interventi specifici e di settore. La disciplina delle società di gestione dei fondi comuni di valori mobiliari di tipo "aperto" o "chiuso" e di valori immobiliari chiusi. Le S.i.ca.v.. La disciplina del leasing. Il Titolo V del T.U. e suo ambito di applicazione. Il rinvio alla regolamentazione di secondo grado, (il decreto del Ministro del Tesoro del 6.7.1994). Gli intermediari operanti o non operanti nei confronti del pubblico: esclusività e prevalenza dell'attività finanziaria. Elenco generale ed elenco speciale. Le attività riservate: l'assunzione di partecipazioni, la concessione di finanziamenti sotto qualsiasi forma, la prestazione di servizi di pagamento. l'intermediazione in cambi. Gli strumenti operativi e contrattuali per lo svolgimento della attività. Le attività connesse e strumentali. Le attività "diverse" e loro svolgimento da parte degli intermediari non operanti nei confronti del pubblico. La disciplina relativa all'impresa finanziaria: forme giuridiche, capitale sociale, modalità organizzative, garanzie patrimoniali, requisiti soggettivi dei partecipanti e degli esponenti, interventi di vigilanza delle Autorità. Le società estere operanti in Italia: intermediari comunitari ed extra-comunitari. Ipotesi di assoggettabilità alla disciplina. La cancellazione dall'Elenco generale. Prospettive di evoluzione del sistema.

III) I contratti e la trasparenza delle condizioni contrattuali nell'esercizio di attività bancaria e di intermediazione finanziaria non bancaria

IV) Il sistema sanzionatorio: sanzioni penali e sanzioni amministrative

V) La CONSOB ed il mercato mobiliare.

MODALITA' DI SVOLGIMENTO DEL CORSO

Con gli studenti frequentanti saranno concordati programmi, testi e materiali di studio specifici.

TESTI DI RIFERIMENTO

Per lo studio dell'ordinamento bancario si può utilizzare:

R.COSTI, *L'ordinamento bancario*, Il Mulino. ed 94, 03-420-404

Per lo studio specifico della disciplina degli intermediari finanziari sono suggerite le parti, ad essa dedicate, di:

F.CAPRIGLIONE (a cura di), *Disciplina delle banche e degli intermediari finanziari*, Cedam oppure

P.FERRO LUZZI e G.CASTALDI (a cura di), *La nuova legge bancaria*, Giuffrè.

DIRITTO DEL LAVORO

Indirizzi EA, EAP, ELI, PDG

Prof. PierGiovanni Alleva

SOMMARIO

Disciplina e gestione dei rapporti di lavoro.

1. Le fonti del diritto del lavoro

1.1 La costituzione. 1.2 Le leggi ordinarie. 1.3 Le norme internazionali e comunitarie. 1.4 Gli accordi collettivi. 1.5 Le fonti aziendali. 1.6 Gli usi. 1.7 I modelli di interazione tra disciplina legislativa e contrattuale.

2. La disciplina del rapporto individuale di lavoro

2.1 La costituzione del rapporto di lavoro. La disciplina del mercato del lavoro. 2.2 L'amministrazione del rapporto di lavoro: potere direttivo e subordinazione. I divieti di discriminazione e la tutela della dignità del lavoratore. Il diritto alla salute. La disciplina della professionalità. 2.3 La retribuzione; Discipline legislative in materia di retribuzione e sostegno del reddito: dalla nozione di giusta retribuzione ai trattamenti di anzianità. 2.4 La disciplina dei licenziamenti. I licenziamenti individuali e collettivi. 2.5 L'estinzione dei diritti dei lavoratori: la prescrizione e la decadenza. 2.6 Le garanzie e la tutela dei diritti dei lavoratori.

MODALITA' DI SVOLGIMENTO DELL'ESAME

L'esame sarà svolto con una prova orale.

TESTI DI RIFERIMENTO

Per la parte generale un manuale a scelta degli studenti tra i seguenti: ^{ed 83 04-410-320} G.GHEZZI, U.ROMAGNOLI, *Il rapporto di lavoro*, ultima ediz., Zanichelli, Bologna. ^{04-410-320/1}

^{ed 94 04-410-457} GHERA, *Diritto del lavoro*, ultima edizione, Cacucci, Bari. ⁰⁴⁻⁴¹⁰⁻⁴⁵⁷

Per la parte monografica un manuale a scelta fra i seguenti:

^{04-410-386/B} PERSIANI, *Diritto della Previdenza Sociale*, Cedam, Padova 1996.

^{04-410-386/B} P.CATALINI, *Uguali anzi diverse, i nuovi obiettivi legislativi oltre le pari opportunità*, Ediesse, Roma 1993.

Durante il corso sarà distribuito a cura del docente materiale bibliografico di approfondimento su specifiche tematiche.

DIRITTO DELL'ARBITRATO INTERNO ED INTERNAZIONALE

Indirizzi ELI

Prof. Daniele Mantucci

SOMMARIO

1. Arbitrato e giurisdizione
2. Compromesso e clausola compromissoria
3. Gli arbitri
4. Il procedimento arbitrale

5. Il lodo
6. Il decreto pretorile di omologa
7. Le impugnazioni
8. La revocazione e l'opposizione di terzo
9. L'arbitrato internazionale
10. La delibazione dei lodi stranieri

MODALITA' DI SVOLGIMENTO DEL CORSO E DELL'ESAME

Gli argomenti di maggiore rilievo saranno approfonditi in appositi seminari, di cui si consiglia la frequenza.

L'esame sarà svolto con una prova orale.

TESTI DI RIFERIMENTO

LA CHINA, *L'arbitrato. Il sistema e l'esperienza*, Giuffrè, 1995.

DIRITTO DELLE COMUNITA' EUROPEE

Indirizzi EAP, EIMF

Economia Politica

Prof. Glauco Neri

SOMMARIO

1. Cenni storici sulla costituzione delle CC.EE.EE.. Trattati istitutivi e loro vicende successive.
2. Trattati costitutivi delle CC.EE.EE.: collocazione nel diritto internazionale. Leggi nazionali di esecuzione.
3. Contenuto dei Trattati: norme materiali, norme di organizzazione, norme sulla produzione giuridica.
4. Nozioni di diritto comunitario. Diritto comunitario come ordinamento.
5. Organi delle Comunità: struttura e competenze.
6. Regolamenti, direttive e decisioni; raccomandazioni e pareri.
7. Rapporto tra diritto comunitario e diritto interno nella giurisprudenza della Corte di Giustizia e della Corte Costituzionale.
8. Responsabilità degli Stati per inadempimenti agli obblighi comunitari.
9. Libertà di circolazione delle merci, libertà di circolazione delle persone, libertà di circolazione dei servizi e libertà di circolazione dei capitali.
10. Disciplina della concorrenza.
11. Rapporto tra competenze comunitarie e competenze nazionali.
12. Le relazioni esterne delle Comunità Europee.
13. La politica commerciale comune.
14. Il bilancio.

MODALITA' DI SVOLGIMENTO DELL'ESAME

L'esame sarà svolto con una prova orale.

TESTI DI RIFERIMENTO

MENGOZZI, *Il diritto della Comunità Europea*, Cedam, Padova, ed. 1996 (in corso).

Oppure:

G.TESAURO, *Diritto comunitario*, Cedam, Padova, 1995.

Oppure per la parte istituzionale:

U.DRAETTA, *Elementi di diritto comunitario (parte istituzionale e parte speciale)*, Giuffrè, Milano 1995. 04-590-175 04-590-183

F.LAURIA, *Manuale di diritto delle Comunità Europee*, UTET, Torino, 1995 (ristampa della 3ª edizione). ed. 92 04-590-172

Per i testi normativi:

A.TIZZANO, *Codice dell'Unione Europea*, Cedam, Padova, 1995. 04-050-303

TESTO CONSIGLIATO

Per la giurisprudenza comunitaria: MENGOZZI, *Casi e materiali di diritto delle Comunità Europee*, CLUEB, Bologna. 04-540-329

DIRITTO FALLIMENTARE

Indirizzo ELI

Dott. Guglielmo Pericoli

SOMMARIO

1. La responsabilità patrimoniale. La tutela ordinaria del creditore. Il soddisfacimento coattivo.
2. Caratteri generali del fallimento. Riferimenti storici e normativi.
3. I presupposti del fallimento. I soggetti. Lo stato d'insolvenza.
4. La dichiarazione di fallimento. L'iniziativa. Il procedimento. La sentenza. L'opposizione. La revoca.
5. Gli organi del fallimento. Il tribunale. Il giudice delegato. Il curatore. Il comitato dei creditori.
6. Gli effetti del fallimento: nei confronti del debitore, nei confronti dei creditori, sui rapporti giuridici preesistenti, sugli atti pregiudizievoli ai creditori.
7. La custodia e l'amministrazione delle attività, l'accertamento dei crediti e dei diritti mobiliari, la liquidazione e la ripartizione dell'attivo.
8. La chiusura del fallimento. Il concordato fallimentare. La riabilitazione.
9. Il fallimento delle società.
10. Il concordato preventivo.
11. L'amministrazione controllata.
12. La liquidazione coatta amministrativa.
13. L'amministrazione straordinaria delle grandi imprese in crisi.
14. Disposizioni penali.

MODALITA' DI SVOLGIMENTO DELL'ESAME

L'esame sarà svolto con una prova orale.

TESTI DI RIFERIMENTO

F.FERRARA, *Il fallimento*, IV ed., Giuffrè, Milano, 1995 04-313-175

S.SATTA, *Diritto fallimentare*, II ed., Cedam, Padova, 1990. 04-313-125

DE FERRA, *Manuale di diritto fallimentare*, Giuffrè, 1989 04-313-102

DIRITTO INDUSTRIALE

Indirizzo EA, ELI

Dott. Carlo Mayr

SOMMARIO

1. Innovazioni industriali, monopolio tecnologico e diritto d'impresa.
2. La protezione delle invenzioni brevettabili in sede nazionale ed internazionale.
3. I modelli d'utilità.
4. Acquisto e tutela del diritto di marchio.
5. I segni distintivi aziendali
6. La tutela del diritto d'autore negli aspetti applicati all'attività industriale: a) tutela del disegno industriale; b) protezione del *software*.
7. La disciplina della concorrenza in ambito italiano e comunitario.
8. La concorrenza sleale.
9. La disciplina *antitrust* della Cee.
10. La disciplina *antitrust* italiana.
11. Profili giuridici della pubblicità commerciale.
12. La tutela del *software*.

MODALITA' DI SVOLGIMENTO DELL'ESAME

L'esame sarà svolto con una prova orale.

TESTI DI RIFERIMENTO

VANZETTI, DI CATALDO, *Manuale di diritto industriale*, Giuffrè Editore, Milano 1993. 04-311-123

DIRITTO PROCESSUALE CIVILE

Indirizzo ELI

Dott. Maurizio Sette

SOMMARIO

La giurisdizione; Le azioni; I procedimenti; I soggetti del processo; Gli atti processuali. Il procedimento ordinario di cognizione in primo grado. Il sistema delle impugnazioni.

Procedimenti speciali di cognizione e procedimenti cautelari.
Procedimenti di esecuzione forzata.
La volontaria giurisdizione.
L'arbitrato.

MODALITA' DI SVOLGIMENTO DELL'ESAME
L'esame sarà svolto con una prova orale.

TESTI DI RIFERIMENTO

Un manuale a scelta fra:

MONTESANO - ARIETA, *Manuale di diritto processuale civile*, Vol. I-II-III, Giappichelli Editore.

MANDRIOLI, *Corso di diritto processuale civile*, Giappichelli Editore (ultima edizione), Voll. I-II-III. ed. 95

04-560-179
179/1

04-560-178
178/1
178/2

DIRITTO PUBBLICO DELL'ECONOMIA

Indirizzi EA, EAP, ELI, PDG

Economia Politica

Dott.ssa Margherita M. Procaccini

SOMMARIO

Costituzione economica fra diritto interno e diritto comunitario: problematica del rapporto tra fonti.

Stato regolatore: principi costituzionali, strumenti; disciplina pubblica dell'impresa privata.

Stato imprenditore: profili storico-istituzionali; vicende evolutive delle pubblicizzazioni; il processo di privatizzazione.

MODALITA' DI SVOLGIMENTO DEL CORSO E DELL'ESAME

Con riferimento ad aspetti specifici trattati durante le lezioni del corso saranno forniti materiali e fonti, con particolare riguardo a profili di attualità, agli studenti che frequentano. Gli studenti che non intendono frequentare potranno contattare il docente nell'orario di ricevimento, all'inizio del corso. L'esame sarà svolto con una prova orale.

TESTI DI RIFERIMENTO

M.S.GIANNINI, *Diritto pubblico dell'economia*, Bologna, Il Mulino, 1995. 04-510-357

S.CASSESE, *La nuova costituzione economica*, Laterza, 1995 (in particolare i capitoli dal I al VII).

Oppure:

E.PICOZZA, *Il diritto pubblico dell'economia nella integrazione europea*, NIS, 1996.

04-560-391

DIRITTO SINDACALE

Indirizzi EAP, ELI

Dott.ssa Paola Catalini Tonelli

SOMMARIO

Discipline ed esperienze di relazioni industriali.

1. Il quadro istituzionale

1.1 Tipologia delle forme di organizzazione sindacale: modelli comparati. Sindacati e sistema politico. Strutture organizzative: centralizzazione/decentramento, unità/pluralismo, forme di rappresentanza sindacale.

1.2 L'organizzazione sindacale in azienda: modelli monistici e dualistici. L'esperienza italiana dalle commissioni interne ai consigli di azienda alle RSU.

1.3 Sindacato e ordinamento giuridico: linee di evoluzione storica (assetto costituzionale, legislazione di sostegno, rapporti sindacati-istituzioni). L'uso del concetto di "sindacato maggiormente rappresentativo" dallo Statuto dei lavoratori alla legislazione della crisi e del riadattamento.

1.4 La contrattazione collettiva: efficacia giuridica del contratto collettivo. Il sistema contrattuale: livelli e oggetti di contrattazione (contrattazione centralizzata, di categoria e aziendale). I modelli di relazione tra contrattazione e intervento legislativo: la legislazione di sostegno, promozionale e vincolistica.

1.5 Contrattazione collettiva e rapporto di lavoro alla dipendenza di enti pubblici.

1.6 Il conflitto collettivo: tipologia delle forme di lotta. Limiti legali e giurisprudenziali del diritto di sciopero. Forme di composizione del conflitto: modelli comparati.

MODALITA' DI SVOLGIMENTO DEL CORSO E DELL'ESAME

Il corso istituzionale sarà integrato da una serie di esercitazioni su organizzazione e azione sindacale nel diritto sindacale comparato.

L'esame sarà svolto con una prova orale.

TESTI DI RIFERIMENTO

Un testo a scelta tra:

G.GHEZZI, U.ROMAGNOLI, *Il diritto sindacale*, Ed. Zanichelli, Bologna, ultima edizione. 04-420-134 ed. 92

TOSI, TREU, CARINCI, DE LUCA TAMAIO, *Diritto sindacale*, Utet, Torino, ultima edizione.

DIRITTO TRIBUTARIO

Indirizzi EA, ELI, PDG

Dott.ssa Paola Valeria Renzi

SOMMARIO

Parte I: Struttura giuridica e principi generali del sistema tributario italiano

1.1 Le pubbliche entrate; la norma tributaria; la potestà normativa tributaria; la potestà di im-

posizione ed i soggetti attivi. 1.2 I soggetti passivi. 1.3 L'attuazione della norma tributaria; il contenzioso tributario; le sanzioni; le vicende del credito di imposta.

Parte II: I sistemi dei singoli tributi

2.1 L'imposta sul reddito delle persone fisiche. 2.2 L'imposta sul reddito delle persone giuridiche. 2.3 L'imposta locale sui redditi. 2.4 L'imposta sul valore aggiunto. 2.5 Imposta di registro (sugli atti societari). 2.6 L'imposizione locale sugli immobili: l'ICI. 2.7 L'ICIAP.

MODALITA' DI SVOLGIMENTO DELL'ESAME

L'esame sarà svolto con una prova orale.

TESTI DI RIFERIMENTO

R.LUPI, *Lezioni di diritto tributario - Parte generale*, Giuffrè, ultima edizione. **ed. 95**
R.LUPI, *Diritto tributario. Parte speciale - I sistemi dei singoli tributi*, Giuffrè, ultima edizione. **ed. 95**

04-550-463

04-550-456

LETTURE CONSIGLIATE

Si consiglia inoltre la consultazione di un Testo Unico II.DD e IVA aggiornati. Una eventuale dispensa di aggiornamento sarà disponibile a fine corso.

ECONOMETRIA

Indirizzo EIMF
Economia Politica

Dott. Diego Lubian

SOMMARIO

1. Richiami di algebra lineare. 2. Richiami di inferenza statistica. 3. Il modello lineare classico con regressori nonstocastici. 4. Il modello lineare classico con errori normali. 5. Il modello lineare classico generalizzato. 6. Verifica di ipotesi nel modello lineare classico (test di Wald, dei moltiplicatori di Lagrange e del rapporto di verosimiglianza). 7. Teoria asintotica nel modello lineare classico con regressori nonstocastici e stocastici. 8. Specificazioni dinamiche alternative per modelli lineari. 9. Tests di specificazione e validazione dei modelli. 10. Modelli a equazioni simultanee: identificazione. 11. Modelli a equazioni simultanee: metodi di stima per equazione singola e di sistema.

TESTI DI RIFERIMENTO

W.H.GREENE, *Econometric Analysis*, MacMillan, New York, 1992.

Econ 18-282

TESTI DI CONSULTAZIONE (in ordine crescente di difficoltà)

G.S.MADDALA, *Introduction to Econometrics*, MacMillan, 1993.

G.S.MADDALA, *Econometrics*, McGraw-Hill, 1977.

N.CAPPUCCIO - R.ORSI, *Econometria*, Il Mulino, 1992 (difficile).

F.PERACCHI, *Econometria*, MacGraw-Hill, 1995 (difficile).

Econ 18-272
18-208

06-261-207

ECONOMIA AGRARIA

Indirizzo EA
Economia Politica

Prof. Franco Sotte

SOMMARIO

Parte Prima: Introduzione al corso,

Le ragioni tradizionali dell'economia e politica agraria: - il ruolo del fattore "terra", - le peculiarità del mercato agro-alimentare, - le forme di impresa e l'organizzazione della produzione, - il progresso tecnico.

Le nuove ragioni dell'economia e politica agraria: - i rapporti tra agricoltura ed ambiente, - sistema agro-industriale e agro-alimentare, - l'internazionalizzazione della questione agraria.

Parte Seconda: Sviluppo economico e ruolo dell'agricoltura

Sviluppo dualistico e sviluppo equilibrato: - lo sviluppo dal punto di vista dell'economia agraria, - modelli teorici di sviluppo dualistico e di sviluppo equilibrato, - sviluppo ed integrazione internazionale, - le difficoltà dell'agricoltura nel corso dello sviluppo, - politiche agrarie passive ed attive.

Sovraproduzione e sottalimentazione: - mercati agricoli, protezionismo e agricoltura nelle relazioni tra paesi sviluppati e Pvs, - relazioni tra mercati agricoli, politiche monetarie e mercati finanziari.

Relazioni tra aspetti quantitativi e qualitativi nello sviluppo dell'agricoltura: - teoria economica, ambiente e agricoltura, - valorizzazione degli aspetti qualitativi dell'agricoltura attraverso il mercato, - esternalità positive dell'agricoltura e politiche del territorio e dell'ambiente.

Parte Terza: La politica agraria in Europa e in Italia (modulo Jean Monnet)

Politiche dei prezzi e dei mercati: - le ragioni teoriche dell'insufficienza e dell'instabilità dei redditi agricoli, - politiche di stabilizzazione dei mercati e di sostegno dell'offerta, - politiche della domanda, - politiche dei mercati.

Politiche per il miglioramento strutturale: - politiche per l'impresa, - politiche infrastrutturali, - politiche dei servizi per lo sviluppo, - politiche per l'ambiente e la valorizzazione della qualità.

Coordinamento e controllo delle politiche agrarie: - programmazione in agricoltura nell'esperienza italiana, - la politica agraria in Italia attraverso l'analisi della spesa, - il controllo delle politiche agrarie.

Orientamenti per la riforma della politica agraria: - scenari futuri per l'agricoltura europea ed italiana, - agricoltura, politica agraria e sviluppo diffuso: il caso delle Marche, - la riforma della Pac e il suo impatto sull'agricoltura italiana, - la riforma della politica agraria in Italia.

MODALITA' DI SVOLGIMENTO DELL'ESAME

Per i non frequentanti l'esame verte esclusivamente sui testi di riferimento. Il programma per i frequentanti verrà invece aggiornato e reso più organico a cura del docente anche attraverso la guida alla lettura di testi nuovi o alternativi.

L'esame si compone di un test scritto, nel quale lo studente risponde ad alcune domande aperte, e di una breve parte orale. Per i frequentanti sono previsti due tests, a metà e fine corso, con valore di esame: se superati, possono sostituire l'esame finale.

N.B. Gli studenti che hanno inserito l'insegnamento di Economia e politica agraria nel proprio piano di studio negli anni accademici scorsi sono vivamente invitati a prepararsi sui testi di riferimento di quest'anno accademico.

TESTI DI RIFERIMENTO

Per i soli frequentanti, i testi sottoindicati potrebbero essere sostituito e/o integrati con pubblicazioni più aggiornate. Ogni variazione sarà comunque segnalata tempestivamente sia in bacheca, sia alla CLUA.

I temi dell'economia e della politica agraria

M.DE BENEDICTIS, *Economia e politica agraria*, Enciclopedia delle Scienze Sociali, vol. III, Istituto dell'Enciclopedia Italiana "G.Treccani". 01.010.30/2

Agricoltura e sviluppo economico:

B.JOSSA (a cura di), *Economia del sottosviluppo*, Il Mulino, Bologna, 1973 (pagg. 41-48, 63-179). Econ 11 b 1h

F.SOTTE, *Sottoalimentazione e sovrapproduzione: un dilemma per un mondo turbolento*, in "Rivista di economia agraria", n. 2, 1986. -/73

La politica agricola comunitaria:

S.VIERI, *La politica agricola comune: dal trattato di Roma alla riforma Mac Sharry*, Edagricole, Bologna, 1994. Econ 38.258

Le trasformazioni dell'agricoltura in Italia e nelle Marche:

✓ G.FABIANI, *L'agricoltura italiana tra sviluppo e crisi (1945-1985)*, Cap. 2: "Le tendenze di lungo periodo dei principali aggregati economici settoriali", Il Mulino, Bologna, 1986. Econ 35.282

✓ R.FANFANI, *La nuova struttura dell'agricoltura italiana: prime considerazioni sui dati del censimento 1990*, "La questione agraria", n. 49, 1993. -/7h8

F.SOTTE, *Alcune riflessioni sullo sviluppo regionale: in margine ad una ricerca su agricoltura e ambiente nelle Marche*, in "Proposte e ricerche", n. 19, 1987. -/705

F.SOTTE, *Scenari futuri dell'agricoltura. Elementi per rispondere alla domanda: quali servizi per le imprese agricole*, in Anca-Lega delle Cooperative: "La cooperazione di servizio alla produzione agricola: riflessioni per una strategia", Roma, 1991. -/886

ECONOMIA APPLICATA

Economia e Commercio
Economia Politica

Dott. Giuseppe Canullo (A-L)
Dott. Massimo Tamperi (M-Z)

SOMMARIO

1. I fondamenti teorici
2. La struttura formale del SEC (le forme contabili, le equazioni, gli schemi contabili, le matrici, i flussi finanziari, i conti patrimoniali)
3. Lo schema standardizzato del S.E.C.
 - 3.1 Le funzioni;
 - 3.2 Gli operatori;
 - 3.3 Le operazioni;
 - 3.4 Problemi di aggregazione;
 - 3.5 Gli aggregati;
 - 3.6 I conti e le tavole.

MODALITA' DI SVOLGIMENTO DEL CORSO E DELL'ESAME

I corsi di Economia Applicata ed Economia Politica II sono coordinati e integrati. Gli studenti sono tenuti a sostenere i due esami contemporaneamente.

L'esame sarà svolto con una prova orale.

TESTI DI RIFERIMENTO

R.DORNBUSH, S.FISCHER, *Macroeconomia*, Il Mulino, Bologna, VI ed., 1995, cap. I e II.

V.SIESTO, *La contabilità nazionale italiana*, Il Mulino, Bologna, 1992 (3ª edizione), capp. I, II e III. Econ 31.145

Eventuali letture integrative verranno indicate in corso d'anno.

ECONOMIA AZIENDALE

Economia e Commercio
Economia Politica

Dott. Alessandro Gaetano (A-L)
Dott. Sergio Branciarì (M-Z)

SOMMARIO

1. L'attività economica ed i soggetti che la svolgono:

a) l'attività economica e la aziende; b) i soggetti aziendali; c) tipi e classi di aziende.

2. Il sistema aziendale:

a) aspetti costitutivi ed evolutivi; b) componenti; c) rapporto azienda-ambiente.

3. L'attività dell'impresa per processi e combinazioni produttive:

a) le operazioni che caratterizzano l'attività dell'impresa; b) aspetto monetario, numerario, finanziario ed economico della gestione; c) analisi dei valori e delle relative variazioni; d) redditi e capitale.

4. L'attività dell'impresa per aree funzionali ed aree d'affari:

a) le aree funzionali dell'attività aziendale; b) il contenuto delle aree funzionali operative; c) il contenuto delle aree di indirizzo e di coordinamento; d) la funzione imprenditoriale: teorie, caratteristiche e soggetti preposti al suo esercizio.

5. L'economicità aziendale:

a) le condizioni di equilibrio del sistema d'impresa; b) le condizioni di equilibrio economico di breve e di lungo periodo.

6. L'equilibrio finanziario:

a) tipologia e caratteristiche degli investimenti; b) il fabbisogno finanziario d'azienda; c) le varie forme di finanziamento: criteri di analisi e di scelta; d) condizioni di equilibrio monetario-finanziario.

7. La valutazione dell'equilibrio economico e finanziario dell'impresa:

a) la redditività aziendale; b) il controllo dell'efficienza interna; c) le relazioni costi-prezzi-volumi; d) uno schema di analisi della redditività e della liquidità aziendale.

MODALITA' DI SVOLGIMENTO DELL'ESAME

L'esame si articola in due parti, scritto ed orale.

Durante lo svolgimento delle lezioni, si svolgono una o due prove parziali (facoltative per gli studenti), volte ad accertare il grado preparazione raggiunto. Gli studenti che superano tali prove parziali - se lo desiderano - possono svolgere l'esame solo nella parte orale. Quest'ultima possibilità viene tuttavia riconosciuta solo a coloro che intendano sostenere l'esame nella sessione estiva.

TESTI DI RIFERIMENTO

U.BERTINI, *Il sistema d'azienda. Schema di analisi*, Giappichelli, Torino, ultima edizione. ed 90
E.CAVALLIERI, *Appunti di economia aziendale*, voll. 1 e 2, Kappa, Roma, 1995. ed 94
Ulteriori informazioni saranno fornite direttamente dai docenti.

03-010-221

03-010-255/1
255/2

ECONOMIA DEGLI INTERMEDIARI FINANZIARI

Indirizzi EA, EIMF, ELI, PDG
Economia Politica

Prof. GianMario Raggetti

OBIETTIVI

Il corso si propone di fornire un metodo per assicurare un'informazione continua ed una capacità di analisi in relazione all'evoluzione strutturale e funzionale degli intermediari finanziari.

SOMMARIO

- A) **Aspetti istituzionali:** a.1 La struttura finanziaria dell'economia nazionale ed internazionale; a.2 Modelli e generi di sistemi finanziari.
- B) **I mercati finanziari. Profili strutturali e funzionali:** b.1 Il mercato monetario e dei cambi; b.2 Il mercato obbligazionario ed azionario; b.3 Il mercato degli strumenti derivati; b.4 L'euromercato; b.5 La valutazione dell'efficienza dei mercati finanziari.
- C) **Gli intermediari finanziari. Profili strutturali e funzionali:** c.1 Le banche di deposito, le banche universali ed i gruppi bancari; c.2 Le società di leasing e le società di factoring; c.3 Le società di credito al consumo; c.4 Le merchant bank e le società di venture capital; c.5 I Fondi comuni di investimento; c.6 I Fondi pensione; c.7 Le società di intermediazione mobiliare; c.8 Le compagnie di assicurazione.
- D) **Gli strumenti finanziari:** d.1 Gli strumenti di regolamento degli scambi; d.2 I valori mobiliari; d.3 Le operazioni non negoziabili; d.4 Gli strumenti di copertura dei rischi; d.5 I prodotti assicurativi.
- E) **I controlli sui mercati e sugli intermediari finanziari:** e.1 Regolamentazione ed attività di vigilanza; e.2 Il controllo monetario; e.3 Il controllo dei cambi; e.4 La vigilanza cartolare ed ispettiva; e.5 Il controllo antiriciclaggio; e.6 Il controllo sui mercati finanziari internazionali; e.7 I controlli sulle attività assicurative; e.8 Il controllo sui gruppi bancari.

MODALITA' DI SVOLGIMENTO DEL CORSO E DELL'ESAME

Si consiglia di sostenere l'esame di Finanza aziendale prima dell'esame di Economia degli intermediari finanziari. E' molto utile una conoscenza buona della lingua inglese. Durante il corso, gli studenti verranno impegnati nella discussione di temi di attualità. Altri testi di riferimento, oltre a quelli consigliati, potranno essere suggeriti dal docente durante lo svolgimento del corso.

Sono previste due prove scritte su parti del programma di esame.

TESTI CONSIGLIATI

M.GABBRIELLI, S.DE BRUNO, *Capire la finanza*, Ed. Sole 24 ore, ultima edizione.
C.DEMATTE', G.FORESTIERI, P.MOTTURA (a cura di), *Economia degli intermediari finanziari*, EGEA, Milano, 1993. Econ 13-877
A.CARRETTA (a cura di), *Gli intermediari finanziari non bancari: profili gestionali, analisi di bilancio e valutazione delle performance*, EGEA, Milano, 1995. 03-410-149

ECONOMIA DELLO SVILUPPO

Economia Politica

Dott. Massimo Tambari

SOMMARIO

1. I "fatti stilizzati" dello sviluppo economico: note sulle principali tendenze della crescita nei paesi industrializzati e sui processi diffusivi. La crescita come fenomeno endogeno: prime interpretazioni.
2. Cenni alla logica dei modelli in economia
- "Feedback": aspetti metodologici e definizioni;
- "Feedback" positivi, equilibri multipli e ruolo della storia nei processi economici ("path-dependence");
- Le fonti dei "feedback" positivi in economia, con riferimento speciale a quelle rilevanti per lo studio della crescita e dello sviluppo economico.
3. Economie di scala e concentrazione territoriale delle attività economiche: modelli centro-periferia.
4. Fondamenti microeconomici della concentrazione territoriale delle imprese.
5. Aspetti diffusivi dello sviluppo: possibili interpretazioni in un contesto generale di processi cumulativi.
6. Regioni e Nazioni: parallelismi e differenze.
7. Aspetti dell'analisi teorica della crescita economica: modelli keynesiani, neoclassici ed evolutivisti.
8. Crescita economica e specializzazione: le relazioni.
9. Crescita e bilancia dei pagamenti: evidenza empirica e modelli.

MODALITA' DI SVOLGIMENTO DELL'ESAME

L'esame sarà svolto con una prova orale.

TESTI DI RIFERIMENTO

P. KRUGMAN, *Geografia e commercio internazionale*, 1995, Garzanti. *Econ 11.1212*

Sarà inoltre distribuita una dispensa a cura del docente (colletanea di saggi di vari autori).

ECONOMIA E GESTIONE DELLE IMPRESE COMMERCIALI

Indirizzi EA, EIMF, ELI

Economia Politica

Dott. Gian Luca Gregori

SOMMARIO

1. La funzione distributiva

1.1 Le funzioni economiche della distribuzione; 1.2 Il costo della distribuzione:

1.2.1 Componenti del costo di distribuzione; 1.2.2 Possibilità di contenimento del costo di distribuzione;

1.3 L'allocazione delle funzioni distributive all'interno del canale di distribuzione; 1.4 Evoluzione storica della distribuzione commerciale.

2. L'analisi della domanda

2.1 Il contenuto e i soggetti della domanda; 2.2 Il processo d'acquisto delle organizzazioni; 2.3 I fattori economici che influenzano i consumi; 2.4 L'informazione e la tutela del consumatore.

3. I vari stadi della commercializzazione

3.1 Intermediari e canali di distribuzione; 3.2 Lo stadio della commercializzazione all'ingrosso; 3.3 Lo stadio della commercializzazione al dettaglio; 3.4 Altri tipi di intermediari commerciali.

4. Le tecniche di vendita

4.1 La vendita tradizionale di tipo personale; 4.2 La vendita a libero servizio (self-service); 4.3 La vendita per corrispondenza; 4.4 Le nuove tecniche di vendita.

5. Strutture e tipologie commerciali

5.1 Le principali strutture e tipologie commerciali nel settore dell'ingrosso; 5.2 Le principali strutture e tipologie commerciali nel settore del dettaglio; 5.3 I Centri Commerciali al Dettaglio in Europa.

6. Le forme e le organizzazioni commerciali

6.1 Il commercio indipendente; 6.2 Il commercio associato; 6.3 Il commercio integrato (succursalismo); 6.4 Il commercio cooperativo; 6.5 La quota di mercato delle varie forme commerciali.

TESTI DI RIFERIMENTO

A. DAYAN - R. SBRANA, *La distribuzione commerciale*, Giappichelli, Torino 1994. *03-221-192*

ECONOMIA E GESTIONE DELLE IMPRESE INDUSTRIALI

Indirizzi EA, EIMF, ELI, PDG

Economia Politica

Dott. Vincenzo Zampi

SOMMARIO

1. Aspetti e manifestazioni dell'attività imprenditoriale

1.1. L'impresa "reale" e le sue fondamentali "chiavi di lettura" (cenni): (a) gli assetti di base del sistema impresa (proprietario, imprenditoriale, operativo); (b) l'impresa come centro di interessi da parte di un insieme di stakeholders; (c) l'impresa come sistema in evoluzione; la valutazione dell'efficienza del sistema in un'ottica imprenditoriale; (d) il legame apparati, capacità, comportamenti, risultati. 1.2. L'evoluzione "storica" dei modelli di imprenditore alla luce dell'evoluzione dei modelli di impresa. 1.3. Le funzioni che definiscono l'essenza dell'attività decisionale di natura imprenditoriale: funzione strategica, funzione "politica", funzione di comando-coordinazione. 1.4. La logica dell'azione imprenditoriale. 1.5. I caratteri dell'organo imprenditoriale. 1.6. Alcuni cenni alle più recenti forme di manifestazione dell'imprenditorialità (imprenditorialità diffusa, imprenditorialità interna, ecc.).

2. L'impresa ed il suo assetto proprietario

2.1. La titolarità del capitale dirischio ed il potere di controllo sull'impresa. 2.2. Il contenuto specifico del "controllo" proprietario. 2.3. Le possibili modalità di esercizio del potere di controllo: possibili forme di manifestazione di una "separazione fra proprietà e controllo". 2.4. Il ruolo dell'assetto proprietario considerato dal punto di vista economico aziendale. 2.5. Gli aspetti salienti del ruolo della "proprietà" nell'impresa: le funzioni specifiche e caratteristiche. 2.6. Il ruolo della proprietà nel quadro dei processi evolutivi d'impresa.

3. La gestione della tecnologia e della produzione

3.1. La produzione e la tecnologia nel sistema aziendale. 3.2. Sistema produttivo ed elementi del vantaggio competitivo. 3.3. La ricerca della flessibilità: dalla fabbrica «focalizzata» alla produzione «flessibile». 3.4. I vantaggi economici e concorrenziali delle nuove forme di automazione industriale flessibile. 3.5. La ricerca dell'efficienza produttiva: «dalle economie di scala» e dalle «economie di specializzazione» alle «economie of scope». 3.6. Le principali fonti di riduzione dei costi nella gestione della produzione. 3.7. La riduzione del fattore tempo come vantaggio competitivo. 3.8. Il «just in time» nell'economia dei processi produttivi. 3.9. La ricerca della qualità: dal prodotto al controllo della qualità totale. 3.10. La gestione strategica dell'innovazione tecnologica nell'impresa.

4. Caratteristiche e fattori del «modello» di ristrutturazione industriale delle PMI

4.1. Approcci metodologici di ricerca sulle PMI. 4.2. Disintegrazione verticale del settore. 4.3. Decentramento produttivo. 4.4. Rapporti di subfornitura. 4.5. Progresso tecnologico. 4.6. Comportamento organizzativo imprenditoriale. 4.7. L'industrial design. 4.8. Processo concorrenziale. 4.9. Politiche di ricerca dei nuovi processi e nuovi prodotti.

MODALITÀ DI SVOLGIMENTO DEL CORSO

Il corso si svolgerà mediante lezioni, seminari, analisi di casi aziendali reali, secondo un programma di attività che sarà coordinato con gli altri insegnamenti dell'indirizzo.

TESTI DI RIFERIMENTO

R. FAZZI, *Il governo dell'impresa*, Milano, Giuffrè, 1982 (parti scelte). *vol I 82 03-240-20*

S. SILVESTRELLI, *Economia e gestione delle imprese industriali* (raccolta di scritti), a.a. 1996-97, Ancona. *vol II 84 240-20/1*

V. ZAMPI, *Proprietà e governo delle imprese*, Padova, Cedam, 1995 (parti scelte).

ECONOMIA E TECNICA DEGLI SCAMBI INTERNAZIONALI

Indirizzi EAP, EIMF

Prof. Sergio Silvestrelli

SOMMARIO

1. Le politiche delle imprese nei mercati esteri

1.1. Le politiche del prodotto. 1.2. Le politiche di prezzo. 1.3. Le politiche di entrata e scelta dei canali di distribuzione nei mercati esteri.

2. Fattori di competitività nei processi di internazionalizzazione delle imprese

2.1. Aspetti della economia globale. 2.2. Strategie di mercato globale. 2.3. Le strategie funzionali.

3. Mercato Unico Europeo e politiche di internazionalizzazione delle imprese italiane

3.1. Principali interventi della politica comunitaria. 3.2. Mercato Unico Europeo e strategie internazionali delle grandi imprese. 3.3. Evoluzione della domanda nel mercato europeo e politiche di prodotto. 3.4. Politica industriale della Comunità Europea e l'internazionalizzazione delle PMI. 3.5. Mercato Unico Europeo e processi di internazionalizzazione delle imprese distributive.

4. Politiche di internazionalizzazione delle PMI: il caso del sistema tessile-abbigliamento

4.1. Globalizzazione dei mercati e della concorrenza. 4.2. Innovazione e diversificazione nei processi di internazionalizzazione. 4.3. Il traffico di perfezionamento passivo. 4.4. La domanda di servizi per l'internazionalizzazione. 4.5. Il ruolo delle imprese industriali e dell'operatore pubblico nel promuovere l'internazionalizzazione dell'imprenditorialità.

MODALITA' DI SVOLGIMENTO DEL CORSO

Il corso si svolgerà mediante un programma didattico seminariale nell'ambito del corso di "Strategie di Impresa".

TESTI DI RIFERIMENTO

S.SILVESTRELLI, *Mercato Unico Europeo e strategie di internazionalizzazione delle imprese italiane*, in AA.VV., *Scritti in ricordo di Carlo Fabrizi*, Cedam, 1995.

S.SILVESTRELLI, *Fattori di competitività nei processi di internazionalizzazione delle imprese industriali* (Raccolta di scritti), a.a. 1996-1997.

TESTI DI CONSULTAZIONE

M.E.PORTER, *Competizione globale*, ISEDI, 1987.

R.VARALDO, P.J.ROSSON, *Profili gestionali delle imprese esportatrici*, Giappichelli, Torino, 1982. ed 92

03-226-109

03-226-233

ECONOMIA INDUSTRIALE

Indirizzi EA, ELI

Economia Politica

Prof. Valeriano Balloni

Obiettivo culturale del corso è quello di sviluppare conoscenze e curiosità sulle strutture di analisi, sui concetti e sui metodi utilizzati nello studio dei sistemi di industria e di impresa così come si presentano nelle moderne economie di mercato.

SOMMARIO

1. Riflessioni critiche sugli strumenti di analisi

1.1 Natura e rilevanza dell'economia industriale; 1.2 Revisione critica dei modelli di concorrenza perfetta, di monopolio e di concorrenza monopolistica; 1.3 Le forme di mercato alternative.

2. Strutture di mercato concentrate e comportamento strategico delle imprese

2.1 Modelli di oligopolio; 2.2 Modelli organizzativi d'impresa; 2.3 Studio di un caso reale: la strategia competitiva della Merloni Elettrodomestici nell'ambito del mercato europeo dell'elettrodomestico.

3. Strutture di mercato concentrate e politiche per la salvaguardia della concorrenza

3.1 Concetti e misure della concentrazione industriale; 3.2 Determinanti della concentrazione industriale; 3.3 Regolamentazione della concorrenza.

4. Squilibri strutturali e nuovi assetti dell'industria italiana

4.1 Alcune teorie dell'organizzazione industriale; 4.2 Compresenza storica e giustificazioni analitiche delle piccole imprese nell'industria italiana.

MODALITA' DI SVOLGIMENTO DEL CORSO E DELL'ESAME

Il corso dà per scontata la conoscenza della teoria della produzione e dei costi e dei modelli tradizionali di mercato: concorrenza perfetta, monopolio e concorrenza monopolistica. Il corso è stato progettato per gli studenti frequentanti. Quegli studenti che fossero nell'impossibilità di seguire le lezioni e avessero comunque inserito il corso nel loro piano di studio sono invitati a prendere contatto con il docente per i necessari consigli nelle ore di ricevimento.

L'esame consiste in una prova scritta e un eventuale colloquio.

TESTI DI RIFERIMENTO

Parte 1

M.GRILLO, F.SILVA, *Impresa, concorrenza, e organizzazione. Lezioni di economia e politica industriale*, La Nuova Italia Scientifica, Roma, capp. 1, 2, 3, 5. ed 89 Econ 16-597

P.SRAFFA, *Le leggi della produttività in regime di concorrenza*, in S.LOMBARDINI (a cura di), *Teoria dell'impresa e struttura economica*, Il Mulino, Bologna, 1973, pp. 67-81. 03-010-87

C.NAPOLEONI, F.FRANCHETTI, *Il pensiero economico del novecento*, Einaudi, Torino, 1990, cap. 4. Econ 6-448

Parte 2

S.ZAMAGNI, *Economia politica*, La Nuova Italia Scientifica, Roma, 1992, capp. 12, 13, 14, 15.

M.GRILLO, F.SILVA, *Impresa, concorrenza, e organizzazione. Lezioni di economia e politica industriale*, La Nuova Italia Scientifica, Roma, capp. 14, 16 (paragrafi 16.9 -16-12). Econ 16-597

Dispense a cura del docente sul caso Merloni.

Parte 3

M.GRILLO, F.SILVA, *Impresa, concorrenza, e organizzazione. Lezioni di economia e politica industriale*, La Nuova Italia Scientifica, Roma, capp. 10, 11, 18 (paragrafi 18.9-18-16). ^{Econ 16-597} 21 pp
Autorità garante della concorrenza e del mercato, *Antitrust: cos'è e come funziona*, supplemento al Bollettino mensile, 1995.

A.STERLACCHINI, *L'Antitrust negli USA e nella CEE*, dispensa.

A.PAGETTA, *Misure e spiegazioni della concentrazione industriale*, dispensa.

Parte 4

P.MARITI, *Sui rapporti fra imprese in una economia industriale moderna*, Franco Angeli, Milano, 1980, pp. 37-106.

V.BALLONI, *Squilibri strutturali e nuovi aspetti dell'industria italiana*, ESI, Napoli, 1996.

ECONOMIA INTERNAZIONALE

Indirizzi EA, EAP, EIMF, ELI

Economia Politica

Prof. Giuliano Conti

SOMMARIO

Parte Prima: Teoria del commercio internazionale

1. Introduzione.
2. Le cause del commercio internazionale: il principio dei vantaggi comparati (le differenze nelle produttività relative).
3. Le cause del commercio internazionale: il principio dei vantaggi comparati (le differenze nelle dotazioni fattoriali relative).
4. Commercio internazionale e crescita economica.
5. Le cause del commercio internazionale: concorrenza imperfetta ed economie di scala.
6. Mobilità internazionale dei fattori produttivi.
7. Economia regionale.
8. Le conseguenze del commercio internazionale: gli effetti di breve periodo.
9. Le politiche commerciali internazionali:
 - 9.1 Gli strumenti della politica commerciale;
 - 9.2 L'economia politica della politica commerciale;
 - 9.3 La politica commerciale nei paesi in via di sviluppo;
 - 9.4 La politica industriale dei paesi avanzati.

Parte Seconda: Economia dell'integrazione monetaria

1. Evoluzione del sistema monetario internazionale.
2. Il sistema monetario europeo.
3. Costi e benefici di una moneta unica.
4. La transizione ad una unione monetaria.

MODALITA' DI SVOLGIMENTO DELL'ESAME

L'esame consiste in una prova scritta ed un eventuale colloquio.

TESTI DI RIFERIMENTO

P.KRUGMAN e M.OBSTFELD, *Economia internazionale*, Hoepli, 1995, (capp. 1-12 e cap. 21). ^{Econ 14-1177}

P.DE GRAUWE, *Economia dell'integrazione monetaria*, Il Mulino, 1996.

ECONOMIA MONETARIA

Indirizzi EA, EIMF

Economia Politica

Prof. Pietro Alessandrini

SOMMARIO

1. La struttura finanziaria

1.1 Operatori, mercati e ricchezza finanziaria; 1.2 Funzione monetaria e funzione creditizia del sistema finanziario; 1.3 Mercati finanziari e caratteristiche delle attività finanziarie; 1.4 Matrice e flussi dei fondi.

2. Le funzioni di comportamento

2.1 Risparmio e domanda di attività finanziarie; 2.2 Teoria delle scelte di portafoglio; 2.3 Incertezza, razionalità e asimmetrie informative degli operatori; 2.4 Investimenti e offerte di attività finanziarie.

3. L'intermediazione finanziaria

3.1 Ruolo degli intermediari; 3.2 Caratteristiche dei mercati bancari e unicità delle banche; 3.3 Razionamento del credito e rapporti di clientela

4. La politica monetaria e creditizia

4.1 Strumenti e obiettivi intermedi e finali; 4.2 Meccanismi di trasmissione ed equilibrio dei mercati; 4.3 Approccio monetario e approccio creditizio; 4.4 Ruolo e autonomia della banca centrale; 4.5 Vincoli internazionali della politica monetaria.

5. La distribuzione territoriale della struttura finanziaria

5.1 Mercati locali, interregionali e internazionali; 5.2 Dualismo finanziario: interdipendenze e gerarchie; 5.3 Unione monetaria e squilibri regionali

MODALITA' DI SVOLGIMENTO DELL'ESAME

L'esame sarà svolto con una prova orale preceduta da una eventuale prova scritta.

TESTI DI RIFERIMENTO

G.B.PITTALUGA, *Economia monetaria*, Hoepli, Milano, 1996. Dei i capp. 6, 7, 9, 12, 15 solo i principali concetti (escluse formulazioni matematiche). Sono inoltre da escludere parr. 3.7.2-3.7.3; cap. 4: pp. 104-106, pp. 115 (3° capoverso)-127; cap. 13; parr. 14.3 e 14.5; parr. 16.3 e 16.5. ^{Econ 13-961}

P.ALESSANDRINI (a cura di), *La banca in un sistema locale di piccole e medie imprese*, Il Mulino, Bologna, 1994. ^{Econ 13-899}

Alla fine del corso verrà prediposta una dispensa a cura del docente con letture integrative.

ECONOMIA POLITICA I

Economia e Commercio
Economia Politica

Prof. Marco Crivellini (A-L)
Prof. Paolo Ercolani (M-Z)

SOMMARIO

Il programma si articola in 2 moduli.

1. La formazione e lo sviluppo dell'Economia Politica

- Il sistema di mercato e la nascita della scienza economica.
- Smith e il decollo dell'economia politica (valore dei beni, distribuzione del reddito e sviluppo economico).
- Malthus: il problema della popolazione e il sottosviluppo economico.
- Il modello di Ricardo e la distribuzione del reddito.
- Moneta, bilancio di Stato e inflazione.

2. Microeconomia

- La teoria del consumatore: la scelta razionale del consumatore, la domanda individuale, la domanda di mercato, scelta intertemporale, incertezza ed altri fattori rilevanti.
- Teoria dell'impresa e struttura di mercato: produzione, tecnologia e costi; concorrenza perfetta, monopolio, concorrenza monopolistica, oligopolio.
- I mercati dei fattori produttivi: lavoro, capitale.
- Il ruolo dell'informazione.
- Equilibrio economico generale: condizioni di efficienza del mercato, esternalità, beni pubblici, l'intervento pubblico.

MODALITA' DI SVOLGIMENTO DELL'ESAME

Sono previste le seguenti modalità di svolgimento dell'esame:

a) per gli studenti iscritti al 1° anno, che durante il corso sostengono con esito positivo due prove scritte parziali, le modalità di svolgimento dell'esame saranno rese note all'inizio del corso;

b) per tutti gli altri studenti l'esame prevede una **prova scritta**, ed una **prova orale**.

1. La prova scritta consiste nello svolgimento di n. 10 esercizi; il tempo di svolgimento è di 80 minuti.
2. Durante lo svolgimento della prova scritta non verrà fornita alcuna spiegazione; si provvederà all'annullamento del compito agli studenti che parlano o comunicano tra loro, oppure utilizzano i libri di testo, appunti, ecc.
3. Ai fini della valutazione del prova scritta si terrà conto di tutti gli errori, compresi gli errori di calcolo, le risposte incomplete, le risposte non motivate, le risposte non trascritte nel testo, ecc.
4. La valutazione della prova scritta prevede tre tipi di giudizio:
 - (a) consigliato punti > 6
 - (b) sconsigliato punti = 5
 - (c) particolarmente sconsigliato punti < 4
5. Al termine della prova scritta, il docente che ha provveduto a preparare gli esercizi effettua la correzione pubblica.
6. I risultati della prova scritta vengono esposti di solito alle ore 9 del giorno successivo allo svolgimento della prova; alle ore 9.15 gli studenti possono prendere visione del loro compito corretto e viene reso noto il calendario della prova d'esame orale.
7. Per gli studenti che hanno ottenuto una valutazione (a), il risultato della prova scritta rimane valido per l'intero anno accademico, ossia dal primo appello della sessione estiva (giugno)

al secondo pre-appello estivo (febbraio). La validità permane anche se lo studente non supera la prova orale.

8. Gli studenti che hanno ottenuto una valutazione (b) o (c), sono sconsigliati di presentarsi alla prova orale; se decidono di sostenere la prova orale, nonostante il parere contrario del docente, l'accertamento della preparazione avrà carattere di maggiore approfondimento, anche sulla capacità di svolgimento di esercizi scritti, in particolare per gli studenti che hanno ottenuto una valutazione (c). Naturalmente la prova scritta valutata (b) o (c) non dà diritto al rinvio della prova orale.

9. La prova scritta può essere ripetuta per non più di 6 volte nel corso dell'anno accademico. 2 volte nella sessione estiva, 2 volte nella sessione autunnale, 2 volte nella sessione straordinaria e pre-appello estivo.

c) Gli studenti fuori corso che vogliono sostenere l'esame negli appelli "mensili" ad essi dedicati devono aver già superato la prova scritta negli appelli "normali".

TESTI DI RIFERIMENTO

M.CRIVELLINI e P.PETTENATI, *L'economia politica in una prospettiva storica* (III edizione), Il Mulino, Bologna, 1987 (Capp. da I a V). *Econ 7-419*

R.H.FRANK, *Microeconomia*, Mc Graw-Hill, Milano, 1992 (esclusi i seguenti capitoli e paragrafi): 4.5 e 4.6.2; da 7.4 a 7.9; da 8.3 a 8.11; l'appendice del cap. 13; 15.10, da 15.12 a 15.14, 15.16 e 15.17; da 16.7 a 16.10; 17.6 e da 17.8 fino alla fine del capitolo; da 19.3.2 a 19.7; 20.2 e 20.3. *Econ 7-610*

DISPENZA a cura dei Docenti del Corso, *Economia politica I: esercizi*, a.a. 1996-97.

N.B. Il presente programma riguarda anche gli studenti iscritti agli anni successivi al primo, i programmi precedenti non verranno accettati.

ECONOMIA POLITICA II

Economia e Commercio
Economia Politica

Prof. Paolo Pettenati (A-L)
Dott. Giuseppe Canullo (M-Z)

SOMMARIO

- Teoria della determinazione del reddito: la domanda aggregata; domanda e offerta di moneta; prezzi e mercato del lavoro; l'offerta aggregata.
- Commercio internazionale, bilancia dei pagamenti, cambi fissi e flessibili.
- Politica economica di stabilizzazione.
- Politica economica per l'equilibrio esterno.
- Ciclo e sviluppo.

MODALITA' DI SVOLGIMENTO DEL CORSO E DELL'ESAME

I corsi di Economia Politica II e Economia Applicata sono coordinati e integrati. Gli studenti sono tenuti a sostenere i due esami contemporaneamente. L'esame sarà svolto con una prova orale.

TESTI DI RIFERIMENTO

R.DORNBUSH, S.FISCHER, *Macroeconomia*, Il Mulino, Bologna, VI ed. 1995. *Econ 2-553*

ECONOMIA POLITICA III (CORSO PROGREDITO)

Economia Politica

Dott. Antonio G. Calafati

SOMMARIO

Tema del corso: **Processo economico e ambiente naturale**

Il corso ha lo scopo di fornire allo studente uno schema interpretativo per spiegare il fenomeno del degrado dell'ambiente naturale determinato dal processo economico. L'interazione tra processo economico e ambiente naturale verrà analizzata sulla base del paradigma istituzionalistico (o evolutivistico), del quale verranno di volta in volta presentati i fondamenti concettuali - in particolare: teoria della produzione e teoria dell'azione individuale e collettiva - necessari ad affrontare il tema del corso.

Dopo aver presentato (parte 1 e 2) le categorie utilizzate nel paradigma istituzionalistico per fornire un resoconto del degrado ambientale, verranno analizzati (parte 3) i meccanismi di regolazione e autoregolazione degli effetti ambientali presenti nei diversi sistemi sociali - e, in particolare, nelle società moderne.

Nella parte 4 il degrado ambientale sarà interpretato come "assenza" o "inefficacia" dei meccanismi di regolazione e autoregolazione degli effetti ambientali del processo economico e verranno proposte le spiegazioni del suo manifestarsi proposte nell'ambito del programma di ricerca istituzionalistico (e del programma di ricerca neoclassico).

La parte 5 verrà dedicata all'analisi del concetto di "politiche ambientali". L'analisi darà condotta da una prospettiva storica e comparata - oltre che teorica. Particolare attenzione sarà data alle politiche pubbliche in campo ambientale formulate e attuate nei diversi paesi europei negli ultimi decenni.

Nella parte 6 del corso verranno presentate alcune tecniche di decisione utilizzabili dagli agenti collettivi e che hanno una rilevanza nel campo delle politiche ambientali (in particolare l'analisi costi-benefici e l'analisi multicriterio). Attraverso studi di casi ed esercizi lo studente acquisirà nozioni necessarie per applicare tali tecniche a situazioni reali.

1. L'economia come sistema aperto

1.1 Produzione e capitale umano. 1.2 Azioni individuali ed effetti ambientali. 1.3 Degrado ambientale e benessere economico.

2. L'economia come sistema dinamico

2.1 Innovazione tecnologica e capitale naturale. 2.2 Evoluzione culturale e valutazione degli effetti ambientali del processo economico. 2.3 Evoluzione politico-amministrativa e ambiente naturale.

3. I meccanismi di regolazione degli effetti ambientali del processo economico

3.1 Mercati reali e mercati virtuali; prezzi di mercato e prezzi artificiali. 3.2 Valori individuali, interazione sociale e norme informali. 3.3 Valori collettivi, decisioni collettive e norme formali.

4. Teoria del degrado ambientale

4.1 Il degrado ambientale come "fallimento culturale". 4.2 Il degrado ambientale come lock-in informativo. 4.3 Il degrado ambientale come asimmetria contrattuale.

5. Politiche pubbliche per la difesa dell'ambiente naturale

5.1 Che cosa sono le politiche "ambientali". 5.2 Le politiche ambientali in un sistema economico "aperto" e "dinamico". 5.3 Tendenze e prospettive delle politiche ambientali in Europa.

6. Valutazione e decisione nelle politiche ambientali

6.1 Gli agenti collettivi come agenti con "razionalità limitata". 6.2 L'analisi costi-benefici. 6.3 L'analisi multicriterio.

MODALITA' DI SVOLGIMENTO DELL'ESAME

L'esame sarà svolto con una prova orale.

TESTI DI RIFERIMENTO

I testi di riferimento e le letture verranno indicati all'inizio e durante lo svolgimento del corso.

ECONOMIA PUBBLICA

Economia Politica

Prof. Lorenzo Robotti

SOMMARIO

1. La giustificazione economica dell'attività pubblica.
2. Le funzioni del governo.
3. Fallimenti del mercato e funzione allocativa.
4. La redistribuzione dei redditi e dei patrimoni.
5. La stabilizzazione e lo sviluppo dell'economia.
6. Processi e regole di decisione collettiva.
7. La crescita del settore pubblico.
8. Limiti alla crescita del settore pubblico e programmazione finanziaria.

MODALITA' DI SVOLGIMENTO DEL CORSO E DELL'ESAME

L'esame sarà svolto con una prova orale.

TESTI DI RIFERIMENTO

G.BROSIO, *Economia e finanza pubblica*, NIS 1993 (nuova edizione), capp. 1-12 e 23. *Econ 19-1000*
Dispense su: Il bilancio dello Stato.

ECONOMIA REGIONALE

PDG

Economia Politica

Dott.ssa Elena Saraceno

SOMMARIO

1: PRIMA PARTE: Una introduzione ai fondamenti teorici dell'economia regionale.

Rassegna degli autori classici: von Thunen, Christaller, Losch, Isard, Perroux.

2. SECONDA PARTE: Le politiche regionali in Italia

Dal meridionalismo del secondo dopoguerra ai patti territoriali per lo sviluppo e l'occupazione: evoluzione e significato delle politiche regionali italiane nel secondo dopoguerra, sottolineando la progressiva regionalizzazione delle politiche territoriali. Passaggio dai problemi di squilibrio interregionali in base al livello di sviluppo economico nazionale, agli

squilibri intra-regionali su aspetti più specifici dello sviluppo o del declino economico. Esempi tratti dai piani regionali del Nord, Centro e Sud.

3. TERZA PARTE: Le politiche regionali dell'Unione Europea dopo la riforma dei Fondi Strutturali

I principi di base dei Quadri Comunitari di Sostegno tra Unione Europea, Stati Membri e Regioni. La diagnosi dei problemi di un territorio, l'identificazione di obiettivi, strategie di intervento ed azioni. L'integrazione tra le azioni in settori diversi. Il monitoraggio finanziario e fisico. Verifica dei risultati (impatto) degli interventi: la valutazione ed post. Verranno analizzati alcuni programmi italiani relativi a tipologie spaziali diverse: a) le aree metropolitane; b) le zone rurali e di montagna; c) lo sviluppo locale.

MODALITA' DI SVOLGIMENTO DEL CORSO E DELL'ESAME

Gli studenti iscritti al corso dovranno esercitarsi nella stesura di un piano di sviluppo locale/rurale/regionale secondo le indicazioni dell'Unione Europea, effettuando una valutazione ex ante dello stesso. Tale lavoro diventerà un requisito per l'ammissione all'esame e oggetto di discussione durante lo stesso.

TESTI DI RIFERIMENTO

La bibliografia comprende un'antologia degli scritti fondamentali dei "classici" dell'economia regionale e documentazione ufficiale delle regioni e dell'Unione Europea. Il materiale verrà messo a disposizione in forma di dispense all'inizio del corso.

FINANZA AZIENDALE

Indirizzi EA, EIMF, ELI
Economia Politica

Prof. da nominare

SOMMARIO

Si riporta il programma del corso dell'anno accademico precedente.

Strumenti di analisi finanziaria 1ª parte; Valore attuale netto; Strumenti di analisi finanziaria 2ª parte; Le decisioni di investimento; I criteri di valutazione; La determinazione dei flussi di cassa rilevanti; Introduzione al modello rischio rendimento; Il modello di portafoglio; Il capm; Efficienza dei mercati; Caso valutazione investimenti; Il costo del capitale; Le politiche di dividendo; Strumenti finanziari; Struttura finanziaria; Quanto dovrebbe indebitarsi un'impresa; Il vam; Rischi finanziaria (tasso e cambio); Rapporto banca-impresa; Le operazioni di ristrutturazione; La ristrutturazione del passivo; Leveraged buy out; Worker buy out e sistemi di incentivazione del management; temi avanzati di finanza aziendale.

MODALITA' DI SVOLGIMENTO DELL'ESAME

L'esame prevede una prova scritta ed una orale.

TESTI DI RIFERIMENTO

BREALEY e MYERS, *Principi di finanza aziendale*, McGraw Hill. ed 93 03-230-306
Lecture di approfondimento.

ISTITUZIONI DI DIRITTO PRIVATO (A-L)

Economia e Commercio
Economia Politica

Prof. Daniele Mantucci

SOMMARIO

- 1) L'ordinamento giuridico
- 2) L'attività giuridica
- 3) I soggetti di diritto
- 4) Il contratto in generale
- 5) I contratti tipici
- 6) I contratti atipici
- 7) I fatti illeciti
- 8) Le promesse unilaterali
- 9) La gestione d'affari
- 10) Il pagamento dell'indebitato
- 11) L'arricchimento senza causa
- 12) I rapporti reali
- 13) I rapporti obbligatori
- 14) I rapporti familiari
- 15) Le successioni per causa di morte
- 16) Impresa e società (nozioni generali)

MODALITA' DI SVOLGIMENTO DEL CORSO E DELL'ESAME

Gli argomenti di maggiore importanza saranno approfonditi in appositi seminari, di cui si consiglia la frequenza.

L'esame sarà svolto con una prova orale.

TESTI DI RIFERIMENTO

F.GAZZONI, *Manuale di diritto privato*, ESI, ultima edizione.
P.PERLINGIERI, *Profili di diritto civile*, ESI, ultima edizione. ed 94 04-210-217
GALGANO e INIZIARI, *Codice civile e leggi complementari*, Cedam, 19996.

ISTITUZIONI DI DIRITTO PRIVATO (M-Z)

Economia e Commercio
Economia Politica

Dott. Maurizio Sette

SOMMARIO

- 1) **L'ordinamento giuridico.** Norma e ordinamento. Diritto privato e diritto pubblico. Le fonti del diritto privato. L'applicazione della legge.
- 2) **L'attività giuridica.** Le situazioni giuridiche soggettive. I fatti giuridici. Pubblicità e prova dei fatti giuridici. L'atto nello spazio e nel tempo.
- 3) **I soggetti di diritto.** La persona fisica. Le persone giuridiche. Gli enti riconosciuti. Gli enti non riconosciuti. I diritti della personalità.

4) **Beni e diritti reali.** I beni. La proprietà. Il possesso. I modi di acquisto e di tutela della proprietà. I diritti reali di godimento e di garanzia. Comunione e condominio. Gli acquisti a non domino, doppia alienazione e trascrizione.

5) **Le obbligazioni in generale.** Struttura e caratteri dell'obbligazione. Vicende dell'obbligazione. Le specie tipiche di obbligazioni. Le modificazioni del rapporto obbligatorio. L'inadempimento. La responsabilità patrimoniale. Mezzi di conservazione delle garanzie patrimoniali.

6) **Le fonti non contrattuali delle obbligazioni.** Gli atti ed i fatti leciti. Gli atti illeciti e la responsabilità extracontrattuale. I titoli di credito.

7) **Il contratto in generale.** Contratto e negozio giuridico. Le fonti del regolamento contrattuale. La causa. La conclusione del contratto. La formazione progressiva del consenso. Il regolamento contrattuale. La forma. Gli elementi accidentali. Il contratto ed i terzi. I vizi della volontà. La simulazione. L'invidialità del contratto. La rescissione. La risoluzione. La cessione del contratto. La rappresentanza. Il contratto per persona da nominare. L'interpretazione del contratto.

8) **I singoli contratti tipici ed atipici.**

9) **Il diritto di famiglia.** La famiglia. Il matrimonio. Il rapporto coniugale. La filiazione.

10) **Successioni e donazioni.** I principi generali delle successioni a causa di morte. La successione dei legittimari. La successione legittima. La successione testamentaria. La donazione.

MODALITA' DI SVOLGIMENTO DEL CORSO E DELL'ESAME

Gli argomenti di maggiore importanza saranno approfonditi in appositi seminari, di cui si consiglia la frequenza. L'esame sarà svolto con una prova orale.

TESTI DI RIFERIMENTO

A) Un manuale, a scelta, tra i seguenti:

GALGANO, *Diritto privato*, Cedam, ultima edizione.

GAZZONI, *Manuale di diritto privato*, ESI, Napoli, ultima edizione.

TRIMARCHI, *Istituzioni di diritto privato*, Giuffrè, ultima edizione.

B) Codice Civile a cura di DE NOVA, Zanichelli, ultima edizione
ovvero Codice Civile a cura di DI MAIO, Giuffrè, ultima edizione.

ISTITUZIONI DI DIRITTO PUBBLICO (A-L)

Economia e Commercio

Economia Politica

Prof. Alberto Mura

SOMMARIO

1. **Diritto e ordinamenti giuridici.** Concetto di diritto: norma e istituzione. Diritto pubblico e diritto privato. La scienza del diritto pubblico e le sue partizioni. Gli ordinamenti giuridici ed i loro elementi.

2. **Stato e costituzione.** Gli ordinamenti politici. Vicende storiche degli Stati moderni e contemporanei. Gli elementi giuridici dello Stato. Forme di Stato e forme di governo. Origini e sviluppi del costituzionalismo moderno.

3. **L'ordinamento giuridico italiano.** Formazione ed evoluzione storica dello Stato italiano. La forma di governo dell'Italia repubblicana. I principi fondamentali e le libertà costituzionali. Le autonomie dei privati e delle formazioni sociali.

4. **Le fonti del diritto.** I modi di produzione del diritto oggettivo. Produzione delle disposizioni normative ed elaborazione delle norme. La gerarchia delle fonti. Le principali classificazioni ed i diversi tipi di fonti.

5. **L'organizzazione costituzionale.** Il popolo e la sovranità popolare. La rappresentanza politica. Formazione, struttura e funzioni degli organi costituzionali: Parlamento, Presidente della Repubblica, Governo, Corte Costituzionale. Gli organi ausiliari.

6. **L'ordinamento giudiziario.** La funzione giurisdizionale nell'ordinamento italiano. La giurisdizione ordinaria (civile e penale). La tutela del cittadino nei confronti della pubblica amministrazione. Le giurisdizioni speciali.

7. **L'organizzazione amministrativa.** Le amministrazioni pubbliche nell'ordinamento italiano: quadro storico e principi costituzionali. Figure soggettive, imputazioni giuridiche, organi e uffici. Formule organizzatorie e rapporti organizzativi. Personale e titolare degli uffici. L'amministrazione dello Stato, gli enti pubblici funzionali, le imprese pubbliche.

8. **L'attività amministrativa.** Gli interessi pubblici. Funzioni amministrative e servizi pubblici. Attività di diritto pubblico e diritto privato. Discrezionalità, procedimenti e provvedimenti amministrativi. Le anomalie e le disfunzioni.

9. **Regioni ed enti locali.** Autonomia e decentramento della Costituzione. Le regioni: organizzazione, funzioni e rapporti con lo Stato. Gli enti territoriali sub-regionali. Tendenze attuali dei poteri locali.

MODALITA' DI SVOLGIMENTO DEL CORSO E DELL'ESAME

Si richiama l'attenzione dei discepoli sulle vigenti disposizioni del regolamento universitario, approvato con R.D. 4 giugno 1938, n. 1269, qui appresso riportate:

art. 7: "I professori ufficiali e i liberi docenti si accertano della frequenza, della diligenza e del profitto degli studenti nel modo che credono più opportuno".

art. 38: "Gli esami di profitto debbono essere ordinati in modo da accertare la maturità intellettuale del candidato e la sua preparazione organica nella materia sulla quale verte l'esame senza limitarsi alle nozioni impartite dal professore nel corso cui lo studente è stato iscritto".

Ai candidati potrà essere richiesta l'autoverbalizzazione delle risposte in forma scritta.

TESTI DI RIFERIMENTO

G. AMATO, A. BARBERA (a cura di), *Manuale di diritto pubblico*, Bologna, Il Mulino, ultima edizione. *ed. 94* *04.510.346*

Gli studenti potranno concordare con i docenti programmi diversi e l'utilizzazione di testi differenti da quelli consigliati.

ISTITUZIONI DI DIRITTO PUBBLICO (M-Z)

Economia e Commercio

Economia Politica

Prof. Stefano Cognetti

SOMMARIO

PARTE GENERALE:

Concetti generali e cenni alle più recenti vicende delle istituzioni italiane ed europee

Concetti generali. Cenni alle più recenti vicende delle istituzioni italiane. Cenni sull'ordinamento comunitario.

Lo stato apparato

I soggetti pubblici (Concetti generali - Gli organi costituzionali e di amministrazione attiva - Gli organi aventi rilievo costituzionale - Altri organi consultivi e di controllo aventi competenza generale - Le autorità statali indipendenti). Le funzioni pubbliche (Concetti generali - Le singole funzioni - I rimedi amministrativi e giurisdizionali contro l'attività antigiuridica della pubblica amministrazione: giustizia ordinaria e giustizia amministrativa - Le cerniere: il diritto della necessità e la separazione dei poteri). Gli atti pubblici e il procedimento.

Lo stato comunità

Le autonomie in generale. Le autonomie politiche. Le autonomie territoriali. Le autonomie degli enti pubblici. Le autonomie dei privati.

PARTE SPECIALE

L'azione dei pubblici poteri

Lineamenti generali. La proprietà. Il governo del territorio. Il servizi sociali. Il lavoro. Scuola, cultura e ricerca scientifica. L'informazione. La difesa e l'ordine pubblico. Il fenomeno religioso.

MODALITA' DI SVOLGIMENTO DELL'ESAME

L'esame sarà svolto con una prova orale.

TESTI DI RIFERIMENTO

BARILE-CHELI-GRASSI, *Istituzioni di diritto pubblico*, CEDAM, 1995.

AMATO-BARBERA, *Manuale di diritto pubblico*, Il Mulino, Bologna, 1995, Parte III, dal cap. XVIII al cap. XXVI (pagg. 699-964).

Programmi ad indirizzo particolare potranno essere concordati all'inizio del corso.

LINGUA FRANCESE

Economia e Commercio

Economia Politica

Prof. Abdelmajid El Houssi

SOMMARIO

1. Corso base

Questo corso, normalmente previsto per gli studenti del I anno è aperto anche a studenti degli altri anni che vogliono *imparare* (principianti) e/o *consolidare* ("falsi" principianti) la loro conoscenza del francese elementare. (*Preparazione al test n. 1*).

2. Corso medio-alto

Normalmente previsto per gli studenti del II anno è consigliato anche a studenti del III e IV anno e Fuori corso.

In questo corso si provvederà principalmente:

- al rinforzo della conoscenza e dell'utilizzo della grammatica applicata;
- al potenziamento delle capacità di comprensione ed espressione sia a livello scritto che orale mediante l'utilizzo di articoli, brani, registrazioni (audio e video) di carattere economico, sociale, politico e commerciale;
- allo studio di alcuni aspetti di "civilisation". (*Preparazione al test n. 2*).

3. Corso superiore

Presentazione e studio approfondito di brani di carattere economico, sociale, politico e commerciale presentati in registri linguistici diversi per perfezionare le capacità di comprensione ed espressione scritta e orale.

Corso monografico: prof. A. El Houssi, "L'Image du Maghreb dans les lettres françaises du XIX^e siècle", Ancona, CLUA, 1994.

I tre corsi sono essenzialmente basati su delle *esercitazioni pratiche* (vari elaborati, riassunti, lettere commerciali, conversazioni).

MODALITA' DI SVOLGIMENTO DELL'ESAME

L'esame prevede il superamento di due tests, di una prova scritta e di una prova orale. Per indicazioni più precise si veda il paragrafo "Settore linguistico" e il paragrafo "Esami di profitto".

TESTI DI RIFERIMENTO

1. Corso base

Le nouveau français sans frontière n. 1 (Livre de l'élève ed cahier d'exercices) ed. Clé International.

2. Corso medio-alto

Le nouveau français sans frontière n. 3 (Livre de l'élève et cahier d'exercices) ed. Clé International.

Per Corso Base e Corso medio-alto grammatica di riferimento:

E.DE GENNARO, *La Grammaire par étapes*, Ed. Il Capitello.

BAYER - LASERRA, *Faisant suite*, Nuova Italia, 1991.

3. Corso superiore

A.EL HOUSSE, *L'Image du Maghreb dans les lettres françaises du XIX^e siècle*, Ancona, CLUA, 1994.

Le nouveau guide de France, Ed. Hachette. 08-120-650

BAYER - LASERRA, *Faisant suite*, Nuova Italia, 1991.

LINGUA INGLESE

Economia e Commercio

Economia Politica

Dott.ssa Paola Maggioni Cantarini

Dott.ssa Rita Mandrioli

SOMMARIO

L'insegnamento è articolato in 3 livelli, svolti normalmente all'interno del 2° e 3° anno del corso di laurea; inoltre, al 1° anno viene svolto un corso per soli principianti.

L'insegnamento mira a sviluppare in modo progressivo la capacità dello studente di comprendere l'inglese e di esprimersi in inglese, sia per iscritto che oralmente.

Lo studente deve superare una prova di verifica al momento del passaggio dal 1° livello al 2° livello, (test del 1° livello) e al momento del passaggio dal 2° livello al 3° livello (test del 2° livello).

Al 3° livello, oltre ai due corsi ufficiali (Lingua inglese economica e Lingua inglese commerciale), e alle esercitazioni per il perfezionamento della lingua scritta e della comprensione testuale, lo studente potrà scegliere di seguire un seminario a numero chiuso che gli offrirà ulteriori possibilità di esercitarsi ed esprimersi oralmente. L'argomento del seminario può essere inserito tra gli argomenti dell'esame orale.
La frequenza continuata e progressiva dei corsi è basilare per acquisire adeguate capacità linguistiche.

OBIETTIVI DEI CORSI

- 1° livello:** conoscenze lessico-grammaticali di base; principi della lettura in inglese; comprensione orale.
2° livello: conoscenze lessico-grammaticali intermedie; strategie di lettura; comprensione orale; primo approccio al componimento in lingua.
3° livello: sviluppo della capacità di lettura di testi di argomento socio-politico-economico; acquisizione di linguaggi specifici pertinenti alle aree del commercio, del management, del marketing e della finanza. Verranno sviluppate le capacità di produzione scritta e orale tipiche della comunicazione nella sfera commerciale.

MODALITA' DI SVOLGIMENTO DELL'ESAME

- 1° livello:** breve dettato e 2 cloze tests.
2° livello: breve dettato, 2 cloze tests e breve componimento scritto.
3° livello scritto: riassunto di un brano di argomento socio-economico in lingua (dalla sessione estiva 1996/97 verrà sostituito da una prova scritta di comprensione di un articolo su argomento politico-economico-sociale); componimento di un testo di argomento commerciale.
3° livello orale: lettura di un articolo di argomento socio-economico e discussione; esposizione orale su temi di contenuto professionale, economico, aziendale.
Lo studente che sceglie Inglese come seconda lingua sostiene oltre ai tests, solo l'esame orale.

TESTI DI RIFERIMENTO

1° livello

NOLASCO, *Listening elementary*, Oxford.

SCOTT, *Reading elementary*, Oxford.

Dispensa di cloze tests, CLUA.

Presso la Mediateca è disponibile materiale di esercitazione per il dettato, nonché raccolte di materiale utilizzato durante le lezioni.

2° livello

NOLASCO, *Listening elementary*, Oxford.

HAARMAN et al., *Reading skills for the social sciences*, Oxford. 08-020-353

Dispensa di cloze tests, CLUA.

Presso la Mediateca è disponibile materiale di esercitazione per il dettato.

3° livello

E.ROSENTHAL FUA' e M.LACEY-FREEMAN, *Readings in economics*, CLUA.

J.SMITH e P.CLARK, *Dispense di inglese commerciale*, CLUA.

D.COTTON e S.ROBBINS, *Business Class*, Nelson.

TESTI DI CONSULTAZIONE

Vocabolari: *Active Study Dictionary*, Longman, (1° livello).

Advanced Learner's Dictionary, Oxford (2° livello).

The Cobuild English Dictionary, Collins (3° livello).

Word Routes, Inglese-Italiano, Cambridge (3° livello).

Grammatiche:

D.BEAUMONT & C.GRANGER, *The Heinemann English Grammar*, edizione italiana (with answers).

R.MURPHY, *English Grammar in Use (with answers) e English Grammar in Use, Supplementary Exercises*, Cambridge. 08-020-303

E.ROSENTHAL FUA', *Gli italiani e l'inglese*, CLUA.

A.ASHLEY, *A Handbook of commercial correspondence e A Correspondence workbook*, Oxford.

J.O'DRISCOLL, *Britain*, Oxford. 08-020-249

LINGUA RUSSA

Economia e Commercio

Economia Politica

Dott.ssa Marianna Oskotskaia

SOMMARIO

Il corso annuale ha come obiettivo la conoscenza del sistema fonetico della lingua russa, le regole della lettura e dell'ortografia, le regole grammaticali, compresi il sistema dei casi e gli aspetti del verbo, le strutture principali della frase.

L'insegnamento mira a far acquistare la capacità di comprensione ed espressione scritta e orale a livello elementare.

TESTO DI RIFERIMENTO

E.VASILENKO, E.LAMM, *Impariamo il russo*, Russkij Jazyk, Mosca, 1988 (vol. II), Edest, Genova, 1988.

CLAD

LINGUA SPAGNOLA

Economia e Commercio
Economia Politica

Dott.ssa Maria Addolorata Nuzzo

SOMMARIO

Si articola in tre corsi di livello: elementare, medio e superiore.

I CORSO. Il corso elementare, dedicato ai principianti e comunque a quegli studenti che abbiano forti carenze di base, avrà come obiettivi principali: a) lo sviluppo della comprensione orale; b) un discreto orientamento delle strutture morfosintattiche e lessicali.

TESTI DI RIFERIMENTO

José Pérez Navarro, Carla Poletti, *Claro que sí! (Nivel elemental)*, Milano, Masson Scuola, ultima edizione. ed. 93 **CLAD**

II CORSO. Il corso medio sviluppa e completa le strutture già affrontate nel corso elementare, mira ad approfondire alcuni aspetti contrastivi tra lo spagnolo e l'italiano e tende all'arricchimento del lessico anche già in senso specialistico. Prevede, infatti, lettura, traduzione e commento di testi a carattere economico-politico, storico-economico, geografico-economico, ecc.

TESTI DI RIFERIMENTO

Lourdes Miquel, Neus Sans, *Intercambio I*, Madrid, Difusion. **CLAD**

III CORSO. Il corso superiore si propone di approfondire la conoscenza linguistica acquisita negli anni precedenti anche attraverso la lettura e il commento di testi riguardanti l'attualità socio-economica e culturale spagnola.

Corso monografico: Realidad geográfico-administrativa de España.

TESTI DI RIFERIMENTO

Marisa Prada, Montserrat Bovet, *Hablando de negocios*, Madrid, Edelsa/Esi 8, 1992/3 **08-020-446**

- Per le lettere commerciali si integrerà con:

Enrique Pastor, *Escribir cartas. Español lengua extranjera*, Barcelona, Difusion, 1994 **08-020-444**

- Per tutti gli anni si consiglia la consultazione di una delle seguenti grammatiche:

Fernández, Siles, Fente, *Curso intensivo de español. Gramática*, Madrid, Edi 6. **08-020-447**

Sánchez, Martín, Matilla, *Gramática práctica de español para extranjeros*, Madrid, S.G.E.L. **08-020-391**

- Si consiglia anche l'uso di un dizionario:

Carbonell, *Dizionario fraseologico italiano-spagnolo/spagnolo-italiano*, Milano, Hoepli.

Amador, *Gran Diccionario Sopena español-italiano/italiano-español*, Barcelona, Sopena.

- I vocabolari consigliati sono:

María Moliner, *Diccionario de uso de la lengua española*, Madrid, Gredos.

Real Academia Española, *Diccionario de la lengua española*, Madrid, Espasa-Calpe.

Julio Casares, *Diccionario ideológico de la lengua española*, Barcelona, Gustavo Gili.

LINGUA TEDESCA

Economia e Commercio
Economia Politica

Dott.ssa Irntraut Friedl Bonelli

SOMMARIO

L'insegnamento della lingua tedesca è articolato in corsi di tre livelli:

il **primo livello** introduce gli studenti senza alcuna conoscenza della lingua tedesca sia alle strutture linguistiche di base, sia al linguaggio specifico del tedesco commerciale, agli usi e alle procedure tipici di un'azienda tedesca e alle strutture economiche dei paesi di lingua tedesca;

obiettivo del 1° corso è saper parlare con i partners commerciali dei paesi di lingua tedesca e comprendere testi di carattere economico. Durante i viaggi di lavoro e nei contatti personali ci si deve muovere anche nella vita quotidiana; per questo motivo non mancano conversazioni e argomenti tratti dalle situazioni di tutti i giorni;

il **secondo livello**, dedicato a coloro che hanno già frequentato il primo livello o che hanno comunque una conoscenza di base della lingua tedesca, sviluppa e completa le strutture già acquisite durante il primo corso. Gli studenti vengono preparati ad instaurare e mantenere contatti commerciali, a redigere i più svariati testi della corrispondenza commerciale, a farsi capire in un viaggio d'affari nei paesi di lingua tedesca. Sia il lessico, sia la grammatica tengono conto delle esigenze specifiche della comunicazione commerciale e aziendale;

il **terzo livello** si rivolge a studenti che hanno raggiunto un discreto livello di padronanza linguistica. Il corso si basa su una concezione comunicativa: vuole, cioè, contribuire al perfezionamento di una competenza operativa nei vari campi di attività commerciale e favorisce la partecipazione attiva degli studenti. Verranno presentate tematiche economiche di rilevanza generale (i testi sono tratti per lo più da riviste specializzate e quotidiani) che permettono agli studenti di simulare situazioni reali del mondo economico. La vasta gamma di testi e grafici autentici e la grande varietà di relativi esercizi contribuiscono allo sviluppo sistematico delle abilità linguistiche.

MODALITA' DI SVOLGIMENTO DELLE PROVE DI ESAME

I primi due livelli prevedono il superamento di un test a fine corso.

Il terzo livello conclude con una verifica scritta e una orale per la prima lingua e con una sola prova orale per la seconda lingua.

Per informazioni più dettagliate consultare i paragrafi "settore linguistico" e "esami di profitto".

TESTI DI RIFERIMENTO

1° livello

Wirtschaftsdeutsch für Anfänger - Grundstufe: libro di testo con esercizi, 2 cassette audio. Editore Klett, 1995.

2° livello

Deutsch im Beruf: Wirtschaft. Libro di testo 1 + eserciziario 1. Editore Dürr & Kessler, 1991.

3° livello

Jürgen BOLTEN: *Marktchance Wirtschaftsdeutsch - Mittelstufe*. Libro di testo con esercizi, 1 cassetta audio. Editore Klett, 1993.

ALTRI TESTI DI CONSULTAZIONE

Lothar JUNG: *Fachsprache Deutsch - Betriebswirtschaft*. Editore Max Hueber 1992.

Dizionario monolingua: *Langenscheidts Großwörterbuch Deutsch als Fremdsprache*. Editore Langenscheidt 1993.

Gabler Kompakt-Lexikon Wirtschaft.
Bertelsmann Electronic Encyclopedic Book, dischetto 3,5" (DOS e WIN), disponibile anche su CD-ROM

MARKETING

Indirizzi EA, EIMF, ELI
Economia Politica

Dott.ssa Monica Faraoni

SOMMARIO

A) PREMESSE DELL'ATTIVITA' DI MARKETING

- Il concetto di marketing strategico e di marketing operativo. - La customer-satisfaction: una nuova sfida. - L'organizzazione della funzione di marketing: organizzazione secondo funzioni, secondo aree, regioni, tipi di clienti e prodotti. - Il Trade Marketing. - Il sistema informativo di marketing e le ricerche di mercato (indagini quantitative, ricerche motivazionali e psicografiche, ricerche sui prodotti esistenti ecc).

B) PIANIFICAZIONE DELL'ATTIVITA' DI MARKETING

- Criteri e metodi per la definizione del mercato. - L'implementazione delle principali strategie di base. - La differenziazione di prodotto. - La segmentazione del mercato dei beni di largo consumo e del mercato dei beni industriali.

C) IL MARKETING MIX

- Le decisioni di prodotto. Organizzazione del processo di sviluppo e di innovazione di prodotto. Analisi dei fattori di successo di prodotto. Le strategie di imitazione di prodotto e le politiche di marca.

- Le decisioni di prezzo. Processo di determinazione del prezzo: il prezzo sui costi, sulla domanda e sulla concorrenza. Strategie di scrematura e di penetrazione. Il prezzo nel caso di gamma di prodotto.

- Le decisioni sulla distribuzione e vendita. Struttura e scelta dei canali distributivi. Il rapporto industria-distribuzione. Le strategie di copertura intensiva, selettiva ed esclusiva. Analisi dei costi di canale. Il ruolo del venditore e l'organizzazione della forza vendita.

- Le decisioni di comunicazione. La comunicazione personale ed impersonale, la comunicazione pubblicitaria. Pianificazione ed efficacia della comunicazione, criteri di scelta dei media. La promozione rivolta al consumatore, all' esercente e ai consiglieri d'acquisto.

MODALITA' DI SVOLGIMENTO DEL CORSO

Al fine di approfondimento e per un miglior apprendimento dei principali concetti, nel corso delle lezioni verranno affrontati casi esemplificativi delle problematiche di marketing operativo mentre testimonianze aziendali integreranno le parti di maggior rilievo ed interesse. Schemi e casi esemplificativi verranno distribuiti durante lo svolgimento del corso.

TESTI DI RIFERIMENTO

G.CORIGLIANO, *Marketing. Strategie e tecniche*, Etaslibri. ed 94. 03-320-44
P.KOTLER, W.G.SCOTT, *Marketing Management: lecture*, Isedi-Petrini Editore

MATEMATICA FINANZIARIA (1° corso)

Economia e Commercio
Economia Politica

Prof. Massimiliano Ottaviani (A-L) - (M-Z)

SOMMARIO

1. Matematica finanziaria classica:

1.1 Leggi di capitalizzazione. 1.2 Rendite. 1.3 Ammortamenti. 1.4 Corso di un prestito e prestiti divisi (generalità).

2. Funzioni di più variabili:

2.1 Vettori. Operazioni tra vettori. Dipendenza lineare. Insiemi di generatori. Prodotto scalare e distanza. Rette, piani, sfere. Topologia in R^n . 2.2 Calcolo infinitesimale: limiti, continuità, concavità, gradiente, differenziale, hessiana. 2.3 Ricerca di massimi e minimi liberi: teoremi sulle derivate, metodo del gradiente. 2.4 Funzioni implicite. Caratterizzazione di alcuni sottoinsiemi di punti di R^n . 2.5 Massimi e minimi vincolati: teoremi di Lagrange e di Kuhn-Tucker. Il caso della programmazione lineare.

TESTI DI RIFERIMENTO

M.OTTAVIANI, *Lezioni di matematica*, CEDAM, Padova. ed 78

M.OTTAVIANI, *Funzioni di più variabili*, CLUA, Ancona. ed 90

06-021-454

06-021-507

MATEMATICA FINANZIARIA (2° corso)

Indirizzi EIMF, ELI, PDG
Economia Politica

Prof.ssa Graziella Pacelli

SOMMARIO

Richiami di calcolo delle Probabilità.

Ottimizzazione statica. Ottimalità secondo Pareto.

Teorie dell'utilità. Teorie delle scelte in condizioni di incertezza.

Teoria di portafoglio media-varianza.

"Capital Asset Pricing Model" (CAPM).

"Arbitrage Pricing Theory (APT).

TESTI DI RIFERIMENTO

I testi verranno comunicati all'inizio del corso.

MATEMATICA GENERALE (A-L)

Economia e Commercio
Economia Politica

Prof. Bruno Barigelli

SOMMARIO

1. Il linguaggio degli insiemi. Relazioni, funzioni. Operazioni algebriche. 2. I campi ordinati Q e R . 3. Funzioni reali elementari. 4. Potenza degli insiemi. 5. Sistemi lineari. 6. Proprietà topologiche della retta reale. 7. Limiti delle successioni. Il numero e . Serie numeriche. 8. Funzioni continue e limite di funzioni. 9. Funzioni derivabili. Massimi e minimi relativi. Il teorema del valor medio. 10. Approssimazioni. Formula e serie di Taylor. 11. Forme indeterminate. Teorema di De L'Hospital. 12. Funzioni convesse. Flessi. Studio dei grafici. 13. Cenni sulle funzioni di più variabili. 14. Calcolo integrale: l'integrale indefinito, l'integrale definito, integrali impropri, calcolo approssimato degli integrali (cenni).

TESTI DI RIFERIMENTO

B.BARIGELLI, C.VIOLA, *Appunti di Matematica*, CLUA, Ancona. ed 90 06-021-478
B.BARIGELLI, C.VIOLA, *Esercizi di Analisi Matematica*, CLUA, Ancona. ed 90 06-030-99
B.BARIGELLI, L.OLIVIERI, C.VIOLA, *Compendio di Matematica*, CLUA, Ancona. ed 92 06-021-511
B.BARIGELLI, E.VICHI, C.VIOLA, *Raccolta di temi d'esame di Matematica Generale (A-L)*
assegnati dal 23/1/91 al 7/7/92, CLUA, Ancona.
R.SCOZZAFAVA, *Istituzioni di Matematiche*, Masson-Ed. Veschi, Milano. ed 92 06-021-530

MATEMATICA GENERALE (M-Z)

Economia e Commercio
Economia Politica

Dott.ssa Cristina Recchioni

SOMMARIO

1. I numeri naturali, interi, razionali, reali; coordinate razionali e reali sulla retta e sul piano.
2. Insiemi di numeri reali; massimo, minimo, estremi, unicità dell'estremo superiore (dimostrare); insiemi limitati, finiti: punto di accumulazione.
3. Funzioni; punti di massimo e di minimo, crescita e decrescenza; rette; operazioni fra funzioni; il prodotto di composizione; funzione identica, funzione inversa; polinomi, scomposizione e segno di un polinomio; principio di identità (dimostrare).
4. Diseguaglianze e sistemi di disequaglianze razionali intere e fratte; disequaglianze contenenti radici, valori assoluti, logaritmi, esponenziali, trigonometriche.
5. Definizione di limite finito e non finito; limite destro e sinistro; teorema di unicità (dimostrare) e di monotonia (dimostrare), teoremi per il calcolo dei limiti, operazioni tra limiti; operazioni tra limiti non finiti; continuità; funzioni continue su un intervallo; verifica della continuità.

6. Rapporto incrementale: significato fisico ed economico; derivata; relazione tra continuità e derivabilità (dimostrare); calcolo di derivate secondo la definizione; derivate di somma, prodotto, quoziente, prodotto di composizione di funzioni derivabili.
7. Teorema sulla derivata nulla (dimostrare); teorema di Rolle (dimostrare), del valor medio, teorema sul segno della derivata (dimostrare); concavità; grafici di funzioni razionali e non razionali: radicali, logaritmiche, esponenziali, trigonometriche.
8. Regola di L'Hopital; differenziale; formula di Taylor e applicazioni.
9. Successioni; cenno alle serie; la serie di Taylor.
10. Elasticità di una funzione.
11. Calcolo integrale: integrale definito, teoremi (da dimostrare): caratterizzazione delle primitive, teorema fondamentale, formula fondamentale; integrali impropri.
12. Calcolo delle primitive: primitive "elementari", primitive per scomposizione, per parti, per sostituzione.
13. Integrazione numerica: metodi dei rettangoli, dei trapezi, di Simpson.
14. Alcuni elementi delle funzioni di più variabili: continuità, limiti, derivate parziali.
15. Matrici; operazioni tra matrici; matrici inverse; determinanti.
16. Risoluzione dei sistemi lineari; teoremi di Rouchè-Capelli e Cramer.

TESTI DI RIFERIMENTO

M.OTTAVIANI, *Lezioni di matematica*, CEDAM, Padova. ed 78 06-021-454
M.OTTAVIANI, *Esercizi di matematica*, Giappichelli, Torino. ed 80 06-021-510
M.OTTAVIANI, *Calcolo integrale*, CLUA, Ancona. ed 90 06-021-512
G.PACELLI, A.PIERFEDERICI, *Esercizi d'esame*, CLUA, Ancona. ed 87 06-021-175

MODELLI MATEMATICI PER I MERCATI FINANZIARI

Indirizzo EIMF

Prof.ssa Graziella Pacelli

SOMMARIO

Il corso ha due intendimenti: quello di studiare e sviluppare modelli matematici di largo uso nella valutazione di prodotti finanziari derivati e di presentare le applicazioni di tali strumenti nei mercati finanziari. Il programma dettagliato verrà presentato all'inizio del corso.

TESTI DI RIFERIMENTO

I testi verranno comunicati all'inizio del corso.

ORGANIZZAZIONE AZIENDALE

Indirizzi EA, ELI

Prof. Sergio Silvestrelli

SOMMARIO

1. I fondamenti economici dell'efficienza delle strutture organizzative

1.1. La prospettiva «Organizzazione & Mercato». 1.2. Il mercato come struttura organizzativa. 1.3. L'organizzazione interna e il controllo gerarchico delle transazioni. 1.4. Per una critica della prospettiva «Organizzazione & Mercato». 1.5. Il contributo dell'economia aziendale.

2. Variabili e criteri di progettazione delle strutture

2.1. Ambiente e incertezza. 2.2. Tecniche e complessità. 2.3. I criteri economici di progettazione. 2.4. L'oggetto della progettazione: le caratteristiche strutturali. 2.5. Interdipendenze tecniche, vincoli economici e criteri di raggruppamento delle unità di base. 2.6. Ampiezza del controllo e meccanismi di coordinamento. 2.7. La scelta del livello di accentramento e di formalizzazione.

3. La gestione delle risorse umane

3.1. Le risorse umane nell'era elettronica. 3.2. La direzione del personale. 3.3. L'acquisizione e la trasformazione delle risorse umane. 3.4. L'organizzazione del lavoro tra tecnologia e individualità.

4. Nuovi orientamenti nell'organizzazione delle attività dell'impresa

4.1. L'organizzazione per processi. 4.2. Modelli organizzativi e Qualità Totale.

MODALITÀ DI SVOLGIMENTO DEL CORSO

Il corso si svolgerà mediante un programma didattico, che comprende lezioni, esercitazioni, seminari e analisi di casi aziendali. Il programma sarà coordinato con gli altri insegnamenti dell'indirizzo.

TESTI DI RIFERIMENTO

V. PERRONE, *Le strutture organizzative d'impresa*, EGEA, Milano, 1990. *03-240-483*
M. RISPOLI (a cura di), *L'impresa industriale*, Il Mulino, Bologna, 1984. *Econ 16-553*
Altre letture di riferimento su specifici argomenti saranno indicate durante il corso.

TESTI DI CONSULTAZIONE

R.C.D. NACAMULLI-A. RUGIADINI (a cura di), *Organizzazione & Mercato*, Il Mulino, Bologna, 1985. *03-240-258*

POLITICA ECONOMICA

Indirizzi EA, EAP, EIME, PDG
Economia Politica

Prof. Alberto Niccoli

SOMMARIO

Il corso avrà per oggetto temi relativi alle interrelazioni che si manifestano, durante il processo di sviluppo di un'economia capitalista, fra la sfera reale e quella finanziaria del sistema economico, in una prospettiva di lungo periodo. Particolare attenzione verrà dedicata ai processi

evolutivi dei sistemi finanziari, anche in rapporto a quello di unificazione monetaria europea, ed al ruolo che, sul piano strutturale, sta avendo la dinamica del debito pubblico in Italia.

1. Lo stato stazionario e le sue caratteristiche

1.1 La teoria del valore-lavoro ed i prezzi relativi in una economia stazionaria; 1.2 La distribuzione del reddito; 1.3 Le quantità per usi intermedi e per usi finali; 1.4 Le altre caratteristiche di un'economia stazionaria.

2. Aspetti reali dello sviluppo

2.1 I modelli di sviluppo in età dell'oro; 2.2 Lo sviluppo come fenomeno non equilibrato; 2.3 Il ruolo dell'innovazione; 2.4 I processi di accumulazione; 2.5 Il modello di sviluppo endogeno; 2.6 Valore, distribuzione e profitti in un'economia dinamica.

3. Aspetti finanziari dello sviluppo

3.1 L'evoluzione dei sistemi finanziari; 3.2 L'innovazione finanziaria; 3.3 I tassi d'interesse e modalità di formazione; 3.4 La banca ed il credito; 3.5 Il disequilibrio nei mercati finanziari; 3.5 La stabilità finanziaria e le politiche di vigilanza, anche in prospettiva dell'E.M.U.

4. Gli effetti strutturali della crescita del debito pubblico in Italia

4.1 Effetti della crescita del debito pubblico sulle caratteristiche del sistema finanziario italiano; 4.2 Conseguenze, per l'Italia, delle regole di Maastricht, quanto a finanza pubblica; 4.3 Incidenza delle modalità di composizione del debito; 4.4 Debito pubblico e modalità di formazione dei tassi d'interesse attivi e passivi; 4.5 Impatto del debito pubblico sulle varie categorie giuridiche di aziende di credito.

(N.B.: Lo studente può scegliere un tema fra i due considerati ai punti 4.2 e 4.3, ed un altro fra i due considerati ai punti 4.4 e 4.5).

TESTI DI RIFERIMENTO

Dispense a cura del docente.

M.ONADO, *Economia dei sistemi finanziari*, Il Mulino, Bologna, 1992, Capp. II, VIII, XIII, XV e XVI. *Econ 13-805*

A.NICCOLI e L.PAPI, *Debito pubblico e sistema finanziario: gli effetti di lungo periodo*, Giuffrè, Milano, 1993, *Introduzione* e capp. 1, 2 oppure 3, e 4 oppure 5. *Econ 13-878*

POLITICA ECONOMICA (teoria della politica economica)

PDG

Economia Politica

Prof. Renato Balducci

SOMMARIO

Parte prima: Gli obiettivi della politica economica

Il ruolo dell'ideologia nella scelta del modello economico e degli obiettivi della politica economica. La scelta degli obiettivi secondo la teoria delle votazioni e secondo la funzione del benessere sociale. Obiettivi fissi e obiettivi flessibili.

Parte seconda: La politica economica statica

La classificazione dei modelli e delle variabili di politica economica. Il problema della controllabilità di modelli statici di politica economica: il bilanciamento fra obiettivi e strumenti. Il problema dell'assegnazione degli strumenti agli obiettivi. La politica economica con obiettivi flessibili: i metodi di ottimizzazione statica. Le ragioni dell'intervento dello Stato nell'econo-

mia: le funzioni allocative, le funzioni macroeconomiche di stabilizzazione, le funzioni di coordinamento. L'inutilità dell'intervento dello Stato nell'analisi della nuova Macroeconomia Classica.

Parte terza: La teoria dinamica della politica economica

I teoremi di controllo ottimo e di programmazione dinamica. Teoria dei giochi e politica economica. Il coordinamento delle politiche economiche. Le ragioni dell'inefficienza dinamica del capitalismo.

TESTI DI RIFERIMENTO

R. BALDUCCI - G. CANDELA, *Teoria della politica economica*. Volume I: *Obiettivi e modelli statici*, NIS, Roma, 1991; Volume II: *Analisi dinamica*, NIS, Roma, 1992 (parti dei primi tre capitoli).
Econ 7-558 Econ 7-558

E. ALVONI - S. MARZETTI, *Guida alla controllabilità di modelli di politica economica (con applicazioni alla politica ambientale)*, CLUEB, Bologna, 1994 (esercizi svolti).

PROGRAMMAZIONE E CONTROLLO

Indirizzi EA, EIMF, ELI

Prof. Stefano Marasca

SOMMARIO

1. Generalità sul controllo

- Caratteristiche d'impresa rilevanti nel controllo; - Le caratteristiche dei sistemi di controllo; - La pianificazione d'impresa ed il controllo di gestione; - L'attività decisoria; - La pianificazione strategica a lungo termine; le decisioni strategiche; - Struttura organizzativa e controllo.

2. Analisi e simulazione della gestione d'impresa: la rielaborazione dei dati di bilancio

3. La formazione dei costi nelle imprese industriali

- I costi dei fattori produttivi; - I costi di prodotto; - Le determinazioni di costi a scopo di corretta osservazione economica.

4. Gli strumenti del controllo: la contabilità analitica

- Contabilità a costi consuntivi; - Contabilità a costi primi variabili; - Contabilità a costi standard; - La determinazione di risultati analitici; - L'analisi dei costi ai fini decisionali.

5. Gli strumenti del controllo: il budget

- Obiettivi di gestione e formazione del budget; - Budget commerciale; budget della produzione; - Budget degli investimenti; - Budget delle altre funzioni aziendali; - Consolidamento dei budgets settoriali ed il budget finanziario.

6. L'evoluzione dei sistemi di controllo: aspetti di misurazione ed organizzativi con particolare riguardo al controllo di qualità ed ai relativi costi.

TESTI DI RIFERIMENTO

MARCHI, QUAGLI, PAOLINI, *Strumenti di analisi gestionale*, Giappichelli, 1994⁵, Nuova Edizione, in corso di stampa.
03-250-293

BRUSA, *Contabilità dei costi*, Giuffrè, 1995.
03-130-467

MUCELLI, *Il controllo di gestione nelle aziende che producono su commessa*, CLUA, 1994⁵.
Dispensa e materiale didattico integrativo fornite ad inizio corso.
03-130-486

PROGRAMMAZIONE E CONTROLLO DELLE AMMINISTRAZIONI PUBBLICHE

Indirizzo EAP

Prof. Stefano Marasca

SOMMARIO

Il corso si svolgerà mediante un programma didattico seminariale nell'ambito del corso "Programmazione e controllo".

PROVA DI CONOSCENZE INFORMATICHE DI BASE

Economia e Commercio

Economia Politica

Prof. Elvio Mattioli

SOMMARIO

Secondo la normativa vigente questa prova è obbligatoria in ogni corso di studi del nuovo ordinamento. La prova è preceduta da una didattica minima, con frequenza non obbligatoria, articolata in una parte teorica ed una di esercitazioni ed applicazioni pratiche.

Parte generale (teorica)

- Introduzione al Personal Computer (PC): il sistema di elaborazione; Elementi di Hardware e Software; Terminologia di base; Il sistema operativo, aspetti generali.
- Nuove prospettive di utilizzo del PC: Multimedialità e networks.
- I sistemi operativi DOS e WINDOWS.

Parte di esercitazioni ed applicazioni pratiche (svolta nell'aula didattica)

- Applicazioni in DOS e WINDOWS.
- Introduzione ai word processor; applicazioni in WINWORD.
- Introduzione ai fogli elettronici: filosofia e panoramica dei più usati; applicazioni in EXCEL.
- Introduzione al sistema SAS, esercitazioni in SAS.

MODALITÀ DI SVOLGIMENTO DELLA PROVA

La prova di idoneità consisterà in applicazioni pratiche e sarà svolta nell'Aula didattica per l'informatica.

La verifica non verrà richiesta a quegli studenti che nell'ambito dei seguenti insegnamenti: Demografia, Econometria, Economia agraria, Statistica 2° corso, Statistica aziendale, Statistica economica, abbiano già dimostrato di saper utilizzare un applicativo significativo.

TESTI DI RIFERIMENTO

Microsoft Windows e MS-DOS, manuale dell'utente, ed. Microsoft Corporation.

Microsoft Word, manuale dell'utente, ed. Microsoft Corporation.

Microsoft Excel, manuale dell'utente, ed. Microsoft Corporation.

Microsoft Word, passo per passo, ed. Microsoft Press.

Microsoft Excel, passo per passo, ed. Microsoft Press.

ALTRI TESTI DI CONSULTAZIONE

Introduzione al PC:

S. COLLIN, *Computer e MS DOS visti da vicino*, ed. Mc Graw Hill.

C. HOLLIDAY, *I segreti del PC*, ed. Mc Graw Hill.

INTERNET:

A. APARO, *Il libro delle reti - tutto su INTERNET*, ed. Adnkronos.

SAS:

SAS/STAT *Guide for Personal Computer*, SAS Institute Inc.

R. BIANCHI, E. BRACCI, *Il sistema SAS*, ed. F. Angeli, Milano. ed pp. 06-222-241

RAGIONERIA GENERALE E APPLICATA

Economia e Commercio

Economia Politica

Prof. Luciano Marchi (A-L)

Dott.ssa Katia Giusepponi (M-Z)

SOMMARIO

1. La contabilità d'impresa:

a) i sistemi informativi e le rilevazioni d'impresa; b) lo sviluppo dei sistemi informativi; c) il conto: le rilevazioni di conto e fuori conto; d) lo sviluppo dei sistemi contabili; e) le rilevazioni per il controllo operativo, direzionale e strategico; f) sistemi e metodi di scrittura; g) la partita doppia: gli aspetti originario e derivato; h) rilevazioni di apertura, di esercizio, di assestamento e di chiusura.

2. Il bilancio di esercizio dell'impresa:

a) il significato economico del bilancio; b) dalla contabilità generale al bilancio: analisi delle rilevazioni relative ad alcune classi di operazioni; c) le strutture di bilancio; d) la logica valutativa nel bilancio per la determinazione del risultato di periodo; e) i principi contabili (cenni); f) il bilancio in periodi d'inflazione (cenni); g) il bilancio secondo la legislazione civile: principi, schemi e modalità di valutazione; h) le norme fiscali per la determinazione del reddito imponibile delle imprese ed i loro riflessi sul bilancio.

3. Il bilancio consolidato:

a) i gruppi (cenni); b) le finalità ed il significato economico del consolidato; c) le fasi del consolidamento; d) le modalità e le tecniche di consolidamento con riferimento ad alcune situazioni tipiche; e) le disposizioni sul consolidamento dei bilanci (cenni).

TESTI DI RIFERIMENTO

L. MARCHI (a cura di), *Introduzione alla contabilità d'impresa*, Giappichelli, Torino, 1995, terza edizione. 03-111-542

A. MATA CENA, *Il bilancio di esercizio*, CLUEB, Bologna, 1993. 03-111-376

L. MARCHI, A. QUAGLI, N. CAMELLA, *Informatica e contabilità d'impresa*, Giappichelli, Torino, 1994. 03-111-421

L. MARCHI, *I sistemi informativi aziendali*, Giuffrè, Milano, 1993. 03-150-301

All'inizio del corso, verrà indicato del materiale didattico integrativo.

REVISIONE AZIENDALE

Indirizzo ELI

Dott. Sergio Branciarì

SOMMARIO

1. L'istituto della revisione aziendale: fondamenti economici e giuridici

2. La revisione aziendale: oggetto, limiti e finalità

La revisione delle procedure operative e dei meccanismi di controllo. La revisione del sistema informativo aziendale. La revisione amministrativo-contabile.

3. Il bilancio ed i principi contabili

Le disposizioni sul bilancio delle società (cenni). I postulati di bilancio ed i criteri di valutazione. I principi contabili. Il bilancio consolidato (conoscenze di base).

4. Il processo di revisione aziendale

I principi di revisione: una analisi critica. Le fasi del processo di revisione aziendale. Le tecniche di campionamento statistico e le procedure di verifica delle poste critiche di bilancio.

5. La relazione di certificazione: oggetto e contenuto

La responsabilità dei revisori. Le relazioni tra l'attività dei revisori esterni, il collegio sindacale e gli organi interni di controllo.

MODALITA' DI SVOLGIMENTO DEL CORSO

Il corso potrà prevedere alcune esercitazioni pratiche ed interventi seminariali su problematiche e casi di revisione aziendale.

TESTI DI RIFERIMENTO

L. MARCHI, *I principi di revisione aziendale*, Clueb, Bologna, 1994. 03-113-78

L. MARCHI, A. PAOLINI, M. PINI, *Casi di revisione aziendale*, Clueb, Bologna, 1994. 03-112-82

CONSIGLIO NAZIONALE DOTTORI COMMERCIALISTI, *Principi contabili; principi di revisione*, Edizione aggiornata, Giuffrè, Milano. 03-111-211 ; 03-113-21

N.B. Nel corso si dà per acquisita la conoscenza degli aspetti economic-aziendali e civilistici relativi al bilancio di esercizio. Quanti, a scopo di ripasso, volessero rivedere tali argomenti possono fare riferimento (a scelta) ad uno dei seguenti testi:

F. RANALLI, *Il bilancio d'esercizio: caratteristiche e postulati*, voll. I e II, Aracne, Roma, 1994. 03-111-443 ; 03-111-443/1

L. MARCHI, S. MARASCA, A. PAOLINI, A. QUAGLI, *Bilancio e contabilità d'impresa*, Ipposa, 1995, 2ª edizione. 03-111-532

Ulteriori indicazioni saranno fornite dal docente durante lo svolgimento del corso.

SCIENZA DELLE FINANZE

Indirizzi EIMF, ELI, PDG

Prof. Lorenzo Robotti

SOMMARIO

1. Teoria e politica della tassazione.

2. L'imposta sul reddito delle persone fisiche.

3. La tassazione del patrimonio.

4. La tassazione dei profitti.
5. La tassazione del consumo.
6. Incidenza ed effetti economici delle imposte.
7. L'imposizione ottimale.

MODALITA' DI SVOLGIMENTO DELL'ESAME

L'esame orale sarà preceduto da una prova scritta.

TESTI DI RIFERIMENTO

G.BROSIO, *Economia e finanza pubblica*, NIS 1993 (nuova edizione), capp. 14-21. *Econ* 19-1000

SOCIOLOGIA (politica sociale)

Economia Politica

Prof. Ugo Ascoli

SOMMARIO

Il corso ha per oggetto *le trasformazioni dello Stato Sociale italiano dal dopoguerra ad oggi*. Questo tema viene trattato antepo- nendo una parte di analisi dedicata alle origini nel moderno Welfare State ed allo sviluppo delle politiche sociali nei paesi europei e nel Nord America fino agli anni quaranta.

Successivamente si esaminerà in modo dettagliato la crescita dell'intervento pubblico a fini sociali in Italia: si prenderanno in considerazione le singole politiche sociali, si ricostruirà il "modello" di Welfare realizzato, in una costante comparazione con gli altri Welfare States europei.

Nella terza parte del corso si soffermerà l'attenzione sulle problematiche dell'ultimo decennio, prendendo in considerazione soprattutto la mancata implementazione delle riforme sociali più avanzate, le scelte sempre più esplicite di privatizzazione, la crescita assai rilevante del cosiddetto "terzo settore", la "rivincita del mercato" nel nuovo disegno riguardante sanità e previdenza.

Da ultimo si esamineranno i possibili scenari futuri.

MODALITA' DI SVOLGIMENTO DELL'ESAME

L'esame sarà svolto con una prova orale.

TESTI DI RIFERIMENTO

M.FERRERA, *Modelli di solidarietà. Politica e riforme sociali nelle democrazie*, Il Mulino, Bologna, 1993. L. 40.000. *05-220-383*

U.ASCOLI, S.PASQUINELLI (a cura di), *Il Welfare Mix. Stato Sociale e terzo settore*, Milano, Angeli, 1993, L. 30.000. *05-220-478*

G.P.BARBETTA (a cura di), *Senza scopo di lucro*, Il Mulino, Bologna, 1996 L. 40.000.

SOCIOLOGIA DELL'ORGANIZZAZIONE (analisi dei fenomeni burocratici)

Indirizzi EAP, ELI

Dott.ssa Giovanna Vicarelli

SOMMARIO

Il corso si propone di ripercorrere le tappe principali del pensiero organizzativo al fine di individuare, mediante un approccio storico, i principali contributi teorici che si sono raggiunti attorno a tre tematiche centrali:

- a) la questione industriale, dove i temi portanti sono la tecnologia e il consenso;
- b) la questione burocratica, dove i temi di fondo sono la funzione delle norme e le strategie dei soggetti;
- c) la questione organizzativa dove i temi cruciali sono le decisioni e le risorse.

Relativamente a ciascuna tematica verranno evidenziate le ricerche empiriche che più hanno contribuito alla crescita della sociologia delle organizzazioni. I contributi della scuola delle Relazioni Umane saranno, così, valutati attraverso i risultati della ricerca svolta da Elton Mayo alla Western Electric; i tentativi di superamento concettuale del taylorismo operati da Alain Touraine saranno presentati attraverso la ricerca svolta presso le officine Renault; sulla pluralità dei modelli burocratici si valuteranno i risultati di ricerca ottenuti da Gouldner ad Oscar Center; le principali novità teoriche del modello burocratico proposto da Crozier saranno individuati attraverso le sue inchieste sulle compagnie di assicurazione, il caso dell'istituto contabile parigino e il monopolio industriale.

Particolare attenzione sarà rivolta alle continuità tematiche ed ai temi emergenti nel pensiero organizzativo più recente, nonché ai metodi della ricerca organizzativa empirica.

MODALITA' DI SVOLGIMENTO DELL'ESAME

L'esame sarà svolto con una prova orale.

TESTI DI RIFERIMENTO

G.BONAZZI, *Storia del pensiero organizzativo*, F. Angeli, Milano, 1995. *05-213-520*

A.STRATI, *Sociologia dell'organizzazione*, La Nuova Italia Scientifica.

SOCIOLOGIA ECONOMICA

PDG

Dott. Ennio Pattarin

SOMMARIO

Nella prima parte del corso verranno illustrati alcuni temi oggetto di studio da parte della sociologia e precisamente: la cultura, le norme e i valori; la struttura sociale, lo status e i ruoli sociali; la socializzazione e il ciclo vita; la conformità e la devianza; la differenza di genere, la famiglia e la parentela; la stratificazione sociale e la struttura di classe; l'etnia e la razza; l'istruzione e la mobilità sociale; la divisione del lavoro e la vita economica; l'invecchiamento e la salute.

Nella seconda parte si esamineranno alcuni aspetti della società italiana contemporanea e precisamente: la stratificazione sociale, la mobilità e la percezione della disuguaglianza sociale; i ceti socio-professionali; la divisione del lavoro domestico e l'uso del tempo nella vita quotidiana; la disoccupazione; la povertà; l'esclusione sociale; la scuola e le opportunità di istruzione; la salute e i servizi sociali.

MODALITA' DI SVOLGIMENTO DELL'ESAME

L'esame sarà svolto con una prova orale.

TESTI DI RIFERIMENTO

A.GIDDENS, *Sociologia*, Il Mulino, Bologna, 1995 (capp. I, II, III, V, VI, VII, VIII, XI, XII, XIV, XVII).

M.PACI (a cura di), *Le dimensioni della disuguaglianza*, Il Mulino, Bologna, 1993, (capp. I, II, IV, VI, VII, VIII, IX, X, XI). 05-210-384

M.PACI, *Il mutamento della struttura sociale in Italia*, Il Mulino, Bologna, 1992 (capp. II, III, IV, VI, VII, VIII, X, Conclusioni). 05-210-227

STATISTICA (1° corso)

Economia e Commercio

Economia Politica

Prof. Elvio Mattioli (A-L)

Prof.ssa Pier Alda Ferrari (M-Z)

SOMMARIO

A. Statistica descrittiva

A.1. Collettivo statistico: concetti e natura dei caratteri. A.2. Caratteri quantitativi: distribuzioni di frequenza per caratteri discreti e continui. Funzione di ripartizione empirica. Distribuzione di frequenza uniforme. A.3. Misure di locazione: media aritmetica, media geometrica, media armonica. Media di potenza di ordine t . Mediana, quantili di ordine p , moda. Relazione tra media, moda e mediana. A.4. Misure di dispersione: scarto medio assoluto d'ordine r , varianza, differenza media semplice e con ripetizione, campo di variazione, differenza interquantile. A.5. Concentrazione: analisi, spezzata di concentrazione, indice di Gini.

B. Statistica inferenziale

B.1. Concetto di esperimento casuale e di evento. B.2. Nozione di probabilità e linee di pensiero. B.3. Spazio degli eventi elementari e spazio campione. B.4. Definizione assiomatica di probabilità. Assiomi. Spazio di probabilità. Principio di inclusione - esclusione. Disuguaglianza di Boole. Probabilità condizionata. Eventi indipendenti. Regola moltiplicativa. B.5. Definizione di variabili casuali unidimensionali. Funzione di ripartizione. Variabili casuali discrete e continue. Condizione di normalizzazione. Trasformazione di V.C. Momenti di V.C. Errore quadratico medio. Indici di simmetria e appiattimento, moda, mediana e quantili di ordine p . Esempi di V.C. discrete: degenerare, bipuntuale, binominale semplice, discreta uniforme, bernoulliana, poissoniana, geometrica, binomiale negativa. Esempi di V.C. continua: continua uniforme, esponenziale, gamma, beta, normale e normale standardizzata, paretiana. B.6. Va-

riabili casuali bidimensionali: discrete e continue. Funzione di ripartizione di V.C. bidimensionali. Momenti. Covarianza e coefficiente di correlazione. V.C. normale bidimensionale. Variabili casuali condizionate. Modello di indipendenza assoluta. Indice chi quadrato. B.7. Teoremi sui valori medi. B.8. Convergenza: in legge, in probabilità, in media r -ma. Teorema centrale del limite. B.9. Campionamento: con reintroduzione e senza reintroduzione. B.10. Stima puntuale. Nozioni di stimatore e stima. Proprietà degli stimatori: correttezza, consistenza ed efficienza. Correttezza asintotica. Esempi. Metodi di stima: metodo di massima verosimiglianza e metodo dei momenti. Esempi. Proprietà degli stimatori di massima verosimiglianza e dei momenti. B.11. Prova di ipotesi. Impostazione generale e probabilità di errore. Lemma di Neyman-Pearson. Esempi. B.12. Problemi di prova di ipotesi per popolazioni normali: riguardanti la media (o le medie) e la varianza. Criteri: Z normale, t di Student, chi quadrato. Soluzioni per grandi campioni quando le popolazioni non sono normali. La regressione semplice.

MODALITA' DI SVOLGIMENTO DELL'ESAME

L'esame prevede una prova scritta con una eventuale integrazione orale.

TESTO CONSIGLIATI

D.M.CIFARELLI, *Elementi di calcolo delle probabilità*, Giappichelli Editore. ed 88 06-110-131

O.VITALI, *Statistica per le scienze applicate*, vol. 1, Cacucci Editore. ed 91 07-110-730

STATISTICA (2° corso)

Indirizzo ELI

Economia Politica

Prof. da nominare

SOMMARIO

Regressione multipla ed analisi della covarianza. Analisi delle componenti principali. Analisi fattoriale. Analisi della correlazione canonica come schema di riferimento per: analisi fattoriale delle corrispondenze; analisi discriminante. Cluster analisi ed analisi discriminante decisionale. Studio della connessione mediante modelli log-lineari. Misure di eterogeneità dissomiglianze e connessione per fenomeni economici: indici di concentrazione; problemi di confronto tra insiemi di prezzi e di quantità; aggregazione e disaggregazione delle equazioni di domanda e valutazione del loro contenuto di informazione; scomposizione dell'informazione delle tavole I/O.

TESTI DI RIFERIMENTO

S.SADOCCHI, *Manuale di analisi statistica multivariata per le scienze sociali*, Franco Angeli, Milano, 1985. 07-110-832

ALTRI TESTI DI CONSULTAZIONE

J.JOHNSTON, *Econometria*, Franco Angeli, Milano 1978.

Il corso prevede delle esercitazioni presso l'Aula didattica per l'informatica della Facoltà.

STATISTICA AZIENDALE

Indirizzo ELI

Prof. Elvio Mattioli

SOMMARIO

Obiettivo del corso è quello di fornire conoscenze teoriche e pratiche di Analisi dei dati e di Statistica multivariata, con particolare riferimento alle applicazioni di natura aziendale.

Durante il corso verranno svolte esercitazioni nelle quali sarà utilizzato il *package* statistico SAS (Statistical Analysis System).

1. Richiami di algebra matriciale

2. Analisi delle componenti principali

Determinazione delle componenti principali. Strumenti di interpretazione delle componenti principali.

3. Analisi di regressione

Richiami sulla regressione lineare semplice. Il modello di regressione multipla: generalità. Inferenza statistica nella regressione multipla. Misure della variabilità spiegata dal modello di regressione.

4. Analisi fattoriale

Il modello fattoriale classico. La rotazione dei fattori. Strumenti di interpretazione dei fattori.

5. Analisi delle corrispondenze

Richiami di teoria della connessione. la distanza del χ^2 . Strumenti di interpretazione dei fattori.

6. Analisi discriminante

Analisi discriminante descrittiva. Analisi discriminante decisionale.

7. Cluster analysis

Le distanze di rilevanza statistica. Criteri di formazione dei gruppi.

8. Campionamento da popolazioni finite

Campionamento semplice con ripetizione. Campionamento semplice senza ripetizione. Campionamento stratificato.

MODALITA' DI SVOLGIMENTO DELL'ESAME

L'esame consiste in una prova scritta e un eventuale colloquio. Nella valutazione si terrà conto anche delle elaborazioni che potranno essere svolte dagli studenti durante il corso.

TESTI DI RIFERIMENTO

O.VITALI, *Statistica per le scienze applicate*, vol. II, Cacucci, Bari, 1993. 07-110-730/1

TESTI DI CONSULTAZIONE

L.MOLTENI, *L'analisi multivariata nelle ricerche di marketing*, EGEA, Milano, 1993. 03-220-300

S.BRASINI, F.TASSINARI e G.TASSINARI, *Marketing e pubblicità. Approccio statistico all'analisi dei mercati di consumo*, Il Mulino, Bologna, 1993. 03-223-156

STATISTICA ECONOMICA

Indirizzo ELI - PDG

Economia Politica

Prof. Augusto Merlini

SOMMARIO

Il corso è articolato su tre moduli.

1° Modulo - Prova di ipotesi ed analisi della varianza.

- Introduzione. La natura delle ipotesi. L'effetto dell'ampiezza campionaria. Definizione di test. Test più potenti per ipotesi semplici. Il lemma di Neyman-Pearson. Le ipotesi composte. La funzione di potenza. Test uniformemente più potenti. Il livello di significatività osservato. Il criterio del rapporto delle massime verosimiglianze. Prova di ipotesi ed intervalli di confidenza. Test per grandi campioni. Criteri per la distribuzione normale: test Z, test t, test χ^2 , test F.

- Analisi della varianza ad un fattore. Analisi della varianza a due fattori.

2° Modulo - Analisi di regressione lineare.

- Introduzione. Modello di regressione lineare semplice. Le stime dei minimi quadrati dei parametri. Le stime di massima verosimiglianza. Prova di ipotesi sui parametri. Stima per intervalli. Previsione. Coefficiente di determinazione.

- Modello di regressione multipla e problemi inferenziali. Multicollinearità.

- Analisi dei residui. Plot di probabilità normale. Plot dei residui. Osservazioni anomale.

- Rimozione delle ipotesi. Modelli eteroschedastici. Modelli autoregressivi.

- La funzione di produzione. La funzione di consumo.

TESTO DI RIFERIMENTO

Per i due moduli:

O. VITALI, *Statistica per le scienze applicate*, Cacucci Editore- Bari, 1993: Cap. 10. Cap. 11 par. 1 e 2. Cap. 12 par. 1, 2, 3, 4, 8. Cap. 13. Cap. 14. Cap. 15 par. 1, 2, 3, 4, 5 e cenni sulla correlazione lineare multipla. Cap. 16 par. 1, 2, 3, 4, 6, 7. 07-110-730

3° Modulo - Misure delle disuguaglianze economiche.

- Introduzione. La curva di concentrazione di Lorenz. La distribuzione egualitaria. La distribuzione di massima concentrazione. La distribuzione uniforme. La distribuzione paretiana. La distribuzione lognormale. Altri esempi. Il criterio di dominanza di Lorenz. La curva di Lorenz generalizzata.

- Il benessere sociale e le funzioni di benessere. La funzione di benessere utilitariana, di Bernoulli-Nash, e rawlsiana. La funzione isoelastica. La relazione fra benessere sociale ed il criterio di dominanza di Lorenz. Teorema di Atkinson e teorema di Shorrocks.

- Indici di disuguaglianza. Le proprietà degli indici. Indici di derivazione statistica: la varianza, la varianza dei log, l'indice di Shutz-Pietra, l'indice di Bonferroni, l'indice di Gini. Indici di derivazione etica: l'indice di Dalton e l'indice di Atkinson.

- Funzioni sintetiche di benessere ed indici di disuguaglianza.

- Proprietà dell'indice di Gini. Il principio di insoddisfazione di Runciman e giustificazione etica dell'indice di Gini. Generalizzazioni dell'indice e considerazioni critiche su esse. La disaggregazione dell'indice di Gini. Applicazioni dell'indice a varie distribuzioni dei redditi.

- Il problema della redistribuzione del reddito. La tassazione ed il principio di progressività. Conseguenze sulla distribuzione dei redditi a priori e a posteriori. La funzione di tassazione italiana.

TESTO DI RIFERIMENTO

Dispense a cura del docente.

STORIA DEL PENSIERO ECONOMICO

Indirizzo EAP
Economia Politica

Prof. Enzo Pesciarelli

SOMMARIO

Il corso avrà come oggetto l'analisi del pensiero filosofico, economico e politico di Adam Smith, le sue relazioni con il pensiero economico-sociale precedente e con gli sviluppi successivi dell'analisi degli economisti classici.

MODALITA' DI SVOLGIMENTO DELL'ESAME

L'esame sarà svolto con una prova orale.

TESTI DI RIFERIMENTO

E.PESCIARELLI, *La Jurisprudence economica di Adam Smith*, Giappichelli Editore, Torino, 1988.

A.ZANINI, *Genesi imperfetta. Il governo delle passioni in Adam Smith*, Giappichelli, Torino, 1994. *Econ 6. 397*

STORIA DELL'INDUSTRIA

Indirizzo ELI

Prof. Franco Amatori

SOMMARIO

Obiettivo del corso è inserire la storia industriale italiana dell'ultimo secolo in un'ampia comparazione internazionale che consideri sia paesi a sviluppo antico - quali l'Inghilterra, gli Stati Uniti, la Germania - sia nazioni che condividono con l'Italia la posizione di late comer come il Giappone.

Il corso si concentra soprattutto sul ruolo svolto nello sviluppo industriale dalla grande impresa vista all'interno del sistema economico-tecnologico, ma anche di quelli politico-istituzionali e socio-culturale.

In parallelo con gli esempi nazionali viene studiato il caso di una regione "media", le Marche, all'interno della quale acquista particolare rilievo in rapporto agricoltura-industria.

MODALITA' DI SVOLGIMENTO DEL CORSO E DELL'ESAME

La parte sul caso marchigiano sarà svolta dal dott. Marco Moroni.
L'esame sarà svolto con una prova orale.

TESTI DI RIFERIMENTO

V.CASTRONOVO, *Storia economica d'Italia*, Einaudi, Torino, 1995. *Econ 21. 1635*
Dispensa CLUA, a.a. 1995/96 (testi di F. Amatori ed E. Sori).

STORIA ECONOMICA

Economia e Commercio
Economia Politica

Dott. Marco Moroni (A-L)

Prof. Ercole Sori (M-Z)

SOMMARIO

Parte istituzionale

L'economia europea in età pre-industriale (IX-XVIII secolo)

Energia: gli uomini; gli animali; l'acqua e il vento; la legna e il carbone; i sussidi energetici.
Agricoltura: uomini e terre; economie contadine; le grandi varianti geografiche; le tendenze di lungo periodo: *Industria*: agricoltura e industria; forme di organizzazione; localizzazione, crisi e congiunture. *La circolazione*: circolazione e mercato; commerci di mare e di terra; le forme di scambio: *La domanda*: consumi alimentari; beni di consumo durevole; investimenti; la domanda pubblica; la domanda ieri e oggi. *Una prospettiva d'insieme*.

Esercitazioni

La rivoluzione industriale inglese: continuità, caso e cambiamento

1. Il concetto di rivoluzione industriale
2. L'economia organica avanzata
3. Crescita economica ed energia minerale
4. I processi di cambiamento: teorie e dati empirici
5. La rivoluzione industriale e gli storici

MODALITA' DI SVOLGIMENTO DEL CORSO E DELL'ESAME

Il corso, a carattere intensivo, si svilupperà su un semestre. In sede di esame gli studenti sosterranno una *prova scritta*, consistente nella risposta ad alcuni quesiti relativi al programma. La prova scritta, in base alla quale il docente consiglierà se proseguire o meno l'esame, precederà quella orale e contribuirà sostanzialmente alla formazione del voto. Questo vale anche per gli studenti iscritti al secondo anno di corso, e seguenti, che non hanno ancora sostenuto l'esame di Storia economica, potendo essi scegliere tra il programma 1996-97 e quelli successivi al 1991-92, facendo però esplicita menzione, nella lista di iscrizione all'esame, di tale scelta, con l'annotazione "programma dell'a.a...".
Resta fermo l'obbligo, per gli studenti in corso (1° anno), di sostenere l'esame sul programma svolto nell'a.a. 1996-97.

TESTI DI RIFERIMENTO

P.MALANIMA, *Economia preindustriale. Mille anni: dal IX al XVIII secolo*, Milano, Bruno Mondadori Ed., 1995, pp. 600, L. 58.000. *Econ 20. 2546*

E.A.WRIGLEY, *La rivoluzione industriale in Inghilterra. Continuità, caso, cambiamento*, Bologna, Il Mulino, 1992, pp. 160, L. 18.000. *Econ. 20. 2309*

NOTA BENE

Il libro di testo del Malanima, con i suoi numerosi riferimenti geografici e alla storia generale, nonché la prova scritta (per la parte "cronologica"), richiedono l'uso e la conoscenza di un atlante storico.

STRATEGIE DI IMPRESA

Indirizzo EA

Prof. Sergio Silvestrelli

SOMMARIO

1. L'analisi strategica

1.1. Il concetto di strategia. 1.2. La logica dell'agire strategico. 1.3. I piani dell'analisi strategica. 1.4. La scomposizione del problema strategico: livelli di strategie e struttura organizzativa. 1.5. I processi di pianificazione strategica. 1.6. Tecniche e modelli di visualizzazione del posizionamento strategico.

2. La strategia competitiva: concetti fondamentali

2.1. L'analisi delle risorse e delle competenze. 2.2. Natura e fonti del vantaggio competitivo. 2.3. Catena del valore e vantaggio competitivo. 2.4. Il vantaggio di costo. 2.5. La differenziazione. 2.6. Tecnologia e vantaggio competitivo. 2.7. Il ruolo strategico delle interrelazioni funzionali. 2.8. Strategia di corporate e vantaggio competitivo. 2.9. Accordi strategici tra imprese.

3. Strategie di Marketing Internazionale

3.1. La scelta delle strategie competitive nei mercati esteri. 3.2. Le decisioni di marketing mix nei mercati internazionali: prodotto, prezzo, distribuzione, comunicazione, potere e pubbliche relazioni. 3.3. Il vantaggio competitivo nei processi di internazionalizzazione delle imprese. 3.4. Mercato unico europeo e strategie di internazionalizzazione delle imprese italiane. 3.5. Strategie di internazionalizzazione delle PMI: il caso del sistema tessile-abbigliamento.

MODALITA' DI SVOLGIMENTO DEL CORSO

Il corso si svolgerà mediante un programma didattico, che comprende lezioni, esercitazioni, seminari e analisi di casi aziendali. Il programma sarà coordinato con gli altri insegnamenti dell'indirizzo.

TESTI DI RIFERIMENTO

M.E. PORTER, *Il vantaggio competitivo*, Milano, Ediz. Comunità, 1987. **03-250-288**
M. RISPOLI, *L'impresa industriale: economia, tecnologia e management*, Bologna, Il Mulino, 1989. **Econ 16-553**
S. SILVESTRELLI, *Aspetti di marketing internazionale* (in via di pubblicazione).

TESTI DI CONSULTAZIONE

R.M. GRANT, *L'analisi strategica nella gestione aziendale*, Bologna, Il Mulino, 1994. **03-250-233**
E. VALDANI, *Marketing globale*, Milano, Egca, 1991. **03-226-218**

TECNICA BANCARIA

Indirizzo ELI, PDG

Prof. Gianmario Raggetti

SOMMARIO

A) Aspetti istituzionali

a.1 Definizione e funzioni della banca di deposito: a.1.1 La struttura dell'azienda di credito; a.1.2. Il soggetto economico; a.2 La riforma nella regolamentazione apportata dal Testo Unico '93 delle leggi in materia bancaria e creditizia; a.3 La despecializzazione operativa e temporale; a.4 I modelli di gruppo polifunzionale e di banca universale; a.5 Evoluzione istituzionale in ambito domestico ed internazionale.

B) Aspetti gestionali

b.1 L'analisi della domanda; b.2 Le strategie delle aziende di credito; b.3 La struttura organizzativa; b.4 La risorsa umana; b.5 L'articolazione territoriale; b.6 Il funzionamento: b.6.1 L'attività di impiego; b.6.2 L'attività di raccolta ed il capitale proprio; b.6.3 L'attività in titoli; b.6.4 La gestione valutaria; b.6.5 La gestione della tesoreria; b.6.6 La valutazione e la gestione dei rischi; b.6.7 La valutazione e la gestione dei costi; b.6.8 La valutazione e la gestione dei ricavi.

C) Aspetti operativi: le operazioni bancarie

c.1 I depositi bancari; c.2 I prestiti bancari e i crediti di firma; c.3 Le carte di credito e di debito; c.4 Le operazioni bancarie in valuta; c.5 Gli strumenti derivati.

MODALITA' DI SVOLGIMENTO DEL CORSO E DELL'ESAME

Sarebbe utile che l'esame fosse affrontato dallo studente dopo aver superato l'esame di Economia degli intermediari finanziari. E' molto utile una conoscenza buona della lingua inglese. Durante il corso, gli studenti verranno impegnati nella discussione di temi di attualità. Altri testi di riferimento, oltre a quelli consigliati, potranno essere suggeriti dal docente durante lo svolgimento del corso. Sono previste due prove scritte su parti del programma di esame.

TESTI DI RIFERIMENTO

M. GABBRIELLI, S. DE BRUNO, *Capire la finanza*, Ed. Sole 24 ore, ultima edizione. **ed 95 · 03-230-3**
R. RUOZI (a cura di), *Le operazioni bancarie*, EGEA, Milano, ultima edizione. **ed 93 · 03-430-93**
R. RUOZI (a cura di), *La gestione della banca*, EGEA, Milano, ultima edizione. **ed 94 · 03-420-42**

TECNICA INDUSTRIALE E COMMERCIALE

Economia e Commercio

Economia Politica

Dott. Gian Luca Gregori (A-L)

Dott.ssa Mariangela Paradisi (M-Z)

SOMMARIO

PARTE ISTITUZIONALE: SISTEMA AZIENDALE E FUNZIONI GESTIONALI

1. L'analisi di settore: aspetti strutturali e dinamici

1.1. Dinamismo economico e dinamismo teorico. 1.2. La teoria concorrenziale del settore. 1.3. Analisi operativa della domanda: modelli di previsione della domanda. 1.4. Analisi operativa dell'offerta: i confini di settore, barriere all'entrata, la differenziazione del prodotto, ecc.

2. Il Marketing

2.1. Il rapporto impresa/mercato. 2.2. Il mercato e gli operatori. 2.3. Il comportamento del consumatore. 2.4. La segmentazione e il posizionamento. 2.5. La politica del prodotto. 2.6. La politica di prezzo. 2.7. La politica distributiva. 2.8. La politica di comunicazione.

3. La Produzione

3.1. Le scelte di progettazione e le scelte di gestione delle strutture produttive. 3.2. Tipologia dei processi produttivi manifatturieri. 3.3. I fattori di competitività nell'area di produzione; la matrice prodotto-processo. 3.4. Flessibilità del ciclo interno; 3.5. Il «layout» degli impianti. 3.6. La programmazione ed il controllo della produzione: le scelte di gestione. 3.7. La gestione dei flussi che attraversano il sistema produttivo. 3.8. I costi di produzione.

4. L'impianto

4.1. La capacità produttiva. 4.2. Economie di scala e capacità produttiva «più» efficiente dell'impianto e dell'impresa. 4.3. Struttura tecnica dell'impianto e innovazione tecnologica. 4.4. Automazione industriale flessibile ed «economie di ampiezza» (economies of scope). 4.5. L'integrazione verticale dei processi produttivi. 4.6. Il decentramento produttivo. 4.7. I rapporti di subfornitura tra imprese. 4.8. Concetto di «dimensione produttiva».

5. La gestione dei materiali

5.1. Logistica e gestione dei materiali. 5.2. Il material manager. 5.3. La gestione delle scorte. 5.4. Le politiche di approvvigionamento. 5.5. I dati strutturali e le decisioni di breve periodo.

PARTE MONOGRAFICA

6. Le relazioni tra imprese industriali ed intermediari commerciali

6.1. Aspetti evolutivi del sistema distributivo italiano. 6.2. Le nuove forme organizzative nelle relazioni tra imprese industriali ed aziende commerciali. 6.3. Grande distribuzione organizzata e dettaglianti indipendenti. 6.4. Il franchising. 6.5. La forza di vendita indiretta.

MODALITÀ DI SVOLGIMENTO DELL'ESAME

L'esame sarà svolto tramite una prova orale.

TESTI DI RIFERIMENTO

M. RISPOLI (a cura di), *L'impresa industriale: economia, tecnologia e management*, Il Mulino, Bologna, 1989.

S. SILVESTRELLI, *Produzione industriale e vantaggio competitivo* (in via di pubblicazione).

G.L. GREGORI, *Aspetti economici e gestionali delle relazioni tra imprese industriali ed intermediari commerciali*, Giappichelli, Torino, 1995.

TECNICA PROFESSIONALE

Indirizzi EA, EIMF, ELI

Economia Politica

Dott. Roberto Barbieri

SOMMARIO

Il programma verrà comunicato all'inizio del corso.

Parte Undicesima ESAME DI LAUREA

11.1 ASSEGNAZIONE TESI DI LAUREA: informazioni e consigli

1) Lo studente è tenuto a formulare la domanda di assegnazione tesi di laurea quando mancano 2 esami al termine degli studi, compilando l'apposito modulo, contenente l'indicazione degli esami sostenuti, delle lingue straniere conosciute, del tema di ricerca scelto ed il nome del relatore.

2) La domanda di assegnazione tesi, sottoscritta dal relatore, va consegnata in *Presidenza* (almeno tre mesi prima della presentazione della domanda di laurea in Segreteria Studenti) e alla Segreteria dell'Istituto o del Dipartimento di appartenenza del docente nei seguenti periodi:

15-31 gennaio 15-31 marzo 15-31 maggio
15-31 luglio 15-30 settembre 15-30 novembre

3) Il modulo di assegnazione tesi può essere ritirato presso le Segreterie degli Istituti e del Dipartimento di Economia.

4) La tesi di laurea può essere richiesta ad ogni docente della Facoltà, di ruolo o supplente, ai ricercatori confermati ed agli assistenti di ruolo.

5) Prima di richiedere la tesi, lo studente può consultare il prospetto informativo presso la Presidenza (aggiornato con cadenza bimestrale) o presso le Segreterie degli Istituti e del Dipartimento, contenente l'indicazione delle tesi seguite da ciascun docente ed il relativo argomento.

6) Lo studente può anche chiedere informazioni al docente responsabile di ciascun Istituto e del Dipartimento di Economia. L'elenco con l'orario di ricevimento sarà esposto in bacheca all'inizio dell'anno accademico.

7) Lo studente che non ha ottenuto l'assegnazione della tesi, dopo aver dichiarato la preferenza per il settore disciplinare, può inoltrare la richiesta (su apposito modulo) al Direttore dell'Istituto o Dipartimento al quale afferisce il settore richiesto che provvederà all'assegnazione d'ufficio.

8) Lo studente è tenuto a svolgere la tesi con impegno costante in modo da non superare, di norma, il periodo di *un anno* per il conseguimento della laurea a partire dalla data della domanda.

9) Si ricorda che la tesi verrà giudicata per il suo contenuto di originalità e di chiarezza espositiva.

10) La tesi non dovrà superare, di norma, 200 pagine standard (di 21 righe e 1200 battute circa), escluse le appendici di documentazione, secondo le modalità di scrittura in distribuzione presso le segreterie degli Istituti e del Dipartimento di Economia.

11) La tesi va redatta, con battitura fronte-retro, in **cinque copie** che dovranno essere consegnate dallo studente:

- una in Segreteria Studenti (rilegata in cartoncino leggero) ed una alla Presidenza (entro il termine indicato dalla Segreteria) che provvederà poi a trasmetterla alla Biblioteca;
- una al relatore o/e correlatore (una copia ciascuno in caso di tesi interdisciplinare);
- una al controrelatore;

- l'ultima copia rimane allo studente.

12) Il laureando deve provvedere personalmente alla consegna della tesi di laurea al controrelatore o alla segreteria dell'Istituto o Dipartimento di appartenenza del controrelatore non appena sia stata pubblicata la composizione della Commissione di Laurea.

11.2 ESAME DI LAUREA

Lo studente che intende sostenere l'esame di laurea nelle sessioni dell'a.a. 1996/97 (1^a Sessione luglio 1997) deve inoltrare domanda alla Segreteria Studenti (su apposito modulo in distribuzione presso la suddetta Segreteria sul quale va applicata una marca da bollo) nei seguenti periodi:

nei seguenti periodi:

- per la sessione estiva: dal 2 al 20 maggio
- per la sessione autunnale: dal 1 al 20 luglio
- per la sessione straordinaria: dal 15 dicembre al 10 gennaio

Alla domanda va allegata:

- dichiarazione del titolo definitivo della tesi firmato dal/i relatore/i.

Il relatore dovrà anche indicare una terna di nomi tra i quali il Preside sceglierà preferibilmente il controrelatore.

E' istituita l'indennità di mora a carico degli studenti per la presentazione della domanda di laurea dopo la scadenza fissata per ogni sessione di laurea purchè presentata entro il 20esimo giorno dalla data di esame di laurea.

L'indennità di mora è fissata in L. 100.000 riducibile a L. 50.000 se versata nei primi 10 giorni naturali e consecutivi successivi alla scadenza sopra indicate.

Vengono ammessi all'esame di laurea solo quei candidati che, in regola con la domanda di esame di laurea, consegnino alla scadenza indicata dalla Segreteria Studenti (15 giorni lavorativi prima della sessione di laurea) quanto segue:

- tesi di laurea firmata dal/i relatore/i (1 copia in Segreteria Studenti e 1 copia in Presidenza);
- libretto universitario più fotocopia completa¹²;
- nulla osta rilasciati dalla Biblioteca e dall'ERSU;
- domanda di ritiro diploma di laurea e restituzione diploma di maturità (su modulo predisposto in distribuzione presso la Segreteria Studenti da rendere legale con marca da bollo) comprensiva di autorizzazione a fornire o meno il proprio nominativo a Ditte o Enti al fine di eventuali assunzioni;
- una marca da bollo (da applicare sul diploma di laurea);

¹² Il libretto universitario sarà restituito allo studente dalla Segreteria Studenti contemporaneamente alla restituzione del diploma di scuola media superiore.

Parte Dodicesima RAPPORTI INTERNAZIONALI

12.1 ORGANIZZAZIONE

Il processo di internazionalizzazione e, in particolare, di integrazione europea coinvolge anche le Università, con una serie di iniziative in continua espansione ed evoluzione.

Un Servizio rapporti culturali e internazionali, istituito presso il Rettorato, Piazza Roma 22, ha tra le sue funzioni anche quella di provvedere all'informazione in materia di mobilità studentesca, mediante la raccolta della documentazione (programmi, moduli, scadenziari, ecc.) relativa ai progetti internazionali attivati e da attivare. Per informazioni telefonare al 2202344/8.

Qui di seguito, vengono brevemente presentate le iniziative che direttamente riguardano la Facoltà di Economia.

12.2 PROGRAMMA ERASMUS

Nell'ambito del "Programma di azione comunitaria in materia di mobilità degli studenti" (ERASMUS), la Facoltà di Economia ha attivato i seguenti programmi interuniversitari di cooperazione (PIC):

12.2.1 Progetto "European Business Certificate" (EBC)

Direttore del programma: prof. Sergio SILVESTRELLI (Ist. Scienze Aziendali) - tel. 2203969

Coordinatore tecnico-organizzativo: dott.ssa Daniela AGAZZANI - tel. 2203963

a) Istituzioni Universitarie

Le istituzioni universitarie che costituiscono il network sono le seguenti:

- | | |
|---|------------------------|
| - Fachhochschule für Wirtschaft Pforzheim | Pforzheim (Germania) |
| - Fundacion Universitaria San Pablo | Madrid (Spagna) |
| - Instituto Superior de Ciencias do Trabalho e da Empresa | Lisbona (Portogallo) |
| - Institut Catholique des hautes études commerciales | Bruxelles (Belgio) |
| - Ecole Supérieure du Commerce Extérieure | Parigi (Francia) |
| - South Bank University | Londra (Gran Bretagna) |
| - University of Thessaloniki | Salonicco (Grecia) |
| - Università degli Studi di Ancona | Ancona (Italia) |
| - University of Växjö (corsi in inglese) | Växjö (Svezia) |

b) Programma degli studi

Il programma è rivolto agli studenti della nostra Facoltà iscritti al IV anno o laureandi ed offre la possibilità di frequentare vari Corsi di Management specialistici "di livello avanzato", che

vengono scelti dal singolo studente secondo i propri obiettivi di formazione culturale e professionale. Tutte le istituzioni dispongono di strutture di assistenza linguistica.

Considerate le diverse caratteristiche della nostra Facoltà e delle altre Istituzioni europee, i corsi di management, che vengono seguiti all'estero dai nostri studenti, hanno un carattere più manageriale ed operativo e pertanto risultano complementari alle discipline aziendali istituzionali attivate presso la nostra Facoltà.

Il programma di studi prevede la partecipazione a n. 2 semestri didattici (in pratica la durata è di n. 10 mesi, da settembre o ottobre a giugno/luglio dell'anno successivo) e le ricerche svolte nell'ambito del programma potranno essere utilizzate per lo svolgimento della tesi di laurea presso la nostra Facoltà.

c) Modalità di riconoscimento degli studi svolti nell'ambito del Programma Erasmus

- Sulla base delle attestazioni rilasciate dalle Istituzioni Universitarie straniere, in cui sono indicati i corsi frequentati e le relative votazioni, ai responsabili dei singoli progetti spetta il compito di verificare gli esami da convalidare e la relativa votazione, facendo riferimento anche alla tabella di conversione della CEE e tenendo conto della durata e del programma dei corsi.

- In ottemperanza alla delibera del Consiglio di Facoltà del 19-6-96 lo studente del Programma Erasmus, che compie gli studi universitari nell'a.a. 1996/97:

1. non può sostenere alcun esame in Italia nel periodo di studi all'estero (ottobre-giugno);
2. potrà richiedere il riconoscimento di non più di n. 6 esami più la prova scritta di una lingua straniera se iscritto al vecchio ordinamento e non più di 5 esami più la prova scritta di una lingua straniera se iscritto al nuovo ordinamento.

Le materie il cui esame può essere riconosciuto sono tutte quelle attivate del II biennio e altre previste in statuto (anche se non attivate) conformi con il Programma, per le quali deve esserci l'accordo del direttore del programma medesimo.

- Alla conclusione del periodo di studi, le votazioni verranno registrate in un apposito verbale di esame, mentre verranno trascritte nel libretto dello studente dal responsabile del progetto.

- Gli studenti che svolgono un programma di studi all'estero con il Programma Erasmus, devono presentare alla propria Università il piano di studi completando l'indirizzo prescelto entro il 31.12 dell'anno accademico di riferimento.

d) A conclusione del programma di studi, se lo studente supera gli esami nelle materie scelte, gli viene rilasciato dalla Istituzione Universitaria straniera l'"European Business Certificate", certificato riconosciuto a livello europeo.

12.2.2 Progetto "Additional Certificate in European Management and Business Studies" (ACE)

Il direttore del programma e il coordinatore sono gli stessi del Progetto EBC.

a) Le Istituzioni Universitarie sono quelle costituenti il network EBC.

b) Il programma è rivolto agli studenti della nostra Facoltà iscritti almeno al III anno; esso offre la possibilità di frequentare vari Corsi di Management "di livello intermedio", oltre a strutture di assistenza linguistica.

c) Le modalità di riconoscimento sono le stesse del Progetto EBC.

d) A conclusione del programma, se lo studente supera gli esami nelle materie scelte, gli viene rilasciato l'"Additional Certificate in European Management and Business Studies", certificato riconosciuto a livello europeo.

Nell'a.a. 1996-97 i due progetti EBC e ACE permetteranno a n. 37 nostri studenti di studiare all'estero e a n. 26 studenti stranieri provenienti dalle Istituzioni sopra indicate, di perfezionare i loro studi frequentando vari corsi presso la nostra Facoltà.

La scadenza per la presentazione delle domande di entrambi i progetti è il 20 maggio circa e verrà precisata nel relativo bando di selezione affisso dal mese di marzo.

12.2.3 Progetto di studi di management presso Istituzioni universitarie europee (senza contributo Erasmus)

Direttore del programma: prof. Sergio SILVESTRELLI (Ist. Scienze Aziendali) - tel. 2203969

Coordinatore tecnico-organizzativo: dott.ssa Daniela AGAZZANI - tel. 2203963

Il programma è rivolto a studenti iscritti al II biennio della nostra Facoltà e offre la possibilità di frequentare corsi di management per 1 o 2 semestri.

Le modalità di riconoscimento sono le stesse del Progetto Erasmus.

Le istituzioni che aderiscono al progetto sono le seguenti:

Institute of Higher European Studies (HEBO) (corsi in inglese) L'Aia (Olanda)

Ecole Supérieure de Commerce (ESC) Digione (Francia)

John Moores University Liverpool (Gran Bretagna)

Centre Docent d'Ensenyament Superior Barcellona (Spagna)

La scadenza per la presentazione delle domande è la stessa del Progetto Erasmus.

12.2.4 Programma di Economia Politica (UK 1530/14)

Coordinatore locale del programma: dott. Giuseppe CANULLO - tel. 2203918.

Il programma è rivolto agli studenti iscritti al 2° biennio della nostra Facoltà e offre la possibilità di frequentare corsi di materie economiche per un anno accademico (10 mesi). Allo studente vengono poi convalidati fino a n. 6 esami sostenuti + la prova scritta di una lingua straniera se iscritto al vecchio ordinamento, 5 esami sostenuti + la prova scritta di una lingua straniera se iscritto al nuovo ordinamento.

Le materie il cui esame può essere riconosciuto sono tutte quelle attivate del II biennio e altre previste in statuto (anche se non attivate) conformi con il Programma, per le quali deve esserci l'accordo del direttore del programma medesimo.

Per l'a.a. 1996-97 sono stati assegnati scambi con le seguenti istituzioni universitarie:

- Università di Glasgow - Department of Economics 2 posti

- Christian-Albrechts Universität zu Kiel - Institut für Theoretische Volkswirtschaftslehre 1 posto

- Université de Paris I - Panthéon Sorbonne 3 posti

- Stockholm University - Department of Economics 1 posto

- University of Trondheim (Norvegia) 1 posto

Il bando per la selezione dell'a.a. 1997/98 verrà affisso all'albo entro il mese di aprile 1997.

Si prevede un posto aggiuntivo per l'a.a. 1997-98 presso l'Abo University - Turku (Finlandia) con l'accordo Erasmus/Socrates, oltre alle sedi universitarie sopraindicate.

Per informazioni rivolgersi alla Segreteria del Dipartimento di Economia: sig.ra Denise MORICO (8.30-9.30 escluso Mercoledì) - tel. 2203954.

12.2.5 Programma di Diritto dell'Economia

Coordinatore del programma per Ancona: prof. Stefano COGNETTI.

Sono previsti scambi con la seguente istituzione universitaria:

- **Universidad de Castilla - La Mancha (Albacete) - Spagna.**

Per informazioni, rivolgersi alla Segreteria dell'Istituto di Scienze Giuridiche "D.Serrani", tel. 2203910 - 2074824.

Le materie per le quali lo studente può richiedere il riconoscimento dopo una valutazione del programma del corso straniero sono le seguenti:

Contabilità di Stato
Diritto amministrativo
Diritto commerciale
Diritto degli enti locali
Diritto del lavoro
Diritto delle Comunità Europee
Diritto fallimentare
Diritto industriale
Diritto processuale civile
Diritto pubblico dell'economia
Diritto sindacale
Diritto tributario.

12.3 ACCORDO CON L'UNIVERSITA' DI DANZICA (Polonia)

Il 2 maggio 1990 è stato siglato un accordo di cooperazione tra l'Università di Ancona e l'Università di Danzica, che si propone di favorire gli scambi culturali a tutti i livelli (docenti, ricercatori e studenti). In questo ambito, verranno messi a punto specifici programmi di cooperazione tra la nostra Facoltà, le due Facoltà di Economia (l'una della Produzione, l'altra dei Trasporti) e l'Istituto di Economia del Politecnico dell'Università di Danzica.

12.4 CORSO PERMANENTE "Jean Monnet"

Dall'a.a. 1992/93 è stato attivato un corso di insegnamento in "Diritto comunitario" nell'ambito dei corsi permanenti "Jean Monnet" cofinanziato dalla CEE e dal nostro Ateneo. Anche nell'a.a. 1996/97 tale corso sarà denominato "Diritto delle Comunità Europee" e verrà tenuto sempre dal dott. Glauco NORI.

12.5 MODULO DIDATTICO "Jean Monnet"

Dall'a.a. 1994/95 è attivato il Modulo didattico in "Common Agricultural Policy" cofinanziato dalla CEE e dal Dipartimento di Economia.

Coordinatore del modulo è il prof. Franco SOTTE.

Il Modulo resta attivo per sette anni e prevede l'inserimento di cicli brevi di lezioni e seminari sul tema della Politica agraria comunitaria.

12.6 FACHHOCHSCHULE - HEILBRONN (Germania)

A partire dal 1984 attraverso il Ministero della Pubblica Istruzione è in vigore un gemellaggio dell'Università degli Studi di Ancona con la Fachhochschule - Heilbronn che prevede una mobilità studentesca tra le istituzioni.

Parte Tredicesima ESAME DI STATO

Gli esami di Stato per l'abilitazione all'esercizio della professione di Dottore Commercialista sono indetti, per ciascun anno solare, con Ordinanza del Ministro dell'Università e della Ricerca Scientifica e Tecnologica emessa ordinariamente entro il 31 dicembre.

Con tale ordinanza vengono fissate le date di inizio di detti esami per le due sessioni di aprile e novembre. Tali date coincidono generalmente con l'ultima decade dei mesi di aprile e novembre.

Possono accedere all'Esame di Stato per Dottore Commercialista i laureati in uno dei seguenti corsi di laurea:

- Economia e commercio; - Scienze economiche e politiche sociali; - Scienze economiche e bancarie; - Economia aziendale ed economia politica; - Scienze economiche e sociali; - Discipline economiche e sociali; - Scienze economico-marittime; - Scienze politiche.

I termini di presentazione delle domande di ammissione a tali esami vengono fissati con ordinanza ministeriale e pubblicati all'Albo della Facoltà.

In ciascuna sessione, non può essere sostenuto più di un esame per l'esercizio delle professioni indicate nell'ordinanza ministeriale.

Coloro che abbiano chiesto di partecipare alla prima sessione e che, di fatto siano stati assenti alle prove e non abbiano potuto partecipare, potranno presentarsi alla seconda sessione presentando apposita nuova domanda facendo riferimento, per la documentazione necessaria, a quella allegata alla precedente.

Il candidato dichiarato non idoneo può ripetere l'esame nella sessione successiva ed è obbligato a ripetere tutte le prove, anche quelle eventualmente superate nella precedente sessione.

Per essere ammessi a sostenere gli esami gli interessati dovranno presentare nei termini prescritti domanda, resa legale con una marca da bollo su modello predisposto ed in distribuzione presso la Segreteria Studenti, indirizzata al Magnifico Rettore dell'Università degli Studi di Ancona e al Presidente della Commissione giudicatrice.

Tale domanda dovrà essere corredata dai seguenti documenti:

- 1) certificato di compimento tirocinio (Legge n. 206 del 17.2.92) in bollo;
- 2) attestazione dell'avvenuto versamento della tassa di ammissione, effettuato presso l'Ufficio del Registro su Mod. 261 o su bollettino di c.c.p. n. 1016 (reperibile in qualsiasi ufficio postale);
- 3) attestazione dell'avvenuto versamento di contributo per spese generali, su modulo rilasciato dalla Segreteria Studenti;
i laureati presso altre Università debbono inoltre consegnare:
- 4) certificato di nascita (in carta libera);
- 5) copia autenticata del diploma di laurea, ovvero certificazione attestante che il diploma è in corso di stampa (in bollo);

6) certificato rilasciato dall'Università dove è stata conseguita la laurea dal quale risulti se l'interessato abbia sostenuto, precedentemente, Esami di Stato e quante volte, eventualmente li abbia ripetuti (in bollo e rilasciato in unico esemplare).

I candidati che conseguiranno il titolo accademico successivamente alla scadenza del termine per la presentazione delle domande, e **comunque entro quello fissato dall'Università per il conseguimento del titolo stesso**, sono tenuti a presentare la domanda nei termini con l'osservanza delle medesime modalità stabilite per tutti gli altri candidati corredandola di un certificato dal quale risulti che hanno presentato la domanda di partecipazione agli esami di laurea.

I candidati che non abbiano provveduto a depositare la domanda nei termini indicati, ovvero la presentino priva della documentazione indicata ai precedenti commi, sono esclusi dalla sessione cui abbiano chiesto di partecipare.

Potranno, altresì essere accolte le domande di ammissione agli esami, presentate oltre i termini di cui al comma precedente, quando il Rettore, a suo insindacabile giudizio, ritenga le domande stesse giustificate da gravi motivi.

E' istituita l'indennità di mora a carico dei candidati per la presentazione della domanda di abilitazione e relativo versamento dopo la scadenza fissata per ogni sessione purchè presentata entro il 20esimo giorno dalla data dell'esame di abilitazione.

L'indennità di mora è fissata in L. 100.000 riducibile a L. 50.000 se versata nei primi 10 giorni naturali e consecutivi successivi alla scadenza del termine per la presentazione delle domande.

Le prove scritte sono due e consistono nello svolgimento di due temi scelti dalla Commissione rispettivamente in ciascuno dei due seguenti gruppi di materie:

- a) ragioneria, tecnica commerciale, tecnica industriale, tecnica bancaria e professionale;
- b) diritto e pratica commerciale, tecnica e legislazione tributaria.

La prova orale verte sulle stesse materie in oggetto degli esami scritti.

Parte Quattordicesima ASSOCIAZIONI STUDENTESCHE

Le informazioni relative a questa parte sono state fornite direttamente dalle singole associazioni.

14.1 AIESEC

AIESEC (acronimo francese per Associazione Internazionale degli studenti in Scienze Economiche e Commerciali) è l'unica associazione **internazionale interamente gestita da studenti**, senza fini di lucro, indipendente, a-partitica.

Ancona è una delle 700 sedi universitarie in cui le attività AIESEC sono ideate ed organizzate.

All'interno del comitato locale ciascuno può concretizzare le proprie idee in attività culturali, progetti locali ed internazionali, nonché scambi tra studenti provenienti da facoltà straniere in cui è presente un comitato AIESEC.

Entrare in AIESEC significa:

- incontrare studenti da ogni parte del mondo;
- arricchire con esperienze pratiche la propria formazione universitaria cercando di colmare il vuoto tra Università e mondo del lavoro;
- pensare ed operare in un'ottica internazionale credendo in valori basilari quali mutuo rispetto tra le culture e l'uguaglianza tra i popoli.

AIESEC Ancona offre comunque a tutti gli studenti dell'Università (anche quindi a chi non fa parte dell'associazione) la possibilità di partecipare al programma di stage internazionali, ai progetti locali organizzati annualmente, alle selezioni per i corsi di Sales Marketing e Direzione aziendale offerti dalla Procter & Gamble, e al premio Philip Morris per il marketing.

Per informazioni telefonare al 204334.

14.2 ALBATROS

L'Associazione Culturale Universitaria "Albatros" costituita nel 1992 da un gruppo di studenti, ha come scopo la promozione di attività sociali, culturali e ricreative rivolte agli studenti di tutte le Facoltà dell'Ateneo di Ancona.

Per questo tutte le iniziative promosse dall'Associazione sono l'occasione di incontrarsi per confrontarsi in Università, luogo che da sempre è punto privilegiato di scambio e di sviluppo di cultura.

L'Associazione ha come caratteristica principale quella di essere sostenuta solo dal libero impegno dei suoi componenti.

Quest'anno l'intenzione è quella di raccogliere la collaborazione di tutti gli studenti desiderosi di vivere attivamente in Università, svolgendo iniziative non riguardanti esclusivamente lo studio.

Il responsabile designato, rappresentante dell'Associazione è:
Andrea MURA - tel. 071/220241.

14.3 ASCU - Associazione Studenti Città Università

L'ASCU, organizzazione autonoma e apartitica, vuole essere un'occasione di incontro e di dialogo nella convenzione che l'Università sia un luogo di scambio e sviluppo di cultura.

Per rispondere alle esigenze di sintesi tra conoscenza scientifica e cultura umanistica, si organizzano incontri di filosofia, di poesia, di letteratura ai quali hanno già partecipato noti personaggi come Alessandro Haber, Paolo Rossi, Gino Paoli, Aldo Busi, Lella Costa.

Presso la Mediateca delle Marche, sita in Piazza del Plebiscito, si organizzano cineforum il cui tema è legato ai percorsi culturali seguiti negli incontri suddetti.

Altra caratteristica dell'ASCU è l'internazionalismo, noi ricopriamo il compito di comitato locale IAESTE; inoltre si realizza, ormai da cinque anni, uno scambio estivo, patrocinato dall'Università con gli studenti del Politecnico di Danzica. L'iniziativa è aperta a tutti e ha carattere esclusivamente ricreativo culturale.

Tra le altre iniziative si segnalano feste universitarie, concerti e conferenze-dibattito. Presso la sede dell'ASCU è possibile consultare riviste, testi extra disciplinari, televideo ed è attivato anche un nodo indipendente connesso con Internet.

L'associazione è punto di riferimento per l'iniziativa studentesca "Studenti in Concerto" nata per dare agli studenti la possibilità di interpretare, sia come solisti che con il proprio gruppo, indipendentemente dal genere musicale, brani all'interno di serate organizzate dagli stessi. Per tale iniziativa ci si può rivolgere anche al Prof. Farano, Dip. di Matematica tel. 2204885, Contigiani Pierluigi tel. 84250.

La tessera ASCU "Pass per G" prevede una convenzione con la stagione teatrale di Ancona e dei teatri di Montemarciano, Jesi e le Cave (sconto sul biglietto di ingresso). Vi sono inoltre convenzioni con vari negozi e con le migliori discoteche della zona. Assieme alla "Pass per G" i soci usufruiscono anche della tessera ANEC-AGIS che prevede sconti del 30% sul biglietto di ingresso.

L'attività dell'associazione è aperta a chiunque sia interessato ed abbia delle idee da proporre.

Per informazioni:

Sede ASCU-Ingegneria, quota 150 - atrio biblioteca - tel. 071/2204491;
Stefano PERILLI - tel. 071/9330874.

14.4 CUS - Centro Universitario Sportivo di Ancona

Il Centro Universitario Sportivo di Ancona, organo periferico del CUSI ed Ente Giuridico senza fini di lucro, si propone di portare lo sport all'interno dell'università permettendo agli studenti di svolgere una sana attività sportiva ed al tempo stesso ricreativa.

A tale scopo vengono offerti i seguenti servizi: atletica leggera, body building, football americano, tennis, tennis da tavolo, piscina con nuoto libero o corsi, corsi di educazione fisica ed aerobica, corsi di volley e basket.

Si organizzano inoltre tornei di calcio, calcio a 5, volley, basket e tennis. Campus estivi ed invernali.

Per informazioni:

CUS ANCONA - Via Grotte di Posatora, tel. 071/44213

ORARIO: dal lunedì al venerdì dalle 16.30 alle 19.00

il martedì e il giovedì anche dalle 9.00 alle 11.30

14.5 Associazione Studentesca "FREE TIME"

L'Associazione Studentesca Free Time è nata dall'esigenza di favorire momenti di aggregazione, incontro, approfondimento e amicizia tra gli studenti in ambienti diversi da quello contingente l'Università.

Strumenti privilegiati per la realizzazione di questa aggregazione tra studenti sono le attività sportive che l'associazione organizza; attività che, proprio per favorire la conoscenza e l'amicizia non sono di carattere agonistico.

Esempio di ciò sono i tornei di calcetto, di tennis o le passeggiate in montagna alla scoperta della natura o le vacanze sulla neve che l'associazione ha già realizzato e che si propone di organizzare nuovamente per il prossimo anno.

Per ulteriori informazioni rivolgersi a:

Marco CAVALLONE - tel. 071/34268.

14.6 Gruppo Studentesco "UNIVERSITA' EUROPEA"

Università Europea è una organizzazione studentesca universitaria con rappresentanti negli organi collegiali di Ateneo.

Essa nasce con lo scopo di dare un supporto valido e concreto alle esigenze espresse dagli studenti ma soprattutto con finalità culturali.

L'idea che noi abbiamo della università è idea socializzante, i nostri intenti sono quelli di andare oltre la cultura omologata e di creare una coscienza critica.

Università Europea, Via Pizzoccoli 68 (3° piano) - Ancona

14.7 GULLIVER

La Lista Gulliver è costituita da studenti che si riconoscono nei valori politici, sociali e culturali della sinistra. Attualmente è presente nella maggior parte dei Consigli di Facoltà e di Corso di Laurea e nei Consigli di Amministrazione dell'Università e dell'ERSU..

L'obiettivo principale è quello di garantire un collegamento tra gli studenti e gli organi accademici.

Si tratta di una lista completamente indipendente da influenze politiche esterne a differenza delle altre presenti in questa Università; questa indipendenza, che causa a volte non pochi problemi di carattere economico ed organizzativo, costituisce d'altra parte il nostro punto di forza in quanto ci ha sempre consentito e ci consentirà la più totale libertà di movimento.

Anche quest'anno è nostra intenzione aprire la lista alla collaborazione di studenti che si riconoscono nei nostri principi e che abbiano voglia di impegnarsi attivamente in iniziative non riguardanti esclusivamente lo studio.

In stretto collegamento con la Lista Gulliver opera l'Associazione Culturale Gulliver, che in questi anni si è fatta promotrice di numerose attività; fra tutte citiamo il nostro giornale con il quale abbiamo inteso trattare vari argomenti dando spazio al contributo di tutti gli studenti e

cercando in particolare di fornire informazioni utili in particolare per le matricole.

Per informazioni rivolgersi a:

Riccardo NUTRICATO - tel. 071/31766

o presso la sede di Via Pizzecolli 68 - 3° piano.

14.8 LISTAPERTA

Abbiamo creato lo Student Office proprio per l'esigenza degli studenti di mettersi insieme per rispondere a tutte le problematiche dell'Università.

Lo Student Office ha subito ricevuto adesioni e collaborazione da tutti e si è sempre proposto come punto privilegiato per lo scambio di informazioni, appunti, libri, amicizie e di tutto ciò che la vita universitaria comporta.

Per questo abbiamo creato i seguenti servizi:

Servizio materiale didattico

Allo Student Office sono disponibili:

- appunti della maggior parte dei corsi attivati (comprese le eventuali esercitazioni);
- riassunti, schemi relativi ai programmi d'esame;
- compiti svolti d'esame;
- domande d'esame;

messi a disposizione degli studenti e riscritti a mano o al computer.

Sono gli studenti stessi ormai (vista l'utilità di tale servizio) che portano i loro appunti allo Student Office perché vengano messi a disposizione di tutti.

Servizio d'informazione generale sulle occasioni per gli studenti

E' ormai un'avventura per ogni studente entrare nel difficile ambiente dell'Università. Lo Student Office è servito a sfatare la convinzione di molti che muoversi al di fuori dello stretto raggio dei propri libri fosse impossibile, e una conferma lo è il fatto che sono stati messi a disposizione gli avvisi su:

- lavoro part-time (universitario e non),
- possibilità di esonero tasse,
- occasioni e sconti nella città di Ancona agli studenti dell'Ateneo,
- possibilità di momenti aggregativi, culturali e sportivi in Università e in città.

Servizio Meeting-Point

Lo Student Office si pone, all'interno della facoltà, come un punto d'incontro per gli studenti che hanno necessità di trovare risposta alle loro esigenze; per cui sono messi a disposizione degli spazi adeguati per apporre annunci di ogni genere (vendita libri usati, ricerca o affitto alloggi.....).

Gruppi di aiuto allo studio

Nell'ambito del Meeting-Point è possibile anche trovare e affiggere annunci relativi all'esigenza primaria di uno studente, cioè quella di studiare: allo Student Office puoi trovare anche persone con cui studiare lo stesso esame.

Servizio offerto dai rappresentanti degli studenti

Presso lo Student Office i rappresentanti degli studenti sono a disposizione per rispondere ai problemi che questi ultimi incontrano nell'ambito della loro vita accademica (dalla mensa ai piani di studio, dagli appunti dei corsi alla funzionalità della biblioteca, ecc.) e per informare

loro di ciò che accade in sede di Consiglio di Facoltà; ciò affinché cresca una posizione seria e aperta di fronte a tutto.

LISTAPERTA tramite lo Student Office, si preoccupa di informare tutti gli studenti sulle iniziative prese durante il corso dell'anno accademico (convivenze studio, corsi di azzeramento, banchetto informaticole, conferenze, visite guidate, vacanze.....).

Ogni studente può contattarci presso gli Student Office delle Varie Facoltà dell'Ateneo: per la Facoltà di Economia presso la sede di Via Pizzecolli, 68 - II piano Tel. 071/2203905

**Parte Quindicesima
NOTIZIE UTILI**

Alcune informazioni sulla Facoltà sono disponibili nel Sito Internet:
<http://economia.unian.it>

15.1 INDIRIZZI E NUMERI TELEFONICI

15.1.1 Segreteria Studenti

Sede: Via Oberdan 12 071/2202206

15.1.2 Facoltà di Economia

SERVIZI GENERALI

Palazzo degli Anziani - Alborini 071/2203994
Via Pizzecolli 68 - Alessandroni, Luciano 071/2203902
Via Pizzecolli 37 - Lanzetta 071/2203991
Via Birarelli 14/16 - Brutti 071/2202352
Via Zappata (Aula S) 071/ 200070

PRESIDENZA - (Sede: Palazzo degli Anziani)

Preside - Prof. Ascoli [E-Mail: preside@palanz.unian.it] 071/52733-2203970
Presidenza - Bandini Crosta (capo sezione) 071/52733-2203971
Amadori [E-Mail: patrizia@palanz.unian.it] 071/52733-2203906
Marsigliani 071/52733-2203993
Telefax 071/2203943
Sala Professori 071/2203909

BIBLIOTECA - (Sede: Palazzo degli Anziani)

Ingresso - Angioletti, Falcinelli, Lucesoli, Paoloni 071/2203904
Direzione - Cinelli [E-Mail: biblio@palanz.unian.it] 071/2203961
Uffici - Lorenzetti, Rossi 071/2203915
Cardinaletti 071/2203944
Sebastianelli 071/2203995
Simoncini 071/2203903
Telefax 071/2203995

ISTITUTO DI SCIENZE AZIENDALI

(Sede: Palazzo degli Anziani)

Direttore - Prof. Silvestrelli 071/2203968
Segreteria - Accorroni 071/2203969
Sacripanti 071/2203946
Collaboratore tecnico-scientifico - Agazzani 071/2203963
Assistente tecnico-scientifico - Piccioni 071/2203913
Telefax 071/2203947
Docenti:
Branciani, Moretti 071/2203950
Gregori, Tomassetti 071/2203962
Marasca 071/2203950
Marchi, Giuseppe 071/2203917
Marcone 071/2203963
Montanini, Mucelli 071/2203917
Moro 071/2203914
Paradisi 071/2203949
Raggetti 071/2203913
Silvestrelli 071/2202968
Spisni, Gaetano 071/2203989
Dottorandi in Economia e Gestione delle Imprese 071/2203948
(Sede: Via Pizzecolli 68 - 1° piano)
Faraoni, Fratocchi, Zampi 071/2203992
Del Bene, Venditti 071/2203992

ISTITUTO DI SCIENZE GIURIDICHE

(Sede: Palazzo degli Anziani)

Direttore - Prof. Cognetti 071/2203990
Segreteria - Angelone, Ricciotti 071/2074824-2203910
Telefax 071/2203973
Docenti:
Alleva, Catalini 071/2203967
Mura 071/2203964
Mantucci 071/2203974
Mayr, Nori, Pericoli 071/2203908
Marini Elisei 071/2203908
Pallucchini 071/2203907
Procaccini 071/2203972
Renzi 071/2203966
Sette 071/2203965
Sala Elaboratore 071/2203941

ISTITUTO DI LINGUE - (Sede: Via Pizzecolli 37)

Direttore - Prof. El Houssi	071/204479-2203996
Segreteria - De Marco	071/2203960
Telefax	071/204479
Docenti:	
Lingua Francese	071/2203999
Lingua Inglese	071/2203998
Lingua Spagnola e Tedesca	071/2203997
Lingua Russa	071/2203997

ISTITUTO DI MATEMATICA E STATISTICA - (Sede: Via Pizzecolli 37)

Direttore - Prof. Ottaviani	071/2203936
Segreteria - Ballarini	071/2203986
Pistosini [E-Mail: pistosini@matstat.unian.it]	071/56324-2203937
Collaboratore tecnico - Perugini [E-Mail: sandro@matstat.unian.it]	071/2203958
Telefax	071/200534
Docenti:	
Barigelli [E-Mail: barigelli@matstat.unian.it]	071/2203938
Chelli	071/2203985
Ferrari [E-Mail: ferrari@matstat.unian.it]	071/2203959
Mastrosanti [E-Mail: mastrosanti@matstat.unian.it]	071/2203958
Mattioli [E-Mail: mattioli@matstat.unian.it]	071/2203955
Merlini [E-Mail: merlini@matstat.unian.it]	071/2203955
Moretti [E-Mail: moretti@matstat.unian.it]	071/2203957
Pacelli [E-Mail: pacelli@matstat.unian.it]	071/2203956
Recchioni [E-Mail: recchioni@matstat.unian.it]	071/2203987
Ricciardo Lamonica [E-Mail: lamonica@matstat.unian.it]	071/2203984
Scoccia [E-Mail: scoccia@matstat.unian.it]	071/2203987
Aula didattica per l'informatica (Via Pizzecolli 68) - Aringoli	071/2203945

ISTITUTO DI STORIA ECONOMICA E SOCIOLOGIA - (Sede: Via Pizzecolli 37)

Direttore - Prof. Anselmi	071/2203978
Segreteria - Galli [E-Mail: galli@matstat.unian.it]	071/2203976
Vecchi [E-Mail: suny@matstat.unian.it]	071/2203976
Assistente bibliotecaria - Sottili [E-Mail: sottili@matstat.unian.it]	071/2203926
Telefax	071/2203979
Docenti:	
Amatori	071/2203975
Ascoli [E-Mail: ascoli@matstat.unian.it]	071/2203981
David [E-Mail: david@matstat.unian.it]	071/2203912
Moroni [E-Mail: moroni@matstat.unian.it]	071/2203980
Novelli [E-Mail: novelli@matstat.unian.it]	071/2203981
Paci [E-Mail: paci@matstat.unian.it]	071/2203977
Pattarin	071/2203983
Sori [E-Mail: sori@matstat.unian.it]	071/2203975
Vicarelli [E-Mail: vicarelli@matstat.unian.it]	071/2203912
Biblioteca - Sala Riunioni	071/2203982

DIPARTIMENTO DI ECONOMIA

(Sede: Via Pizzecolli 68 e Via Birarelli 11)

Direttore - Prof. Ercolani [E-Mail: ercolani@deanovell.unian.it]	071/2203932
Direzione - Centanni [E-Mail: centanni@deanovell.unian.it]	071/2203919
Segreteria amministrativa: - Bianchelli [E-Mail: serenella@deanovell.unian.it]	071/2203927
- Falchetti [E-Mail: lorella@deanovell.unian.it]	071/2203927
- Fronzoni [E-Mail: graziano@deanovell.unian.it]	071/2203954
- Morico [E-Mail: denise@deanovell.unian.it]	071/2203954
Servizio pubblicazioni e documentazione:	
- Panaioli [E-Mail: rossella@deanovell.unian.it]	071/2203921
Servizio informatico: - Lucchetti [E-Mail: jack@deanovell.unian.it]	071/2203953
- Mariotti [E-Mail: mariotti@deanovell.unian.it]	071/2203953
Telefax	071/53621
Docenti:	
Alessandrini [E-Mail: alepiero@deanovell.unian.it]	071/2203925
Balducci	071/2203923
Balloni	071/2203933
Calafati [E-Mail: calafati@deanovell.unian.it]	071/2203934
Canullo [E-Mail: canullo@deanovell.unian.it]	071/2203918
Conti	071/2203930
Crivellini	071/2203952
Lubian [E-Mail: lubian@deanovell.unian.it]	071/2203935
Manzocchi [E-Mail: manzocchi@deanovell.unian.it]	071/2203951
Niccoli	071/2203929
Papi [E-Mail: papi@deanovell.unian.it]	071/2202929
Pesciarelli [E-Mail: pesciarelli@deanovell.unian.it]	071/2203916
Pettinati	071/2203922
Robotti [E-Mail: robotti@deanovell.unian.it]	071/2203920
Sotte [E-Mail: sotte@deanovell.unian.it]	071/2203928
Staffolani [E-Mail: staffolani@deanovell.unian.it]	071/2203901
Sterlacchini [E-Mail: sterla@deanovell.unian.it]	071/2203924
Tamberi [E-Mail: tamberi@deanovell.unian.it]	071/2203934
Dottorandi in Economia Politica - Borsisti	071/2203900

AIESEC - Via Pizzecolli 68 (2° piano) 071/204334

STUDENT OFFICE - Via Pizzecolli 68 (3° piano)

CLAD

Sede: Via Birarelli 14/16)

Direttore -Prof. Balloni	071/54926
Sezione amministrativa - Zannella	071/2202352-2359
Sezione informatica - Gruspan	071/2202352-2359
Sezione linguistica - Balducci, Fattorini	071/2202352-2359
Sezione tecnica - Finocchi, Gianfelici	071/2202352-2359
Collaboratori linguistici:	
<u>Lingua Francese</u> : Franceschetti, Dupouts, Testi	071/2202352-2359
<u>Lingua Inglese</u> : Agnelli, Clark, Hill, Jones, Lacey-Freeman	071/2202352-2359
Ristic	071/2202352-2359
Baker, Tak Rozzi (Polo Monte d'Ago)	071/2204549
<u>Lingua Spagnola</u> : Perez-Ugena Partearroyo, Simon Villares	071/2202352-2359
<u>Lingua Tedesca</u> : Mesits	071/2202352-2359
Telefax	071/2202353

15.1.3 INDIRIZZI DEI DOCENTI, RICERCATORI E ASSISTENTI DI RUOLO

ALESSANDRINI prof. Pietro, Scala di S.Francesco, 2 - 60121 Ancona
 AMATORI prof. Franco, Via Rismondo, 14 - 60100 Ancona
 ASCOLI prof. Ugo, Piazza Plebiscito, 42 - 60121 Ancona
 BALDUCCI prof. Renato, Via Toscana, 16 - 60015 Falconara (AN)
 BALLONI prof. Valeriano, Via Crivelli, 12 - 60100 Ancona
 BARBIERI dott. Roberto, Viale della Vittoria, 73 - 60100 Ancona
 BARIGELLI prof. Bruno, Via Maratta, 1 - 60035 Jesi (AN)
 BRANCIARI dott. Sergio, Via L. Leonardi, 31 - 60035 Jesi (AN)
 CALAFATI dott. Antonio, Contrada Castelletta, 26 - 62018 Potenza Picena (MC)
 CANTARINI MAGGIONI dott.ssa Paola, Via del Commercio, 20 - 60100 Ancona
 CANULLO dott. Giuseppe, Via Cavour, 129 - 62100 Macerata
 CATALINI TONELLI dott.ssa Paola, Via S. Margherita, 13 - 60100 Ancona
 CHELLI prof. Francesco, Largo Evengelista, 1 - 63025 Fermo (AP)
 COGNETTI prof. Stefano, Volte della Pace, 13/A - 06100 Perugia
 CONTI prof. Giuliano, Via Gramsci, 37 - 60035 Jesi (AN)
 CRIVELLINI prof. Marco, Via Angelini, 19 - 60100 Ancona
 DAVID dott.ssa Patrizia, Via Tiraboschi, 26 - 60131 Ancona
 EL HOUSSEI prof. Abdelmajid, Via Arduino, 7 - 35100 Padova
 ERCOLANI prof. Paolo, Via Matteotti, 1 - 60121 Ancona
 FARAONI dott.ssa Monica, Via del Sasso, 2 - 53037 S. Gimignano (SI)
 FERRARI prof.ssa Pier Alda, Viale Argonne, 1 - 20100 Milano
 FRIEDL BONELLI dott.ssa Irmtraut, Via Tabano, 13 - 60035 Jesi (AN)
 FIGORILLI dott. Fabrizio, Via Fatebenefratelli, 1 - 06100 Perugia
 GAETANO dott. Alessandro, Dipartimento sull'impresa, Via Tor Vergata snc - 00133 Roma
 GIUSEPPONI dott.ssa Katia, Via R. Sanzio, 7 - 62027 S. Severino Marche (MC)
 GREGORI dott. Gian Luca, Via Cremona, 10/b - 63040 Folignano (AP)
 MANDRIOLI prof.ssa Rita, Via S. Felice, 36 - 40122 Bologna
 MANTUCCI prof. Daniele, Via Cesare Battisti, 14 - 06034 Foligno (PG)
 MANZOCCHI dott. Stefano, Via Monte delle Gioie, 34 - 00199 Roma
 MAYR dott. Carlo, Contrada della Rosa, 18 - 44100 Ferrara
 MARASCA prof. Stefano, Via Cairoli, 29 - 60022 Castelfidardo (AN)
 MARCHI prof. Luciano, Via Parini, 6 - 56100 Pisa
 MARCONE dott.ssa Maria Rosaria, Via Marche, 72 - 62100 Macerata
 MARINI ELISEI dott. Paride, Via S. Lucia, 36, - 35100 Padova
 MASTROSANTI dott. Franco, Via Gentiloni, 21 - 60100 Ancona
 MATTIOLI prof. Elvio, Via Flavia, 33 - 60131 Ancona
 MERLINI prof. Augusto, Via Piemonte, 56 - 63039 S. Benedetto del Tronto (AP)
 MONTANINI dott.ssa Lucia, Via Abruzzo, 5 - 63023 Fermo (AP)
 MORETTI prof. Eros, Via G. Ginelli, 1 - 60100 Ancona
 MORO dott.ssa Ornella, Viale Montenero, 4 - 20100 Milano
 MORONI dott. Marco, Via Gioco del Pallone, 9 - 62019 Recanati (MC)
 MUCELLI dott. Attilio, Via Piccittù, 3 - 60035 Jesi (AN)
 MURA prof. Alberto, Via Gregorio VII, 39 - 00165 Roma
 NICCOLI prof. Alberto, Piazza Dante, 1 - 60027 Osimo (AN)
 NORI prof. Glauco, Via Matteotti, 10 - 60100 Ancona
 NOVELLI dott. Renato, Via F. Crispi, 66 - 63039 S. Benedetto del Tronto (AP)
 NUZZO dott.ssa Maria Addolorata, Via A. Omodeo, 3 - 56100 Pisa
 OSKOTSKAIA dott.ssa Marianna, Via Lorenteggio, 57 - 20146 Milano

OTTAVIANI prof. Massimiliano, Santa Maria di Vico, 128 - 60029 Varano (AN)
PACELLI prof.ssa Graziella - Via Profili, 13 - 60044 Fabriano (AN)
PACI prof. Massimo, Via Matas, 3 - 60121 Ancona
PALLUCCHINI dott.ssa Maria Gabriella, Via Angelini, 21 - 60100 Ancona
PAPI dott. Luca, Via dei Debitori, 33 - 61029 Urbino (PS)
PARADISI dott.ssa Mariangela, Via Giardino, 164 - 60019 Senigallia (AN)
PATTARIN dott. Ennio, Frazione Paterno, 83/a - 60020 Ancona
PERICOLI dott. Guglielmo, Via Testaferrata, 2 - 60019 Senigallia (AN)
PESCIARELLI prof. Enzo, Via Cameranense, 33 - 60021 Camerano (AN)
PETTENATI prof. Paolo, Via Monte d'Ago, 2 - 60100 Ancona
PROCACCINI dott.ssa Margherita Maria, Via Lorenzini, 12/G - 06100 Perugia
RAGGETTI prof. Gianmario, Corso Mazzini, 64 - 60100 Ancona
RECCHIONI dott.ssa Maria Cristina, Via Andrea Costa, 21 - 63017 Porto S. Giorgio (AP)
RENZI GASPERINI dott.ssa Paola Valeria, Via Redipuglia, 61 - 60100 Ancona
RICCIARDO LAMONICA dott. Giuseppe, Via Belvedere, 12 - 86037 Palata (CB)
ROBOTTI prof. Lorenzo, Via Togliatti, 143 - 60131 Ancona
SARACENO dott.ssa Elena, Via Giuliani, 5 - 33100 Udine
SCOCCIA dott.ssa Adina, Via Emilia, 25 - 63018 Porto S. Elpidio (AP)
SETTE dott. Maurizio, Via Cadore, 6 - 60100 Ancona
SILVESTRELLI prof. Sergio, Via C. Cagli, 4 - 60100 Ancona
SORI prof. Ercole, Via Gorizia, 11/a - 60100 Ancona
SOTTE prof. Franco, Via Ville, 9/b - 60015 Falconara (AN)
SPISNI prof. Massimo, Via Bellombra, 12 - 40136 Bologna
STAFFOLANI dott. Stefano, Via Isonzo, 11 - 62029 Tolentino (MC)
STERLACCHINI dott. Alessandro, Via Maggini, 45 - 60100 Ancona
TAMBERI dott. Massimo, Via S.Stefano, 7/a - 60100 Ancona
VAGLIO dott. Alessandro, Via Astagno, 12 - 60100 Ancona
VICARELLI dott.ssa M. Giovanna, Via Moglie, 5 - 60020 Offagna (AN)

Gi

Finito di stampare nel mese
di NOVEMBRE 1996
presso le Industrie Grafiche
ERREBI srl - Falconara/AN

Lucio



Realizzato con carta riciclata al 100% quale contributo dell'Università
alla salvaguardia dell'ambiente